QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 20 Settembre 1956
Anno XII - Num. 221
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 43-333, 50-000, 53-001. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 1950. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3000. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Prima giornata a Londra della conferenza dei "Diciotto,,

Sarà creata l'«Associazione utenti» ma verrà evitato ogni atto di forza

Martino riassume il pensiero della maggioranza: il nuovo ente deve raccogliere i Paesi interessati in un fronte comune e preparare il ricorso all'ONU - L'inglese Lloyd chiede un accordo "urgente,, - Dulles sottolinea il "pericolo,, della crisi - Solo il Pakistan decisamente contrario al "pool,,

(Nostro servizio particolare)

Londra, 19 settembre.

Le perplessità e i dubbi manifestati da alcuni Paesi dal progetto per la costituzione di un'«Associazione utenti» sono stati messi a nudo nella giornata inaugurale della seconda conferenza londinese. Comunque stasera risulta che l'unico «no» totale e reciso al piano anglo-franco-americano è stato pronunciato dal Pakistan e che nove dei 18 Paesi presenti al convegno — fra cui l'Italia — si sono invece recisamente disposti, con maggiori e minori riserve, a darvi la loro adesione.

Poiché l'atteggiamento della maggioranza dei Paesi i quali non hanno ancora fatto udire la loro voce, è ritenuto favorevole al progetto, si calcola stasera che l'«Associazione utenti» verrà creata, anche se non con l'appoggio di tutti i «Diciotto». Ma è emerso anche un altro fatto: la «Associazione» sarà, quasi certamente, un organismo notevolmente diverso da quello progettato all'inizio dagli anglo-franco-americani.

Sotto la pressione di quasi tutti i ministri radunati a Lancaster House, più che una «cooperativa» avente per precipua attività il coordinamento del traffico marittimo attraverso il Canale, essa dovrebbe venire concepita come uno strumento diplomatico, con due obbiettivi precipui: preparare nuove trattative con Nasser ed il ricorso all'O.N.U.

Come ha detto il ministro Martino compendiando il parere di vari altri delegati, «la particolare utilità dell'"Associazione utenti" è di creare un fronte comune. L'"Associazione" non può però essere un fine a se stessa. Bisogna negoziare con il Cairo e portare la vertenza di fronte all'O.N.U.».

L'insistenza sulla necessità di rivolgersi il più celermente possibile alle Nazioni Unite, è stata uno dei fatti più salienti di questa prima giornata di lavori; forse il più saliente. I tre Paesi scandinavi, l'Olanda, la Persia, la Spagna, il Pakistan, la Nuova Zelanda, oltre all'Italia, hanno auspicato — con più o meno calore — un passo all'O.N.U. Secondo alcuni (per esempio, Danimarca e Svezia), questo passo dovrebbe essere compiuto immediatamente; secondo altri, dopo il fallimento di nuovi negoziati collettivi con Nasser; secondo altri ancora, le due operazioni dovrebbero essere simultanee.

I lavori della conferenza hanno avuto inizio alle 11 e sono terminati stasera alle 7, con un intervallo per la colazione dalle 13 alle 16, che è stato sfruttato per numerosi incontri privati. Quattordici Paesi su diciotto erano rappresentati dai ministri degli Esteri. A differenza di quanto avvenne alla precedente conferenza, quando i lavori si svolsero alla «Galleria lunga», i delegati si sono riuniti oggi nella meno vasta «Sala della musica», dove Chopin suonò per la regina Vittoria.

Dopo essere stato eletto all'unanimità presidente, il ministro inglese Selwyn Lloyd ha pronunciato il discorso inaugurale. «L'atteggiamento del governo britannico — egli ha detto — rimane quello che era. Noi non possiamo accettare che un solo governo abbia potestà illimitata sulla vitale via acquea di Suez. Su questo punto, secondo noi, non vi può essere compromesso». Tuttavia l'Inghilterra non vuole risolvere la vertenza con la forza, ed il governo britannico «non ha mai avuto alcun dubbio sulla necessità di ricorrere prima o poi al Consiglio di Sicurezza». Lloyd ha terminato sollecitando i delegati a concordare sollecitamente una soluzione, poichè il problema è «urgentissimo» e sempre più si estende «l'area danneggiata dall'azione egiziana».

E' seguita una brevissima relazione da parte del ministro degli Esteri svedese Undén sui risultati negativi della «missione Menzies» al Cairo. Ma dopo aver deplorato l'atteggiamento negativo mostrato finora da Nasser, l'oratore ha aggiunto: «Sarebbe bene se si potessero avere altri negoziati per stabilire quali garanzie l'Egitto è disposto a dare sul problema della libertà di navigazione nel Canale. Non dovrebbe essere impossibile trovare un terreno d'intesa. Quale strada seguire? La soluzione migliore sarebbe un ricorso alle Nazioni Unite, con un dibattito di natura non soltanto formale».

Dopo che il delegato persiano aveva sostenuto che la «missione Menzies» fallì perché non aveva tra i suoi poteri quello di negoziare, e che bisognerebbe riaprire le trattative con il Cairo, e dopo la osservazione del delegato spagnolo, che le proposte fatte dall'Egitto il 9 settembre non sono state studiate a sufficienza, si è giunti al lungo discorso del Segretario di Stato americano, il quale ha esposto — non molto chiaramente in verità — quelli che dovrebbero essere la struttura e gli obbiettivi dell'«Associazione utenti».

Esaminata la grave situazione creata dall'atteggiamento egiziano, Dulles ha detto che i diritti di tutti i Paesi alla libertà di transito, secondo la Convenzione del 1888, sono minacciati dall'azione del governo egiziano, il quale ha pure usurpato le funzioni della vecchia Compagnia. E poiché le promesse di Nasser non costituiscono una sufficiente garanzia, appare la necessità di fronteggiare con un fronte unico il «pericolo comune».

Foster Dulles ha affermato che è necessaria l'unione dei «diciotto», e non per imporre «ultimatum» all'Egitto, ma per cercare una soluzione equa. L'«Associazione» deve essere costituita sulla base del «piano Dulles»; sotto i suoi auspici, funzionerebbero un «agente amministrativo» alla testa dei servizi tecnici, ed un piccolo «comitato direttivo» per i compiti politici. La partecipazione al pool non comporta, per gli aderenti, alcun obbligo; questo Ente cercherà un compromesso provvisorio con l'Egitto, in attesa di un accordo definitivo, forse tramite l'ONU.

Nel pomeriggio Martino ha preso la parola per commentare il discorso di Dulles, e per aggiungere al suo piano alcune proposte addizionali:

1) Attraverso l'Associazione cercare di giungere alla stipulazione con l'Egitto di una nuova convenzione che, sulla base della collaborazione fra utenti ed Egitto, e nel rispetto dei diritti sovrani egiziani, garantisca il libero transito alle navi di tutte le bandiere;

2) Aprire l'Associazione a tutti i Paesi, e disporre che i governi aderenti al "pool" si rivolgano all'ONU per ottenere un intervento, utile alla ricerca di una pacifica soluzione della vertenza.

Hanno indi parlato il delegato francese (che ha espresso forti dubbi sulla praticità del progetto ed ha invocato un immediato appello alle Nazioni Unite) ed il ministro norvegese (che ha dato la sua approvazione al progetto, ma contemporaneamente ha sollecitato un passo presso le Nazioni Unite). Il Giappone è ancora incerto; il solo «no» assoluto è giunto, come abbiamo detto, dal Pakistan.

Domani comincerà la parte più difficile e delicata dei lavori: la ricerca di un compromesso e di un'intesa.

m. c.

Il ministro Martino si accomiata da Eden dopo il pranzo a Downing Street (Telefoto)

Nell'intervista scritta ad un giornalista americano

Bulganin propone un incontro dei capi di governo a Ginevra

La crisi di Suez dovrebbe essere discussa fra i "leaders,, di S.U., Russia, Inghilterra, Francia, Egitto e India - Mosca accetterebbe la garanzia dell'ONU per un eventuale accordo

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 19 settembre.

Il Primo Ministro, Bulganin, ha concesso oggi un'intervista telegrafica all'americano Kingsbury Smith, dell'I.N.S., il giornalista che era riuscito ad ottenere interviste scritte anche con Stalin. Rispondendo a sei domande, il maresciallo ha precisato la posizione sovietica davanti alla crisi di Suez. Ecco il testo ufficiale trasmesso da Radio Mosca:

Domanda. — «Il Governo sovietico è disposto a partecipare immediatamente ad un incontro dei capi di Governo dell'India, dell'Egitto, della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, nel caso in cui si presentasse una minaccia di guerra nel vicino Oriente?».

Bulganin. — «Il Governo sovietico si è già pronunciato in favore di una soluzione giusta e pacifica della questione di Suez mediante negoziati. Allo scopo di contribuire ad una tale soluzione di questo problema, il Governo sovietico è disposto a partecipare ad una riunione dei capi di Governo dell'India, dell'Egitto, della Francia, della Gran Bretagna e degli Stati Uniti».

Domanda. — «Ritenete voi che nel corso di una tale riunione potrebbe essere trovata una soluzione pacifica della questione di Suez che conservasse la sovranità all'Egitto ed assicurasse la libertà di navigazione a tutti?».

Bulganin. — «E' certo che una tale soluzione pacifica potrebbe essere trovata. Come è noto, il Governo egiziano ha già manifestato la propria volontà di procedere, con gli altri interessati, alla revisione della Convenzione di Costantinopoli del 1888 e di concludere un accordo concernente la libertà di navigazione sul Canale. Questa proposta dell'Egitto apre la prospettiva di una soluzione pacifica della questione di Suez. E' evidente che un accordo sulla libertà di navigazione dovrà essere realizzato dopo l'esame di tale questione da parte di una larga conferenza internazionale, alla quale prendano parte tutti i Paesi interessati».

Domanda. — «Se i capi di Stato delle Potenze sopra menzionate potessero pervenire ad un accordo per la soluzione della questione di Suez, il Governo sovietico sarebbe disposto a trasmettere l'accordo così concluso all'O.N.U. per la sua ratifica?».

Bulganin. — «Il Governo sovietico non si opporrebbe alla trasmissione di tale accordo all'O.N.U.».

Domanda. — «Entro quanto tempo il Governo sovietico sarebbe disposto a partecipare ad un tale incontro e dove, secondo voi, esso dovrebbe avere luogo?».

Bulganin. — «Il Governo sovietico è disposto a partecipare ad un tale incontro nel momento e nella località che convenissero a tutti gl'interessati, a condizione che tutti gli altri Paesi menzionati accettino di partecipare a questo incontro. La località dell'incontro potrebbe essere, per esempio, Ginevra, a condizione che il Governo elvetico voglia autorizzarlo».

I motivi della posizione sovietica di fronte al problema di Suez, sono già stati accennati: un conflitto aperto nella zona dell'Oriente arabo metterebbe in serio pericolo la politica della coesistenza che Mosca, allo stato attuale delle cose, mostra di perseguire come il suo obiettivo più importante. Perciò il Cremlino cerca che non si giunga al conflitto.

Gli osservatori occidentali a Mosca ritengono perciò che il governo dell'URSS cerchi di scoraggiare un intervento armato anglo-francese nella zona del Canale, facendo chiaramente capire che il conflitto non potrebbe essere limitato all'Egitto: la dichiarazione ufficiale del 15 settembre, benchè in modo indiretto, fa balenare il quadro di un conflitto esteso a tutto il mondo arabo. Nel testo, infatti, si parla della distruzione di oleodotti e di pozzi di petrolio che non si trovano nel territorio egiziano.

Mosca, dunque, ha fatto i suoi calcoli. E' interessata alla soluzione negoziata della controversia. Ma mostra capire che anche l'altra alternativa, quella di un lungo e logorante conflitto degli occidentali contro il mondo arabo, potrebbe non esserle del tutto priva di vantaggi.

Alfredo Todisco

Fredde reazioni negli S. U.

Washington, 19 settembre.

Il Dipartimento di Stato americano ha accolto con marcata freddezza la proposta, fatta da Bulganin, di una conferenza per Suez con la partecipazione dei «Quattro Grandi», dell'India e dell'Egitto.

L'addetto stampa del Dipartimento, Lincoln White, si è rifiutato di far commenti in ordine alla proposta, ma ha dichiarato che i Paesi, che già hanno compiuto tutti i possibili sforzi per raggiungere una equa e pacifica soluzione della questione di Suez, seguitano a fare altrettanto in questi giorni a Londra».

Mancano reazioni ufficiali da Londra e da Parigi. Nemmeno l'Egitto ha accettato la proposta di Bulganin: un portavoce di Nasser ha detto che essa «viene studiata».

Seduta straordinaria del Gabinetto egiziano

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 19 settembre.

Non vasti segni di stanchezza, il presidente Nasser si trova probabilmente seduto fra Eisenhower e Bulganin, od almeno fra Nehru e Mollet, avendo in ogni caso di fronte l'arcinemico Eden; si vedrà seduto alla stessa tavola con gli altri «Cinque Grandi» per discutere con pieno parità di diritti i problemi della pace mondiale.

Per il trentottenne presidente egiziano, la proposta avanzata oggi da Bulganin per una conferenza di sei è naturalmente allettante; e la soddisfazione da essa provocata ha largamente compensato la delusione per l'odierno discorso di Dulles, più intransigente di quanto gli egiziani attendessero. Nasser ha convocato un Consiglio dei ministri notturno, ancora in corso mentre vi telegrafo, per discutere la situazione.

Anche se, probabilmente, egli capisce che la proposta di Bulganin non è destinata ad avere seguito — bisogna dare atto al presidente egiziano di non aver mai, finora, sottovalutato o sopravvalutato la sua posizione, e di avere giocato le sue carte con l'audace freddezza di un vero giocatore — Nasser verrà rafforzato nella sua «intransigente posizione di attesa», che ha fatto oggi un'altra vittima: la nuova mediazione tentata al Cairo dall'indiano Krishna Menon.

L'inviato speciale di Nehru si è dovuto rendere conto che il successo riportato dai piloti egiziani nel guidare senza incidenti i convogli nel Canale, la solidarietà solennemente riaffermata ieri dal comitato politico della Lega araba, la incertezza fra i rappresentanti dei diciotto Paesi presenti alla conferenza di Londra, ed infine la abilissima proposta di Bulganin, inducono Nasser a non cedere di un palmo, almeno fino a quando non conoscerà le decisioni che verranno prese a Londra. «A cedere c'è sempre tempo», dicono gli egiziani; ma, a giudicare dai discorsi che si sentono in giro, mai sono sempre più convinti che non saranno costretti a cedere.

Krishna Menon considererà, dunque, fallita la sua missione anche se non rinuncerà al progettato viaggio a Londra. Nasser gli ha detto che, avendo l'Egitto fatto proposte concrete per una soluzione negoziata, la parola è ora agli Occidentali. Il Mahatma ascolterà anche il parere degli Occidentali.

Anche il linguaggio della stampa egiziana si è fatto più intransigente. I titoli dicono: «Il ricorso alla forza è escluso»; oppure «A Londra prevale la tendenza al compromesso»; e negli editoriali si leggono frasi come questa: «A Londra i cani abbaiano di nuovo, in Egitto la carovana continua a passare». Grande rilievo viene dato all'incontro odierno fra re Faisal e re Saud, cioè fra i sovrani dei due grandi Paesi petroliferi, l'Iraq e l'Arabia.

Enrico Altavilla

Eisenhower promette pace nel primo discorso elettorale

Washington, 19 settembre.

(g. t.) Eisenhower ha pronunciato questa sera, a tutte le stazioni radiofoniche e televisive, il suo primo discorso elettorale. E' apparso chiaro il tema su cui i repubblicani imposteranno la campagna: «pace e prosperità», con equità per tutti, all'interno del Paese e nei rapporti internazionali. Egli ha toccato anche, naturalmente, il problema egiziano.

«Siamo davanti ad un'altra grave crisi — ha detto — per il Canale di Suez. La nostra posizione è di fermezza e moderazione. Non sappiamo ancora se questo problema potrà essere risolto con giustizia ed equità per tutti, ma sappiamo che il mondo non ignorerà che gli Stati Uniti non hanno risparmiato alcuno sforzo per salvare la pace».

Baldini è il ciclista più veloce del mondo

Il giovane dilettante Baldini ha battuto ieri al Velodromo Vigorelli di Milano il primato dell'ora coprendo la distanza di km. 46,202. Il record era appartenuto per 14 anni a Coppi con km. 45,848 passando quindi al francese Jacques Anquetil il 28 giugno scorso con km. 46,159. (Vedere in 6ª pagina servizi dei nostri inviati e fotografie) (Telefoto)

Dopo le dimissioni presentate da De Nicola

Il Consiglio dei Ministri modifica alcune norme delle leggi di polizia

La competenza a infliggere il confino trasferita alla Magistratura - Abolite le Commissioni provinciali presso le Prefetture - Segni domani a Napoli per un incontro col Presidente della Corte

Roma, 19 settembre.

Questa mattina il Consiglio dei ministri ha, fra l'altro, approvato, su proposta dei ministri Tambroni e Moro, il tanto atteso disegno di legge che modifica, in armonia con le direttive della Corte Costituzionale, talune norme del vigente testo unico di P. S. relative ai provvedimenti di prevenzione e di sicurezza contro i delinquenti comuni. Come ci si attendeva, la competenza all'adozione di tali provvedimenti è stata sottratta alle autorità amministrative di Pubblica Sicurezza e deferita alla Magistratura.

Dice al riguardo un comunicato ufficiale che i provvedimenti di prevenzione e di sicurezza «consistono nella sorveglianza speciale della P. S., alla quale può essere aggiunto il divieto di soggiorno in uno o più comuni o in una o più provincie o, nei casi di particolare pericolosità, l'obbligo di soggiorno in un determinato comune. La competenza ad emettere tali provvedimenti è attribuita al Tribunale in camera di consiglio; è previsto il ricorso alla Corte d'Appello, anche per il merito, e quindi, il ricorso in Cassazione per violazione di legge».

Come si noterà, il progetto di legge conserva bensì l'istituto del confino là dove prevede l'obbligo di soggiorno in un determinato comune, ma ne attribuisce la deliberazione a quelli che sono i giudici naturali, ovverosia alla Magistratura ordinaria. Anche se viene istituita la speciale istanza della camera di consiglio, sulla viene tolto alle prerogative della Magistratura, della quale sono rispettate le tre normali istanze: il Tribunale, Appello e Cassazione.

Fino ad ora, viceversa, la competenza per i provvedimenti indicati era riservata ad un organo amministrativo speciale, costituito presso le prefetture e denominato Commissione provinciale per il confino. Contro i deliberati della Commissione provinciale era ammesso ricorso ad una Commissione centrale: ma, essendo un che questa emanazione delle autorità amministrative, si comprende come i termini della garanzia rimanessero inalterati.

Il progetto oggi approvato dal Consiglio è il frutto di una attenta elaborazione che aveva tenuti impegnati gli uffici legislativi dei ministeri dell'Interno e della Giustizia per vario tempo, avendo essi intrapreso l'esame della questione fin dal mese di luglio, con appena, cioè, la Corte aveva pronunciate le sue sentenze che rendevano inoperanti gli articoli 184-176 del vecchio testo unico delle leggi di P. S.

Il ministro Tambroni ha tenuto a far rilevare come non sia mancata sollecitudine da parte del governo a prendere i provvedimenti di sua competenza per fronteggiare la nuova situazione, sicchè sarebbero ingiustificate le accuse di ritardo nell'attuazione costituzionale che da varie parti sono state rivolte al potere esecutivo.

In una nota diramata stasera dall'agenzia ufficiosa si legge a questo riguardo: «La sentenza della Corte Costituzionale risale al 5 luglio scorso; il periodo estivo e la chiusura delle due Camere hanno impedito che il Consiglio dei ministri potesse prendere subito in esame un provvedimento la cui elaborazione non è stata facile, dovendo essere conciliate fondamentali esigenze di sicurezza con espliciti dettami costituzionali. Comunque, in appena due mesi e mezzo e nonostante il periodo di ferie, il Consiglio dei ministri ha assolto il suo compito e il governo si adopererà perchè il Parlamento possa approvare il disegno di legge oggi esaminato dal Consiglio dei ministri nel minor tempo possibile».

Sulla base di questi chiarimenti forniti da parte governativa si spera che il sen. De Nicola voglia ora riconsiderare le proprie decisioni recedendo di dal proposito delle dimissioni. La sua lettera è stata recapitata questa sera alle 21 al presidente Gronchi. Nel documento autografo l'insigne statista illustra i motivi che lo hanno indotto a rassegnare le dimissioni non solo dalla carica di presidente, ma anche da quella di membro della Corte Costituzionale. La lettera del senatore è ora all'esame del Presidente della Repubblica, il quale non ha preso ancora alcuna decisione.

De Nicola ha ricevuto, sia nella sua abitazione napoletana sia presso il suo ufficio romano nel palazzo della Consulta, telegrammi e messaggi di sollecitazione a rimanere in carica da parte, innanzitutto, dei giudici costituzionali che lo hanno a presidente, e inoltre da un gran numero di uomini politici, personalità di ogni settore della vita nazionale, gruppi, associazioni, movimenti politici e sindacali.

Si parla anche di una telefonata che si sarebbe avuta oggi fra il Capo dello Stato e il Presidente della Corte, ed è stato annunciato che l'on. Leone, presidente della Camera, si recherà domani a visitare De Nicola per portargli le espressioni di stima e simpatia di tutti gli ambienti politici e delle alte cariche dello Stato. Non si esclude che nella giornata di venerdì si possa recare a Napoli anche l'on. Segni, che domani sarà impegnato a Roma per un'altra riunione del Consiglio dei Ministri. Negli ambienti politici si nutre speranza che tutti questi tentativi di composizione dell'increscioso vertenza vadano a buon fine.

Per lo stesso motivo, per quanto stamane in Consiglio dei ministri si sia parlato dell'argomento, non se ne trova cenno nel comunicato ufficiale, avendo i componenti del governo espresso l'opinione che, per motivi di delicatezza, era preferibile astenersi dal prendere comunque una posizione ufficiale.

Qualora non si riuscisse a giungere al componimento da tutti desiderato, la Corte Costituzionale tornerebbe egualmente il 10 ottobre in prima udienza della sessione autunnale sotto la presidenza del giudice anziano Azzariti, il quale ha l'incarico di sostituto del Presidente limitatamente alla stretta funzionalità interna della Corte. Questa dovrebbe allora esaminare in camera di consiglio le dimissioni presentate dal suo Presidente, e certamente esprimerebbe il voto che egli voglia continuare nell'esercizio delle sue funzioni.

v. g.

Una relazione di Segni sulla situazione internazionale

Roma, 19 settembre.

L'on. Segni ha riferito oggi al Consiglio dei ministri sul problema di Suez in base al rapporto telefonico fattogli ieri sera dal ministro Martino da Londra. Nulla è intervenuto finora a modificare la linea politica seguita dal nostro governo e valido resta l'orientamento emerso nelle precedenti riunioni dei ministri, che è quello di evitare ogni ricorso alla forza e di ricercare ogni soluzione possibile nell'ambito delle Nazioni Unite, per mezzo del Consiglio di Sicurezza. L'on. Segni ha particolarmente riaffermato l'esigenza della solidarietà tra i Paesi dell'Occidente: è questa volontà — ha detto — che ha indotto l'Italia a dare la sua adesione alla progettata Associazione tra gli utenti del Canale sulla base del piano esposto da Foster Dulles.

Nella discussione che ne è seguita, ed alla quale hanno partecipato il vice-presidente del Consiglio Saragat ed i ministri Taviani, Campilli e Gonella, è emersa una piena concordanza di vedute del governo su ogni aspetto della questione. L'on. Saragat ha particolarmente osservato come il ricorso al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, che rimane a fondamento dell'azione del governo, non contrasti con la partecipazione dell'Italia all'Associazione degli utenti.

Sono stati anche discussi i riflessi negativi della vertenza sul piano economico per quanto riguarda i traffici e l'approvvigionamento di petrolio ed altre materie prime. Il Presidente del Consiglio rinnoverà venerdì la sua esposizione alla commissione degli Esteri del Senato. L'on. Segni sarà affiancato dai due Sottosegretari di Palazzo Chigi, on. Bedini Cinfalonieri e Folchi.

Nel corso della riunione del Consiglio dei ministri nessun accenno è stato fatto alla situazione dell'Alto Adige. Il governo ha voluto mantenere con il silenzio la sua opinione che non esiste — come già dichiarato dal ministro Tambroni nel suo recente discorso a Bolzano — alcun problema alto-atesino, ma soltanto l'atteggiamento polemico di alcune minoranze, di cui continuerà ad occuparsi soltanto il Ministero degli Interni.

Commin presenta oggi il rapporto sull'unificazione socialista in Italia

L'esecutivo dell'Internazionale Socialista riunito a Londra in seduta riservata - Sarà continuata la "mediazione,, fra PSI e PSDI

Londra, 19 settembre.

(m. c.) Il dramma diplomatico di Suez ha monopolizzato l'attenzione della stampa, ed i giornali inglesi quasi non parlano oggi della vigilia di un convegno, che potrebbe dimostrarsi di considerevole importanza per la vita politica italiana.

Domani, infatti, nella sede londinese del partito laburista, si svolgerà una riunione dell'Ufficio esecutivo dell'Internazionale Socialista; e l'argomento cui gli undici delegati dedicheranno quasi tutto il loro tempo, sarà l'unificazione socialista in Italia.

La riunione durerà un giorno soltanto; avrà inizio nella mattinata e terminerà verso le cinque del pomeriggio. Il PSDI sarà rappresentato dal suo segretario, on. Matteotti, mentre nessuno rappresenterà il P.S.I., non riconosciuto dall'Internazionale. Per la socialdemocrazia tedesca arriverà il suo segretario Ollenhauer; gli altri delegati rappresentano i partiti socialisti di Francia, Austria, Giappone, Israele, Inghilterra e dei paesi scandinavi. Presiederà il laburista inglese Morgan Phillips.

La discussione sul futuro del socialismo italiano avrà inizio con la lettura, da parte del senatore francese Commin, di una relazione sul suo recente viaggio «esplorativo» a Roma, nel corso del quale egli avvicinò i dirigenti sia del P.S.I. e del P.S.D.I. Si discuterà quindi in qual modo agevolare e accelerare il processo di fusione.

Da eccellente fonte ci risulta che è probabile la costituzione, da parte dell'Internazionale, di un piccolo comitato, il cui compito sarebbe quello di svolgere opera diplomatica di sostituzione mediazione fra i due partiti socialisti italiani.

La riunione di domani è stata già definita dai suoi organizzatori come «privata», e non è da escludersi che nulla venga comunicato alla stampa, tanto sulla relazione di Commin quanto sulle decisioni concordate dall'esecutivo.

Autorizzata l'emissione di Buoni del Tesoro

Roma, 19 settembre.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale che autorizza l'emissione dei Buoni del Tesoro ordinari, al portatore e nominativi (all'ordine), dal 1° luglio 1956 al 30 giugno '57. I buoni, che avranno scadenza da uno a dodici mesi, saranno distinti in 14 serie, dei tagli da lire mille a lire cinquecentomila. L'interesse sui buoni sarà corrisposto anticipatamente nelle seguenti misure: per quelli da uno a due mesi in ragione di lire 2,25 per cento annue; da tre a quattro mesi in ragione di lire 2,75; da cinque a sei mesi in ragione di lire 3,25; da sette a nove mesi in ragione di lire 3,75; da 10 a 12 mesi in ragione di lire 4 per cento annue. Con successivo decreto saranno determinate le caratteristiche dei buoni dei quali è autorizzata l'emissione.

CRONACA CITTADINA

La situazione degli studi secondari nella nostra città

Un solo allievo ogni tre iscritti giunge al termine delle scuole medie

Seimila ragazzi nel '48 iniziarono i corsi: otto anni dopo 2094 hanno conseguito una licenza o un diploma - I problemi attuali dell'istruzione professionale: dichiarazioni del Provveditore

Circa 18 mila ragazzi torinesi hanno terminato nel giugno scorso il primo ciclo di studi: le elementari. La legge fa obbligo di frequentare le scuole fino al quattordicesimo anno di età, ma soltanto la metà dei 18 mila licenziati si iscriverà tra pochi giorni in uno dei due rami dell'istruzione media: la scuola media unica e l'avviamento commerciale. Le statistiche stanno a dimostrare che dell'altra metà una parte s'indirizza alla scuola aziendali, alle integrative serali, ai corsi liberi di tipo industriale, artigianale, commerciale e l'altra parte sfiora il 35-40 per cento del totale abbandona definitivamente gli studi, o tutt'al più ripete la quinta elementare. Il bisogno è più forte della legge: molti genitori sono costretti a mandare i figli al lavoro prima che abbiano compiuto l'età legale, per arrotondare gli insufficienti introiti della famiglia.

Per i genitori ai quali in questi giorni compete la scelta sul tipo di scuola che i loro figli dovranno seguire potrà essere di qualche utilità sapere che soltanto un ragazzo su tre di quelli che iniziano regolari corsi di studio, giunge al conseguimento di un diploma e di una licenza. Esistono a questo proposito dati che sono sufficientemente indicativi e che si riferiscono ai diplomati o licenziati dell'anno scolastico 1954-1955. Nel 1948 sono usciti dalle scuole elementari di Torino 12.368 ragazzi. Di questi, 6082 si sono iscritti alle scuole medie e precisamente 3368 negli avviamenti di tipo industriale e commerciale e 2662 nella scuola media unica.

Tre anni dopo, nel 1951, dei 3368 iscritti nelle scuole di avviamento se ne sono licenziati 2351 (il 69 per cento). Dei 2662 iscritti alla scuola media unica, 2218 sono arrivati a conseguire la licenza (l'83,20 per cento).

Dopo l'«avviamento» molti vanno direttamente al lavoro o frequentano due anni di scuola tecnica per conseguire una specializzazione, o s'iscrivono, previo esame d'integrazione, agli istituti tecnici. Dopo la «media unica» le strade aperte sono parecchie: ginnasio-liceo classico, istituto magistrale, liceo scientifico, liceo artistico, istituti tecnici. Nel 1950-51 troviamo 643 iscritti al ginnasio, 385 alle magistrali, 1329 nei vari istituti tecnici, 526 nelle scuole artistiche, 214 al liceo scientifico; in tutto 2630. A quattro e cinque anni di distanza, secondo la durata dei diversi studi, eccoci alle licenze: 501 nel liceo classico, 241 nelle magistrali, 1208 negli istituti tecnici, 100 nelle scuole artistiche, 84 nei licei scientifici. Sui seimila ragazzi che avevano iniziato, dopo le elementari, un qualunque corso d'istruzione media soltanto un terzo (2094) sono giunti al traguardo di una licenza superiore.

Parecchie interessanti conclusioni si possono trarre dalla rapida storia di questo gruppo di allievi, che abbiamo seguito dal giorno della licenza elementare alle soglie dell'università o al conseguimento del diploma di ragioniere, geometra, perito ecc.

Nella nostra città il rapido sviluppo industriale ha creato nuove possibilità di lavoro specializzato, ma per aspirare ad esso è necessario prepararsi con una qualificazione tecnico-professionale scolastica. Logicamente, i ragazzi che abbracciano gli studi tecnici, dovrebbero essere molto più numerosi di quelli che scelgono la carriera classica. Non è così: c'è una differenza, è vero, ma troppo piccola rispetto alle attuali esigenze della vita moderna. Inoltre nel campo delle scuole professionali, colore che dopo tre anni arrivano alla licenza di «avviamento», sono appena il 50 per cento di quelli che avevano incominciato il corso. Nella scuola media unica invece la maggior parte dei ragazzi (l'84 per cento) prosegue gli studi fino alla licenza e poi segue la scuola classica, dopo la quale l'unica strada aperta è quella della università. Si gettano nella scuola media i presupposti dell'infilazione dei laureati.

Torino ha una grande tradizione in fatto di scuole professionali e tecniche, molte delle quali sono sorte per iniziativa o con l'appoggio delle aziende industriali: ma il continuo sviluppo della attività produttive richiede che esse si adeguino, per numero e specializzazioni, alle necessità del nostro tempo. «L'istruzione tecnica nella nostra provincia — si ha dichiarato il nuovo Provveditore agli studi prof. Lama — deve essere maggiormente ampliata e specializzata secondo le più recenti esigenze delle attività produttive. Non basta una istruzione di generico orientamento all'agricoltura, all'industria, al commercio, alle attività turistiche ed alberghiera: occorre che la formazione professionale si adegui a una definita precisazione di mestieri e di attività tecniche, il più possibili conformi ai reali procedimenti degli odierni sistemi produttivi. Nell'istruzione tecnica nel moderno ordinamento verso la formazione di scuole e di insegnamenti specializzati, in modo da formare lavoratori professionalmente formali e competenti, aperti a tutti i valori sociali, umani ed ideali».

Con quali mezzi — abbiamo chiesto al prof. Lama — s'intende realizzare questo programma? «Ci verrà in soccorso il Ministero — egli ha risposto — Il direttore generale dell'istruzione tecnica, ing. Panisico, che ha una profonda intuizione umanistica della tecnica, ci ha già assicurato di mettere a disposizione della nostra provincia tutti i mezzi possibili per la realizzazione di scuole professionali di questo tipo».

La maggior attenzione che il nuovo Provveditore intende dedicare ai problemi dell'istruzione tecnica, non significa che le altre scuole medie avranno minori cure. «Nella varia e complessa esigenza della nostra vita sociale — ha detto il prof. Lama — ogni tipo di scuola adempie ad una insopprimibile funzione. Il mio compito consisterà nel cercare di adeguare sempre più il sistema scolastico ai reali bisogni culturali e produttivi della provincia di Torino».

Uno dei principali problemi della scuola media è quello dello spazio. Nella nostra provincia gli istituti tecnici statali ospitano 21 mila alunni e 15 mila quelli non di Stato. Gli allievi degli istituti classici sono rispettivamente 11.500 e 8000. Urgono molte aule oltre a quelle esistenti: «L'amministrazione comunale e quella provinciale — ha detto il Provveditore — hanno progettato alcune scuole. Mi auguro che la loro realizzazione possa essere prossima».

Scarsi aiuti agli Enti lirici

A Torino occorrono 120 milioni: lo Stato ne stanzia 75

Ci telefonano da Roma:

Sotto la presidenza del sottosegretario on. Bressana, si sono riuniti i rappresentanti degli Enti lirici di Torino, Milano, Roma, Firenze, Genova, Bologna, Verona, Napoli e Palermo, i presidenti dell'Accademia di Santa Cecilia e della istituzione dei concerti di Cagliari. Nella loro qualità di presidenti degli enti lirici, sono intervenuti tutti i Sindaci delle città interessate; per Torino, oltre all'avv. Peyron, era presente il Vicesindaco Negrelli, sovrintendente dell'Ente. Scopo della riunione era quello di discutere sul finanziamento che lo Stato corrisponde per la organizzazione di manifestazioni musicali.

La riunione si è protratta per circa quattro ore. Il sottosegretario Bressana ha precisato la disponibilità finanziaria stabilita dalla legge 21 luglio '56 per la stagione teatrale in corso ed ha illustrato il disegno di legge per la futura disciplina degli Enti lirici. I presenti hanno insistito per la ridistribuzione delle sovvenzioni a favore del teatro lirico. Attualmente queste sovvenzioni assommano a 3 miliardi e vengono regolate ripartendo il 12% dell'80% dei diritti erariali.

Le spese che gli Enti lirici incontrano per organizzare delle stagioni dignitose sono superiori di un miliardo e mezzo. A Torino, per le stagioni di primavera e di autunno, per le quali occorre una spesa di 180 milioni, verranno stanziati dallo Stato 75 milioni, ma per impedire fughe di gas dai nostri fornelli alla barca che non può affondare, accuratamente selezionate fra le migliaia di brevetti giunti da ogni parte d'Italia, 60 invenzioni, è cosa risaputa, non hanno tempo da dedicare a redditizie attività e sono generalmente poveri. Ai 250 prescelti è stata offerta, oltre che gratuita ospitalità al Salone per i loro ritrovati, anche la costruzione dei prototipi.

S' inaugura il 29 settembre, presente il Capo del governo

I progressi dell'automazione al VI Salone della Tecnica

Quattro rassegne: meccanica, motorizzazione agricola, materie plastiche, ottica e fotografia - La mostra degli inventori

Il 29 settembre prossimo si aprirà nel palazzo di Torino-Esposizioni il 6° Salone internazionale della tecnica. Durerà fino al 14 ottobre. Il Presidente del Consiglio, on. Segni, ha promesso di intervenire all'inaugurazione e la sua presenza varrà a sottolineare la importanza della manifestazione torinese, dove saranno esposti i prodotti di 16 nazioni.

*Il Salone della tecnica si tenne per la prima volta nel 1951, per iniziativa del compianto conte Camerana. Da allora si è arricchito anno per anno di vasta partecipazioni nazionali e straniere. La prossima edizione presenterà, su una superficie di 30 mila metri quadrati, tutto quanto si è fatto e ideato durante l'anno nel campo della meccanica, delle materie plastiche, della tecnica cinematografica, fotografica, ottica, della meccanica agraria. Ci sarà in più un'attrattiva nuova: un reparto dedicato alle invenzioni. Invenzioni di carattere pratico, dal sistema per chiudere le valigie a quello per aprire le scatole di latta senza pericolo di tagliarsi le dita, dal rasoio elettrico a quello per fare il nodo alla cravatta, dal portacenere a quello per spegnere la sigaretta, dal portafoglio a quello per la borsetta, dal portachiavi a quello per la penna stilografica, dal portaombrello a quello per la valigia, dal portasapone a quello per la spazzola da denti, dal portaspazzole a quello per la scopa, dal portaspugne a quello per la spugna da bagno, dal portaspazzole

I tassì della Marna

Finora i molti dottori che negli ultimi quindici anni si sono avvicendati al letto della Francia malata hanno sempre rispettato un metro di valutazione unico, istruendo i loro processi alla luce livida e cupa della disperazione e della negazione. Per questo colpisce subito l'accento diverso dell'ultimo libro di Jean Dutourd, *Les Taxis de la Marne* (pagine 275, frs. 590, ed. Gallimard): una testimonianza che si basa sul senso dell'onore e della patria con degli accenti che fino a ieri sarebbero stati giudicati vieti e settoriali e che derivano una nuova forza dalla passione, dall'amore di chi li ripropone all'attenzione dei lettori. Jean Dutourd non ha ancora toccato i quarant'anni, ciò significa che nei quadri di una letteratura prudente come quella francese è considerato come un giovane. E aggiungiamo noi, un giovane che si è affermato al di fuori delle scuole e dei gruppi d'avanguardia: chi ha letto un saggio come *Le Complexe de César* e quel romanzo d'impianto balzacchiano, perfettamente riuscito ai fini del piacere e del divertimento, *Au bon beurre*, ha imparato a non perderlo di vista e a considerarlo come una delle voci più sicure e autentiche di questo grigio e informe dopoguerra. Caso mai, se c'è una cosa da notare, una sorpresa da registrare è che questo processo alla Francia venga da uno scrittore che vuole essere soltanto piacevole e che rifiuterebbe la vecchia definizione di *engagé*. Il fatto è che il Dutourd è uno scrittore *engagé* suo malgrado e proprio con *Les Taxis de la Marne* si schiera con quel piccolo gruppo di scrittori che ancora non hanno perso di vista l'interesse del proprio paese e sono pronti a battersi per un'idea. Naturalmente, il suo intervento fa pensare a quelli ben più famosi e importanti di Sartre, di Mauriac o di Camus soltanto indirettamente o, meglio, per contrasto: ciò non toglie che il Dutourd finisca per combattere la stessa battaglia di difesa e di resistenza.

Il Dutourd, attraverso una tumultuosa confessione, intende portarsi come esempio, non tanto per quello che ha fatto, quanto per quello che ha subito e sofferto. La guerra del '40 lo trovò soldato senza convinzione e intellettuale legato al clima del tempo, devoto, cioè, a una forma di sufficienza basata sulla presunta forza della Francia. Venne la disfatta e il Dutourd come migliaia di altri francesi preferì darsi prigioniero, credendo di trovare in quello stato la porta della libertà e delle comodità della vita civile. A questo punto la crisi, da cui dipende in fondo la trasformazione dell'uomo Dutourd. Preso nel giuoco della meditazione, lo scrittore avvertì che la vita vera è legata alla resistenza e che, nel suo caso, la resistenza cominciava col dovere di evadere. Dopo l'evasione, continuò sulla strada della scelta: il giovane Dutourd entrò nelle file della Resistenza, in un gruppo vicino ai comunisti, e nell'ambito del suo dovere compì imprese molto più ardue, molto più dure di quelle che di solito si richiedono a un soldato. Ma su a questo modo la coscienza dell'individuo era a posto, restava però da risolvere il problema di carattere generale, restava intatta la questione della comunità francese. Il Dutourd non crede a nessun mito, sia chiami comunismo o fascismo o occidentalismo, il suo rimane va più a fondo e tocca un punto vivo: la Francia cede al vizio della comodità, del rifiuto delle responsabilità, insomma è vittima volontaria di una facile, perniciosa anarchia.

Il libro del Dutourd ha soprattutto un valore indicativo, in quanto nessuno potrebbe cercarvi dei rimedi ai mali che minano la Francia. E' importante perchè è un grido d'amore e, a modo suo, un atto di vita in un tempo che sembra votato ai silenzi della complicità e alla rinuncia. In parole povere, il Dutourd dice: non c'è salvezza senza resistenza, senza opposizione e fonda la sua tesi su motivi che nessuno aveva più avuto il coraggio di riprendere: la forza di carattere, l'onore, la fedeltà, il patriottismo, la *grandeur d'âme*. Il giovane scrittore rifacendo a grossi tratti il quadro degli ultimi quindici anni avverte che è indispensabile passare dall'*esprit de l'escalier*, a cui purtroppo si rifanno gli uomini responsabili del paese, all'*esprit de contradiction* e si ferma sull'immagine gloriosa dell'episodio dei taxi della Marna quando il generale Galliani nel 1914 fermò l'avanzata tedesca su Parigi. Da quel momento nessuno ha più creduto al dovere di opporsi, di resistere mentre a poco a poco subentrò in tutti uno spirito di accomodamento e di dimissioni, la lunga stagione del fallimento intesa come condizione di vita.

Il grido d'amore di Jean Dutour come tale non può essere discusso e non per nulla il Mauriac ne ha sottolineato la qualità e la forza. Ma, detto questo, va subito aggiunto che il libro non ha una forza di costruzione e — come ragione — di persuasione: ci sono troppe contraddizioni, troppi passaggi ingiustificati, non documentabili, si direbbe che l'amore abbia impedito a volte allo scrittore di raccogliere i frutti della sua indagine coraggiosa.

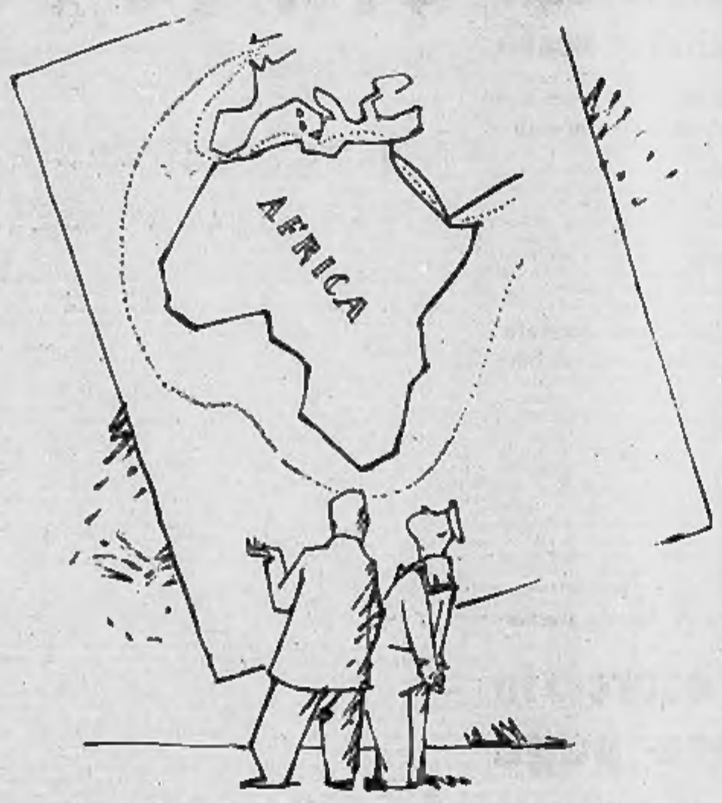
Dal punto di vista del documento, il libro suggerisce altre cose: per esempio, che qualcosa si muove nella nuova letteratura francese, che stanno per nascere altri eroi e che all'esaltazione dei falliti, dei perdenti si sostituisce finalmente una visione più rossa, un'intelligenza positiva della vita. Qualche mese fa è uscito a dirittura un'epopea dei falliti, il *Journal d'un raté* di Henri Pollès (pagine 353, frs. 870; ed. Gallimard), una confessione del nulla e il libro potrebbe essere l'ultimo di una lunga serie, cominciata prima dell'ultima guerra e che ha avuto il periodo di maggior splendore con la letteratura di Sartre. Il Dutourd sta dall'altra parte, crede nella vita, punta sulle qualità attive e rifiuta la facile anarchia della gente senza fede e senza speranza.

«Non si creda che scriva tutto ciò senza dolore o con quella specie di voluttà odiosa dei pessimisti giustificati! No, è tutto il contrario, quando scrivo: "La Francia muore, la Francia è morta" so di scriverlo col sangue: so di ratificare la mia morte e di trasformarmi in un fantasma errante nell'Occidente deserto». Il Dutourd crede esclusivamente nell'idea della Francia e qui — caso mai — sta il punto debole della sua difesa: quando sembra proporre il suo paese come l'indice stesso dell'umanità si avverte il pericolo di un ritorno allo sterile e rettorico nazionalismo. Ma facciamo la parte dovuta alla polemica e gettiamo tutta la luce sull'impeto del grido, sul gesto d'amore del Dutourd e vedremo la scelta che c'è qualcosa di nuovo, almeno una coraggiosa presa di posizione, il merito di aver parlato per primo. D'altra parte, lo scrittore non vuole proporre nessuna soluzione radicale, si limita a fare la storia di un fenomeno, il racconto delle sue sofferenze di francese e mi sembra che ci sia riuscito.

Chissà che il libro non sia davvero l'indice di una trasformazione e di un ritorno a una visione concreta della vita e la condanna di una letteratura negativa che da tempo ha esaurito la sua funzione, il suo compito di rottura. Chissà che non cominci davvero una stagione diversa, fatta di cose semplici, di sentimenti elementari e soprattutto di piccole verità rispettate, insomma il tempo di una fede minore, indispensabile all'ordine della vita quotidiana.

Carlo Bo

IL GROSSO PROBLEMA



— Sta bene il Capo di Buona Speranza, ma vorrei sopra tutto avere la buona speranza di venirne presto a capo. *(disegno di Novello)*

La dentiera diplomatica

Gerusalemme divisa da un assurdo confine - Il rito nuziale tra le guardie in mezzo alla strada e l'infortunio della vecchia signora - I pessimisti sostengono che la civiltà è in declino; bisogna avere il coraggio di dire che tale sfiducia ha origine nell'azione confusa delle varie diplomazie

Tutte le volte che leggo, come succede anche in questi giorni, d'uno scontro tra soldati d'Israele e di Giordania o d'Egitto, subito ricordo quanto siano inconsistenti quei confini. Basi correre su una terra piatta dove il filo spinato segna debolmente i termini e spesso volte lungo le strade hanno messo qualche pietra per far capire che non si deve o non si può andare avanti. E' dunque facile sconfinare e capitò anche a me di correre tale pericolo durante un viaggio nella zona di Gaza.

Gli incidenti di frontiera si contano ormai a centinaia; e ogni volta i delegati dell'O.N.U., che compongono la commissione d'armistizio, corrono sul posto. Non so quale sia l'opera di questi delegati, chi interroghino e che cosa poi decidano. D'altronde nessuno ha mai saputo nulla perchè forse non si può riferire nulla di preciso in faccende del genere. Anche questa è una riprova che laggiù la situazione resterà confusa e, come si imparò a scrivere, sempre fluida.

Ma ieri e ier l'altro, prima una notizia patetica e poi una ridicola, mi hanno riportato alla memoria che l'inverosimile confine di Israele tocca l'assurdo a Gerusalemme. Una parte della città è nelle mani d'Israele, un'altra parte è nelle mani della Giordania e il confine corre in mezzo alle strade, lungo i muri delle case senza potrebbero fare le conduttore del gas o dell'acqua potabile. Dividere le grandi città, come fossero fatte d'una torta da offrire ai diversi invitati, è una scoperta diplomatica molto recenti, coi quei risultati che abbiamo visto e che ancora vediamo. Sono frontiere cittadine assurde per non dire insane e su quella di Gerusalemme accaddero i due fatti che voglio raccontare.

Il primo riguarda un matrimonio. Una coppia di giovani fidanzati arabi, la signorina Pirus Tabari e il signor Amid Nadi, nel 1948 venne divisa dalla guerra e poi dall'armistizio al quale non seguì mai la pace: così la ragazza rimase a Gerusalemme dalla parte di Israele, il giovanotto invece dalla parte della Giordania. Le autorità di quest'ultimo Stato non permisero mai ad Amid Nadi di raggiungere la fidanzata; e sino a pochi giorni fa si comportarono allo stesso modo le autorità d'Israele nei confronti della ragazza. Ma dopo otto anni d'attesa Pirus Tabari si vide finalmente accontentata: poteva cioè recarsi dallo sposo, nell'altra parte della città. Non si era però ella vista una fidanzata andare nella casa del futuro marito di sola, senza prima celebrare la cerimonia nuziale e su questo assunto gli arabi sono molto più severi di noi. Per superare l'ultimo ostacolo venerdì scorso, alla porta di Mandelbaum, che separa la Gerusalemme di Israele da quella di Giordania, in mezzo alla strada, sotto gli occhi delle guardie di frontiera, i due vennero uniti in regolare matrimonio.

L'altro episodio, già l'ho detto, tocca il ridicolo. Pochi mesi fa ad una vecchia israeliana, di nome Myriam Zahedi, abitante in via Soliman, capitò di lasciar cadere per distrazione, mentre stava alla finestra, la dentiera, che finì sul territorio della Giordania. Bisogna sapere che da otto anni la via Soliman è deserta, ridotta a terra di nessuno; e bisogna anche sapere che la dentiera della signora Zahedi era un capolavoro odontotatrico, che nessuno a Gerusalemme o nemmeno a Tel Aviv poteva rifare. Si ricorse alla commissione d'armistizio e tramite l'O.N.U. (che discute anche questo cosetto) si raggiunse un accordo: le autorità della Giordania permettevano che due donne si recassero per qualche ora nella via Soliman alla ricerca della dentiera. E così fu fatto, sotto il controllo di un ufficiale francese membro della commissione d'armistizio, il quale accompagnò le ricercatrici scalzerando una cautela bandiera bianca. La dentiera fu ritrovata con fatica perchè la via Soliman è piena di buche, invasa dalle erbe e dalle pietre.

Davanti a vicende di questo genere, scelte appunto tra le più normali e semplici, pensate ad arte tra altre centinaia ben più complesse ed importanti, i pensieri del tranquillo cittadino italiano o francese o inglese o di qualsiasi parte d'Europa, diventano involontariamente tristi e scettici. In un'epoca in cui si parla di mandare in cielo un satellite artificiale o di ricavare dall'uranio una infinità fonte di energia, ogni si accorge poi che povere vicende umane diventano imprese di carattere internazionale e quasi eroiche. Sono simili fatti che rivelano situazioni assurde, rivalità disperate, confusioni incredibili: insomma uno stato di precarietà.

In un'epoca invasa dal desiderio di pace, da comizi di governo che dichiarano almeno una volta il giorno di volere la pace, il tranquillo cittadino europeo vede che appena si è finito con gli ammassamenti in Corea e in Indocina, si riprende in Israele, in Giordania, in Egitto e si continua a Cipro, ad Algeri, a Pabat. Egli allora pensa che un molto tempo, almeno da dieci anni, troppi gravi problemi politici ed economici non sono risolti, ma rimandati con fragili compromessi, che a loro volta generano problemi sociali ed ideologici. Egli ha la sensazione che il groviglio, anziché sciogliersi e alleggerirsi, di continuo si fa più stretto e pesante. Vede ministri, segretari, esperti volare da una capitale all'altra e domandandosi quando mai abbiano tempo per riflettere si ritrova davanti a soluzioni, a proposte, a dichiarazioni che sono già morte mentre nascono e si fanno o si dicono.

I pessimisti, di fronte a questo affaccendarsi, sostengono che l'Europa e la civiltà occidentale sono in declino. Suggeriscono le rassegnazione senza rendersi conto che, bene o male, i cardini della nostra civiltà (spirito di indipendenza, libertà, progresso sociale, democrazia, ecc.) hanno sempre più diffondendosi oltre i nostri confini. Siamo dunque ancora i maestri e non si tratta di piegare il capo avviliti, nell'attesa del colpo finale. Al contrario si tratta di accettare una determinata realtà, orgogliosi di averla suscitata noi stessi e di non continuare a credere, per ridicola superbia, che certe pillole d'un Canale siano insostituibili quasi fossero certe rarissime stoffe di fisica nucleare; o soprattutto si tratta di smettere con soluzioni del tipo di quella ancora viva a Gerusalemme, che fa difficile un matrimonio e tramuta in una questione internazionale la ricerca d'una dentiera.

Il tranquillo cittadino italiano o francese o inglese o di qualsiasi parte d'Europa, desiderando far tacere gli eserciti, anche perchè non sa quale voce potrebbero avere, desidererebbe far parlare la diplomazia. Le scelte e si accorge, stufato da un infallibile senso senso, che il loro linguaggio non è ponderato, non è preciso, non è sincero. Vede che si riuniscono alla ricerca della comune salvezza, e poi intravede che una è cavillosa, che l'altra è soltanto vanitosa, che una terza predica bene e si comporta male, che una quarta fugge di pensare alla felicità di tutti e tira invece a consolidare i propri affari. Istruito dai suoi personali negozi, il tranquillo cittadino sa che la vita stessa è fatta così e non si meraviglia più del giusto e del sopportabile; ma rileva con disappunto che da simile giuoco scaturiscono soluzioni ingenue, proposte irrealizzabili e che tutto quanto viene gridato un giorno è dimenticato il giorno dopo.

Queste rapide osservazioni servono per illustrare un aspetto della sfiducia che estese masse europee sentono verso la nostra epoca e che facilmente nota chi ha occasione di viaggiare guadagnando il proprio tempo non nelle alte sfere diplomatiche, ma nei piccoli cerchi della vita quotidiana. Bisogna avere il coraggio di dire che tale sfiducia ha origine nell'azione confusa delle varie e rispettive diplomazie e non si può, e non si deve, contrabbandarla come sfiducia verso l'Europa e la civiltà occidentale.

Enrico Emanuelli

Dodici piccole lune saranno lanciate in cielo

Le relazioni al congresso internazionale di astronautica a Roma
Si vogliono stabilire stazioni spaziali a 500 chilometri dalla Terra

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 settembre.

La signora Conwell, ch'è nello stesso tempo capitano di corvetta e portavoce ufficiale della Marina americana, è alta, molto elegante e ha begli occhi azzurri; a lei il governo degli Stati Uniti ha affidato il compito di dire alla stampa internazionale adunata a Roma per il congresso di astronautica a quale punto si trova la costruzione del «Vanguard», il satellite che per primo verrà lanciato fuori dell'atmosfera terrestre. La parti interne del satellite sono già pronte e vengono per ora sottoposte a esperimenti di laboratorio da parte delle ditte industriali che hanno avuto l'incarico di costruirle: si tratta di due importanti ditte che hanno le officine nel Maryland e nella California. Sarà prescelto per il volo definitivo il satellite che durante le prove pratiche risulterà più ideneo. Dopo il «Vanguard», altre undici piccole lune verranno lanciate negli spazi interplanetari. Complessivamente il lancio dei 12 satelliti verrà a costare da 25 a 28 milioni di dollari; dato il piccolo spazio esistente a bordo, i vari strumenti scientifici saranno distribuiti nel tempo.

Abbiamo domandato al capitano di corvetta in gonnella se i costruttori americani sono matematicamente certi che il «Vanguard» diventerà effettivamente una piccola luna artificiale. Ebbene, no: questa certezza non esiste. E' un esperimento che non ha precedenti: può darsi che tutte funzioni secondo le previsioni, ma potrà anche avvenire che un guasto o un difetto tecnico oppure circostanze imponderabili facciano cadere il missile. Fra l'altro bisogna considerare che per la prima volta verrà lanciato un missile composto di tre stadi o razzi, destinati l'uno dopo l'altro a spingere il satellite a un'altezza di 500 chilometri dalla Terra. Tuttavia, gli americani sperano che su dodici lanci almeno uno vada bene; basterà quell'unico successo per stabilire saldamente le basi della navigazione di un satellite intorno alla Terra.

Un'altra domanda è stata posta al portavoce della Marina americana: non c'è il pericolo che i due razzi iniziali, staccandosi dal missile una volta esaurito il loro compito di propulsione, vadano a cadere su centri abitati, per esempio Roma o Parigi, e determinino catastrofi? Il pericolo c'è ma è molto remoto: il missile verrà lanciato dalle coste della Florida in direzione dell'Atlantico, e i due razzi iniziali dovrebbero staccarsi molto tempo prima che il missile sorvoli l'Europa. E se tutto va bene, quanto tempo durerà il viaggio intorno alla Terra del piccolo satellite? Tutto dipende dal perigeo; è questo il punto più vicino alla Terra dell'orbita descritta dal satellite. Se il perigeo sarà a 500 chilometri, la piccola luna artificiale girerà per circa un mese; se invece verrà a trovarsi a 200 chilometri, il volo durerà alcune settimane; se infine risulterà di appena 150 chilometri, il satellite descriverà una sua orbita solo per alcune ore.

Nello stesso momento stava parlando nell'Auditorium del Palazzo dei Congressi lo scienziato americano Peterson; la sua opinione è che i satelliti artificiali una volta superato il periodo sperimentale potranno girare intorno alla Terra per un periodo che va da tre a dieci anni, a seconda delle caratteristiche di ciascuno. Questo significa che sarà possibile stabilire delle stazioni di arrivo e di partenza per i viaggi diretti alla Luna e ai vari pianeti del sistema solare. Esistono già diversi progetti di queste stazioni spaziali, e alcune, come quella ideata dal tedesco Von Braun, sono complete in ogni loro particolare, hanno trovato una risposta adeguata a tutte le obiezioni scientifiche, anche parrebbe che la loro costruzione non presenti alcuna difficoltà se non di ordine finanziario.

Per costruire e attrezzare una stazione di smistamento a oltre 500 chilometri dalla superficie terrestre occorrono somme enormi e perciò gli alcuni è stata avanzata la proposta di rendere abitabili con una spesa di gran lunga inferiore, gli scogli o isolotti disposti dalla natura intorno alla Terra. Fino ad alcuni anni addietro, poco si sapeva di questi pezzi di roccia che vengono chiamati «i prigionieri della Terra», ma ecco quel che avvenne nel giugno di due anni fa. Il giorno 28 di quel mese un astronomo dilettante americano scrisse una lettera allarmante al ministero dell'Aeronautica: dalla sua piccola specola aveva osservato che due corpi opachi ruotavano attorno alla Terra a una distanza di 857 e di 760 chilometri. Lo Stato Maggiore americano temendo che fossero satelliti artificiali d'origine sovietica, spedì in tutta fretta il famoso astronomo Clyde Tombaugh al Monte Palomar. Non si trattava di una frottola. Guardando attraverso il maggiore telescopio che esista al mondo, Clyde Tombaugh accertò l'esistenza di due grandi scogli o meteoriti, il più basso compie un giro completo intorno alla Terra in 96 minuti, quello più alto in 100 minuti.

Come si vede, si tratta di due minuscoli satelliti naturali e si trovano a distanze ideali per diventare domani eccellenti stazioni di smistamento per i viaggi nello spazio dei terrestri. A questo punto sorge spontanea una domanda: la bandiera di quale nazione sarà piantata per prima su quelle isole cosmiche?

Sebbene oggi gli americani e i russi parlino di voler sempre aver mire pacifiche nel nuovo e infinito campo dell'astronautica, i congressisti riuniti a Roma non possono dimenticare che se ora siamo alla vigilia della nascita di un satellite artificiale, primo passo per la conquista dello spazio, il merito va per gran parte alla guerra fredda, proprio così. Quando la Germania fu invasa, il grande patrimonio materiale, di tecnici, di scienziati e di esperienze accumulate dallo Stato maggiore tedesco in fatto di missili col lancio specialmente dei V-2, venne confiscato in parte dai russi e in parte dagli americani. Negli Stati Uniti uno degli inventori dei V-2 Werher von Braun, sottopose ai militari un suo progetto per «una ricognizione aerea strategica continua» mediante satelliti artificiali. Il gen. Eddy, comandante gli impianti di White Sands, si arrabbiò molto sul serio; mandò a chiamare il potente scienziato tedesco, gli disse bruscamente che lì, a White Sands, si studiavano armi, non viaggi nella Luna.

Si era nel 1948, la guerra fredda pareva dovesse diventare calda da un giorno all'altro, e qualcuno a Washington, alle autorità politiche, fece sapere che i russi, avvalendosi degli esperti e del materiale trovato in Germania, stavano lavorando molto intensamente intorno ai satelliti artificiali. Era più che sufficiente per gettare l'allarme nel cuore di James Forrestal; egli riuscì a far stanziare settimane su speciali fondi allo studio del problema, e poco dopo si lasciò sfuggire che gli Stati Uniti sarebbero stati i primi a disporre di un satellite artificiale e che in tal modo si sarebbero assicurati «un incalcolabile vantaggio strategico». Anche se i tempi erano prematuri per realizzare subito l'ambizioso progetto, gli americani si gettarono non tutto il peso della loro organizzazione industriale e scientifica nella grande avventura spaziale. I loro missili salirono sempre più in alto. Nel febbraio del 1949 un missile chiamato «Bumper» fu lanciato dal campo sperimentale di White Sands e raggiunse la quota di 402 chilometri; era un missile composto di due stadi o razzi.

Nelle relazioni presentate fra ieri sera e stasera si insiste molto sulle intenzioni pacifiche degli scienziati in merito all'impiego delle stazioni spaziali. Dopo essersi barbaramente lottati fra di loro, è gran tempo che gli uomini diventino saggi, cioè civili; mettendo i piedi su altri pianeti, non siano avidi e spietati razziatori, ma portatori di civiltà.

Nicola Adolfi

S'INAUGURA OGGI A BOLOGNA IL QUARTO CONGRESSO MEDICO

Vaccini «vivi» e «morti» per combattere la poliomielite

Bologna, 19 settembre.

Ancora una volta si riunisce un Congresso sulla poliomielite, e quello che si inaugura proprio oggi a Bologna si annuncia dell'etichetta di Europeo; per cui si alterneranno sulla pedana degli oratori scienziati di Nazioni diverse, qualificati per discutere con alta cognizione di causa l'argomento, con un discorso d'apertura dello svizzero prof. Fanconi, presidente della Società europea contro la poliomielite.

Dall'impostazione programmatica della riunione è corso che i dibattiti verteranno prevalentemente sulla rieducazione funzionale dei piccoli paralitici (ove anche presso di noi sono stati realizzati notevoli progressi) e, ancor prima, sulle misure terapeutiche precocissime per frenare il più possibile l'avvio ai postumi debilitanti, una volta che la infezione poliomielitica abbia agguantato le vie nervose dei colpiti.

Ma ciò non toglie che il problema della miglior misura per prevenire l'infezione stessa, cioè la vaccinazione specifica, torni in campo per un ulteriore aggiornamento. Basta a confermarcelo la presenza di Lépine che illustrerà il Reparto «virus» dell'Istituto Pasteur di Parigi.

Erano quasi 8 lustri che in silenzio cercava di risolvere particolarmente l'incognita della poliomielite, e dacchè vennero in auge quei tre nomi — Brunilde, Lansing e Leon — che corrispondono alle scoperte di altrettanti virus, tipici responsabili di diverse forme di infezione poliomielitica, anch'egli, come altri altrove, abbordò i tentativi di allestire un vaccino idoneo a prevenire il morbo.

Si schierò subito sembagli tra i promotori di vaccini «morti». Vaccini morti, che significa? Presto detto, anche se è complicato il confessarlo. Come è noto, il vaccino non è altro che il veicolo allestito ad arte di questa o di quella malattia, volutamente ridotta al più piccolo lumicino della sua potenza. Quasi sempre la malattia specifica, artificialmente in tal modo indotta, passa completamente inavvertita nell'organismo; il quale, però, all'insaputa del suo legittimo proprietario è stimolato a fabbricarsi gli opportuni naturali mezzi di autodifesa, gli ormai arcinoti «anticorpi», vuoi l'anticorpo contro il vaiolo, vuoi quello contro il tifo, vuoi l'auspicato contro la poliomielite.

Ma perchè tutto ciò avvenga occorre che anche in occasione della corrispondente infezione «naturale», una volta guarita, sia di consuetudine il rinvenimento dei rispettivi «anticorpi» ed in quantità utile ad evitare una successiva infezione (e nel caso della poliomielite si è stato che ciò succede). Occorre ovviamente ancora che il vaccino contenga i virus della malattia in causa. Orbene è logico che questi non possono essere inietatti allo stato consueto di virulenza. Essi sono le vie per attenuarla: l'arma consiste nell'ucciderli, ed ecco spiegato il termine di «vaccino morto»; l'altra a renderli innocui, trasmortendoli con mezzi chimici, oppure facendo perdere il loro ardire attraverso «passaggi» ripetuti di animale in animale non recettivo alla loro infezione.

Per la prima strada si riguardi della poliomielite si era già messo anche Salk; cosicchè quando Lépine stava per raggiungere il vertice della sua esperienze l'americano lo battè clamorosamente con il lancio della sua scoperta avvenuto il 12 aprile dello stesso anno, con una innegabile orchestrazione che prendeva a punto di partenza il decimo anniversario della morte del poliomielitico più celebre, il presidente Roosevelt. I francesi hanno incassato il colpo affermando che il pregio di Lépine è stato quello di dubitare un po' più a lungo sull'innocuità del vaccino, quasi trovando giustificazione al loro asserto in quel brutto guaio che succedette poco dopo l'inoculazione del vaccino Salk, per cui numerosi furono i casi di infezione grave. Ma poi venne chiarito che non al metodo, ma all'errore di una sola delle Case produttrici era stato legato il grosso guaio. Tanto che oggi a molti milioni ascendono i vaccinati col metodo Salk e in piccola parte con l'analogo di Lépine senza che abbiano avuto incresciose conseguenze.

Senonchè, accertata l'innocuità, è ormai indiscussa anche l'attività pratica di tali tipi di vaccini? (Ben sapendo che quanto più perde la proprietà infettante un germe attenua anche quella immunizzante). A questo punto è comprensibile che gli strali piovano dai sostenitori dei vaccini «vivi», primissimi Sabin e Koprowski, che avanzano a marce forzate con i loro esperimenti con virus, per così dire addomesticati, logicamente meglio atti a suscitare più attivamente la formazione di «anticorpi», forsanco permanenti come avviene nell'infezione naturale.

I vaccini vivi, spogliati di virulenza, non avrebbero, quindi, necessità di ripetizione frequente; mentre quelli allestiti con la tecnica di Salk necessitano di periodiche iniezioni consistenti di richiamo, sino a che il tasso di «anticorpi» nel sangue raggiunga e mantenga un certo grado. A parte tale noia, c'è da domandarsi se questo accertamento di «anticorpi» nel solo sangue equivalga a garanzia assoluta, data che manca ancora la dimostrazione che non intervengano da soli nel proteggere il sistema nervoso. Pensiamo, tuttavia, che su questo punto Lépine oggi obietterà che nonostante tutto dal punto di vista statistico è sperimentale esiste una relazione secondo lui certa tra livello degli «anticorpi» nel sangue e lo stato di resistenza alla poliomielite paralitica. Egli ritiene che dei 21 milioni di vaccinazioni eseguite nel mondo a tutt'oggi, dieci milioni, che usufruiscono di un utile periodo di osservazione, abbiano fornito dati sufficienti per affermare che nei vaccinati l'incidenza della poliomielite è stata cinque volte minore rispetto ai non vaccinati ed in ogni caso nei primi ha assunto un carattere più benigno, con una mortalità praticamente trascurabile.

Mentre il problema ad ogni modo volgerebbe verso una soluzione, ecco a complicarlo la comparsa di forme morbose nuove para-poliomielitiche. Anche di queste si occuperà il congresso, relatore il Bradley di Londra.

Angelo Viziano

posateria
argento massiccio
argentata
inossidabile

vasta possibilità
di scelta
tutti gli stili
prezzi convenienti
cataloghi gratis - visitateci!

Cellario
piazza Carlo Felice 28 - TORINO
telef. 47.136 - 49.400 - 553.000

IL LIBRO DEL GIORNO

Tempo e non-tempo

E' un discorso pacato in apparenza, ma tutto vibrante del fremito di una spiritualità nutrita di succhi assai complessi e vari, quello che Irma Antonetto ci rivolge, con garbo delicato, nel suo volumetto dal titolo *Tempo e non-tempo*, presentato con la consueta eleganza dall'editore Guanda. E la rivolge in particolare a coloro che, assordati dal frastuono spesso volgare della vita contemporanea, ben di rado si soffermano a cogliere le sottili voci che tuttavia salgono imploranti dagli abissi dell'anima, spaurita e sola. Il volume è dedicato alla memoria di Gian Carlo Camarana che fu presidente dell'Associazione culturale italiana e che di problemi culturali sempre si interessò: e la dedica si addice tanto più, in quanto il libro tratta di valori eterni con un linguaggio nobile e malinconico, talora anche un po' solenne, quale conviene alla speculazione sui termini estremi di morte e di vita, di tempo, appunto, e non-tempo.

Tuttavia non si può dire che l'Antonetto, scegliendo la forma illustre del dialogo filosofico, abbia voluto rigorosamente filosofare: in realtà, il discorso fra le due voci, Fante ed Elì — le quali, più che opporsi, si accordano come nel canto e contralto in una partitura — non mira tanto ad una costruzione logica, quanto ad un contrappunto poetico. E quando si affissa lo sguardo sul mistero dell'essere, sospeso sul fluire del tempo, l'illuminazione sorge sovente più dal balenare felice di un'immagine o da una cadenza musicale, che non dal ragionamento stesso. Vi è qui, insomma, più poesia che filosofia: una poesia che nasce in un clima letterario ben definito ed è fatta di sottigliezze molto femminili e concrete.

Ecco un esempio: «Vorrei una volta tempo mi spiegasse il suo fluire e che io lo sapessi ascoltare: che mi desse ragione della sua assenza provvisoria col permanente. Vorrei la sua consapevolezza nel cavo della mia mano». Oppure: «Può succedere a te, Elì, che cammini dolcemente sulle rose senza piegarne la cresta, senza sfiorarne l'ultima tesa. La loro piennezza appena ti tocca, la loro acqua non ti bagna. Ma forse in certi momenti non cammini neppure sulla stessa natura, sei sospesa fra il cielo e la terra, non fiato, non vento, non peso ma spinta».

Anzi, quest'ultima citazione potrebbe essere una definizione implicita del libro stesso: così appunto sospeso fra cielo e terra, nella ricerca ansiosa, ma non affannosa, di un equilibrio fra i contrari e con la consapevolezza della necessità della sintesi di questi contrari, luce-ombra, morte-vita, dolce-amaro, dolore-gioia, povertà-ricchezza, attuabile in una serena accettazione della condizione umana.

E nella celebrazione della misura della pazienza (che non è rassegnazione perchè si apre sulla speranza), della norma che deve essere più potente dell'azione, della vita interiore che deve reggere ed equilibrare la vita esteriore, è racchiuso un richiamo, a piuttosto — considerando la grazia con cui è proposto — un gentile invito alla meditazione e all'ordine; un invito che non è oggi certo superfluo, e che può non essere vano, anche se si alza mite e gentile dalle pagine di un piccolo libro.

a. gr.

La paurosa avventura dell'agricoltore rapinato a Varallo

Forse erano muti i due banditi che legarono la vittima nel bosco

Dalle loro bocche non uscì mai un suono: con gesti chiesero i soldi e costrinsero l'uomo a precederli verso l'albero al quale l'immobilizzarono con filo di ferro

(Dal nostro inviato speciale)

Varallo, 19 settembre.

L'avventura vissuta dal bottegaio Marco Vernetti è indubbiamente non comune, se non addirittura unica almeno per la zona in cui si è svolta.

Il Vernetti abita con moglie e una zia a Camasco, 732 m. sul livello del mare, un piccolo agglomerato di circa 200 anime, in via progressiva

Marco Vernetti, il rapinato

lo spopolamento, perchè la maggior parte dei giovani le abbandonano, mentre gli altri cominciano a scoraggiarsi per un clima bizzarro, il quale, da una decina d'anni a questa parte, faticia alla maturazione buona parte delle risorse agricole.

Lunedì, il Vernetti scende a Varallo, 280 metri più in basso e a sette chilometri di distanza. Egli deve incontrarsi con uno, per certi affari, e con un altro per consegnargli una piccola somma, 5000 lire che ha isolato nel suo portafogli. Il denaro dell'amministrazione ordinaria è in una tasca posteriore dei pantaloni: poca roba, circa 2000 lire.

Il primo ritarda, l'altro è assente. Così, il Vernetti non consegnerà quella piccola somma e indugerà a Varallo sino a tardi, magari bevendo un poco più del normale. Ciò specialmente a causa sua. Egli si è imbattuto in una saporitissima «busecca» (trippa) alla genovese, e lo ha fatto onore con molto appetito, con vino in proporzione. La «busecca» merita un bis, il vino anche. Così, adagio adagio il tempo passa ed è già suonata la mezzanotte quando il Vernetti si accinge a tornare a casa sua. A piedi, strada ben nota. Il vino gli annebbia un po' il cervello, e però le gambe han molto meno dei 45 anni della sua carta d'identità. E' buio ma non troppo. Malgrado le nubi, un po' di luna trapela.

Buio totale è viceversa all'altezza del quarto chilometro dove la strada s'insacca in una valletta strettissima, con un massiccio enorme alla sinistra e vegetazione folta dappertutto. Una marea d'ombra cupa. Improvvisamente, dal cupo generale si staccano due specie di fantasmi più cupi ancora, con un cappellaccio sugli occhi e un abbozzo di maschera a nascondere il resto del viso. *Senza dire una parola*, né generica né di minaccia, i due, uno per parte, afferrano le braccia del Vernetti e lo dirottano per un sentieruccio laterale. *Nemmeno lui farà.* Nessun sospetto di chi possa trattarsi, forse un generico desiderio di saperle ma soffocato alla gola dalla paura. «Mi ammazzano», egli pensa, ma non osa un minimo tentativo di rivolta o di reazione.

La marcia continua nel silenzio assoluto di tutti e tre. Il sentieruccio non è largo più di due palmi, bisogna procedere in fila indiana, il Vernetti stretto tra i due, e a passi minuscoli per via delle moltissime pietre in cui s'inciampa fatalmente perchè la luna continua a batterci contro un sipario di nubi.

Dopo quattro o cinquecento metri, il sentieruccio sbocca in prato aperto, con un paio di casolari. I due malfattori non se lo aspettavano? Forse sì, forse no. Di certo essi deviano verso l'alta collina, arrampicandosi con il loro prigioniero, per un pendio molto ripido. Dopo una cinquantina di metri, alt. C'è un piccolo ripiano, totalmente riparato alla vista. «Adesso mi ammazzano sul serio», pensa il Vernetti, ma non dice una parola. Nemmeno gli altri. E' il dramma del silenzio. Ma infine uno dei due fa scivolare l'uno sull'altro pollice ed indice, geroglifico internazionale di chi domanda denaro. Il Vernetti si affretta a consegnare il portafogli con le 5 mila 800 lire. Nessuno lo perquisisce, la tasca posteriore dei pantaloni è salva. Altro geroglifico: un dito ammonitore sulle labbra, affinchè egli si guardi bene dal chiacchierare. Quindi, i due gli legano le mani dietro la schiena con fili di ferro, lo fanno sedere ai piedi di un piccolo albero di betulla, al quale lo assicurano con lo stesso filo e, sia pure non subito, ma sempre senza una parola, scompaiono.

Adesso il poveretto non ha più la paura come compagna, la sostituisce un terrore nero che si accresce con il passare del tempo. Bisogna gridare, ciò è chiaro. Ma, e se i malandrini stessero ancora in agguato? E poi gridare per chi? Dei due cascinali nel pressi, uno è abitato soltanto di giorno per i pascoli e limitatamente alla piena estate; nell'altro, ci sono i coniugi Lana ma uno ha 90 anni, l'altro 87 e tutti e due sono sordi.

Bisognerà attendere le ore 7,30 prima che qualcuno, passando per la strada, oda i suoi gemiti. Due operai, Eugenio Prini e Mario Antonini, pensano a qualcuno che «andato per funghi» si sia rotta una gamba o abbia perduto la bussola. Essi accorrono e libereranno il Vernetti che scoppia in un pianto diretto, liberazione parziale della sua angoscia. Essa sarà ancora da quelle due «busecche» in poi, difatti, egli ha bevuto soltanto una tazza di brodo.

I carabinieri hanno fermato tre sospetti ma in nessuno dei tre, il Vernetti ha riconosciuto, neppure approssimativamente, i due muti. I quali, con tutta probabilità, erano muti artificiali: forse della zona, temevano che la voce li tradisse.

a. a.

Due donne avvelenate da funghi raccolti nel bosco

Le loro condizioni sono gravi - Intossicato lievemente anche il marito di una di esse

Casale, 19 settembre.

Due contadine sono state ricoverate oggi all'ospedale di Casale in preda ad avvelenamento. Si tratta di Angela Guffo, di 61 anno, e della sua nuora Renata Ceppo, di 27 anni, che a mezzogiorno hanno mangiato funghi velenosi che avevano raccolto nei boschi di Montalero, frazione di Cerrina, dove abitano. Le due donne sono state sottoposte a lavatura gastrica, ma le loro condizioni permangono assai gravi.

Anche il marito della Guffo, l'agricoltore Guido Musumeci, di 66 anni, ha accusato sintomi di avvelenamento, ma in forma assai lieve, per cui non è stato necessario il suo ricovero. Fortunatamente l'uomo si era limitato ad assaggiare il cibo, mentre le due donne ne avevano mangiato in abbondanza.

Tanto la Guffo quanto la Coppo, vennero colte da forti dolori viscerali appena dopo il pranzo e nel giro di pochi minuti non erano più in grado di muoversi. Stasera le loro condizioni sono ancora allarmanti ed i medici non le hanno dichiarate fuori pericolo.

Diciottenne accecato da uno sprazzo di calce

Casale, 19 settembre.

Il diciottenne Gianandrea Piazza, da Trino Vercellese, è rimasto vittima di un grave infortunio sul lavoro in un cantiere edile di Casale. Addetto alla preparazione della calce, il giovane è stato colpito e ustionato al viso da calce viva. Egli ha perso la vista da un occhio e anche l'altro corre grave pericolo.

La patetica vicenda dell'equilibrista portoghese infortunato

Avrebbe ritentato il rischioso esercizio per poter guadagnare l'intera paga

Tre mesi fa si era prodotta una prima lesione ad una vertebra, compiendo il salto mortale sul filo - Le dichiarazioni dell'acrobata - Una difficile situazione familiare - Concluso la carriera?

(Nostro servizio particolare)

Milano, 19 settembre.

Dietro al gravissimo infortunio che sembra avere troncato per sempre la rischiosa attività di Moisès Ferreira, si nasconde forse un dramma che, in definitiva, potrebbe avere qualche rapporto, sia pure indirettamente, con l'infortunio stesso. Si ricorderà che un doloroso incidente ha turbato l'altro ieri la vita del circo Palmiri, che da pochi giorni ha piantato il suo tendone a Milano, su un vasto spiazzo di terreno tra corso Vercelli e via Mario Pagano.

L'altro ieri mattina, durante un esercizio di addestramento, l'acrobata portoghese Moisès Ferreira, una delle maggiori attrazioni del circo, cadeva malamente dal filo metallico, dall'altezza di due metri, e rimaneva dolorante sulla pista. Subito soccorso e sottoposto a un esame radiografico, al Ferreira veniva riscontrata una lesione ad una vertebra. Il referto medico gettava l'equilibrista in uno stato di profondo scoraggiamento, poichè escludeva categoricamente che egli potesse ritentare, in un avvenire più o meno prossimo, il difficile esercizio.

Oggi, a proposito dell'incidente, l'infortunato ha voluto fare alcune dichiarazioni delle quali, ovviamente, gli lasciamo l'intera responsabilità, e che riferiamo per dovere di cronaca.

La direzione del circo — egli ha detto — lo ingaggiò parecchi mesi or sono assegnandogli la paga giornaliera di 11 mila lire; in tale paga, però, veniano comprese anche le prestazioni delle due sorelle dell'acrobata, Isabella di 24 anni e Ofelia di 30, le quali, oltre a esibirsi in un numero di equilibrismo su un rullo, prendono parte anche ad alcune azioni coreografiche che completano lo spettacolo d'arte varia del circo.

Il contratto che il Ferreira ha voluto mostrare, dice testualmente che egli era ingaggiato come «equilibrista sul filo e sul rullo», e non fa alcun accenno all'obbligo di esibirsi nel salto mortale. Tuttavia, nell'intento di rendere più spettacolare il proprio numero, l'acrobata portoghese vi aveva volontariamente inserito il difficilissimo salto.

Tre mesi or sono — sempre secondo le affermazioni del giovane — nel ricadere a cavalcioni sul filo metallico, gli si produsse una dolorosa lesione a una vertebra, e l'incidente lo obbligò a sopprimere dal proprio numero il salto mortale. Sempre secondo le testuali affermazioni del Ferreira, dalla sera in cui egli non fu più in grado di eseguire lo spettacolare salto, la direzione del circo decurtò la sua paga, riducendola da 11 mila a 7 mila lire per sera.

A questo punto le dichiarazioni dello sfortunato equilibrista mettono l'accento su taluni aspetti patetici della sua vicenda: costretto a portare sempre con sè i genitori del tutto privi di mezzi, Ferreira si è trovato di fronte a preoccupanti problemi di natura economica. La paga giornaliera, già ridotta, doveva bastare per cinque persone, e, oltre tutto, egli doveva anche provvedere all'acquisto di costose medicine per il padre, un ex-acrobata malato di cuore. La necessità familiari avrebbero dunque imposto all'equilibrista di ritentare il rischioso esercizio. Ma, come è noto, l'ardito tentativo compiuto due giorni fa, non ha avuto successo. «Ho ritentato per poter guadagnare l'intera paga», ha concluso malinconicamente il giovane portoghese.

Gli esercizi di circo richiedono, come è risaputo, il continuo e assiduo addestramento: a volte, una brevissima parentesi di inattività può costare cara. L'altra mattina di buona ora, infatti, Moisès Ferreira, deciso a ripresentarsi al pubblico nel suo entusiasmante salto mortale, aveva ripreso quasi segretamente gli allenamenti; ma le vecchie lesioni si è riacutizzata, e, come si è già detto, la dolorosa caduta ha concluso forse per sempre la sua carriera.

Fra qualche giorno, quando sarà in grado di intraprendere il viaggio, l'acrobata tornerà in Portogallo, dove, dopo un periodo di riposo e di cure, conta di riprendere gli allenamenti per prepararsi a un ben più difficile esercizio: egli vorrebbe perfezionare il suo salto mortale sul filo metallico; anzichè spiccare il salto stando a cavalcioni sul filo e ricadere nella stessa posizione, si allontanerà per spiccarlo stando in piedi sul filo per ricadere anche in piedi. Modifica è storia di risolvi in un anno, durante il quale conta di addestrarsi, se necessario, anche sette ed otto ore al giorno. I medici, però, dicono che Ferreira si illude, poichè la vertebra maltrattata non gli darà più pace.

V. T.

L'acrobata portoghese Ferreira con le sorelle Ofelia (a sinistra) e Isabella (Telefoto)

Accoltella il contadino che lo vide rubare uva

Il giovane era stato indotto al piccolo furto per soddisfare il desiderio della moglie, prossima alla maternità

Genova, 19 settembre.

Per soddisfare il desiderio della moglie che attende di divenire madre, un giovane sardo ha rubato a per poco non ha ucciso un contadino.

Ieri sera verso mezzanotte il manovale Davide Cadeddu, di 24 anni, con la moglie ed un amico, Giovanni Pala, rientravano alla loro abitazione nei pressi di Pavetto nel Comune di Mignanego. La donna, ad un certo momento, osservando i grappoli d'uva dai filari paralleli alla strada, esprimeva il desiderio di coterne assaporare un po'. Il Cadeddu, accompagnatala a casa, ritornava con l'amico ed entrato nella vigna scavalcando un muretto si apprestava a rubare per soddisfare il desiderio della sposa. A questo punto è intervenuto il padrone del podere, Giuseppe Gazzo, di 50 anni, il quale nei giorni precedenti aveva già subito dai piccoli furti d'uva e stava all'erta per scoprire i ladruncoli.

Tra i due iniziava una discussione e il Gazzo diede un ceffone al Cadeddu che reagì colpendolo con il coltello che gli serviva per tagliare l'uva. La lama, penetrata profondamente nel braccio destro del contadino, gli produceva una ampia lacerazione con copiosa fuoriuscita di sangue. All'ospedale, il Gazzo è stato sottoposto ad energiche trasfusioni di sangue e solo in serata è stato dichiarato fuori pericolo. Il feritore è stato arrestato mentre l'amico è ancora latitante.

Due comunisti in tribunale per gli infortuni alla Cogne

Aosta, 19 settembre.

Due dirigenti comunisti, il sindaco di La Salle, Pietro Carrel, ed il sindacalista Ottavio Vittone, compariranno domani davanti ai giudici del nostro Tribunale per rispondere di diffamazione aggravata a mezzo stampa; il primo nella sua qualità di direttore del periodico: *Il Lavoro*, il secondo quale articolista, sono stati infatti denunciati alla Direzione generale della «Nazionale Cogne» per alcuni articoli, nei quali i dirigenti dell'importante azienda venivano dichiarati responsabili di infortuni sul lavoro accaduti negli stabilimenti siderurgici di Aosta e gli infortuni stessi venivano addirittura chiamati, nella foga della polemica, «omicidi bianchi», per cui la Direzione della «Cogne», ravvisandovi gli estremi del reato, presentava querela costituendosi P. C. col patrocinio dell'avvocato Andreis, di Torino.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Reposi: MIO FIGLIO NERONE, di Steno.

Di à tante volte deplorato che il nostro cinema allegro brilli assai poco via i film senza considerazione: eccone uno che sotto il rispetto formale è all'opposto della faciloneria, riesenta addirittura la raffinatezza. Peccato che manchi dilettevole di stesura, rilevata dal grande schermo e dai colori, dalla magnificenza dei costumi e degli scenari, non passando la cornice, lasci anche più nettamente sentire quella povertà di contenuto, quella carestia d'autentica vis comica, che in una meno lasciviente cornice avrebbero dato meno nell'occhio.

Giacchè anche gli orpelli spettacolari *Mio figlio Nerone*, da un «soggetto» di Bonagc, è una grossa parodia della leggenda neroniana ciuffa col filo bianco della farsa. Fornisce l'argomento il conflitto tra il giovane imperatore, dedito agli ozii artistici, e la madre Agrippina, che vorrebbe fare di lui un grande soldato. Sotto sul fuoco, ed alimentarne i propri interessi, l'astutissimo Seneca, consigliere di Nerone, che manovrerà con il figlio contro la madre, con la madre contro il figlio, dà occasione alla farsa di agreare episodi grotteschi e situazioni paradossali.

Il divertimento è complessivamente moderato, e lo siamo Alberto Sordi, il protagonista, non ritrova l'irresistibile vena che a sprazzi: avremmo sperato di più dal suo Nerone, che, sarà lì, non eccellisce il ricordo del petroliniano. Affatto apassata Gloria Swanson nella parte della tremenda genitrice; mentre Vittorio De Sica, alla prese col personaggio più complesso del copione, tratteggia un Seneca abbastanza inedito e gustoso. Alla parte decorativa, che come abbiamo detto non fa una grinza, appartiene di diritto Brigitte Bardot, una Poppea fornita di tutti i requisiti fisici e aneddotici (il bagno di latte) che la più scollacciata ricerca le attribuisce. Diligenti anche gli interpreti minori che concorrono alla riuscita dell'accuratissimo spettacolo, ravvivato da un ottimo colore.

L. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galleria La Stampa *via Roma ang. Bertola tel 43 118*

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti - Via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Circo Togni: Torino Porta Susa, telef. 48-300: 2 spettacoli 16-21,15.

Al Florida Club (piazza Solferino, telef. 42-823): ore 21-1 M° B. Andreghetti, canta A. Broglia.
Apollo Danze: 21 Orch. Garessa.
Bruna (Valentino): danze ore 21.
Chalet del Valentino: ore 16,30-21.
Francini, cant. Audenino e Lotti.
Club Regents n. 11: danze ore 21.
Danze (via Argentero 4): ore 21.
De Benedetti: lezioni ballo pratiche collett. Carignano 4, tel. 61-479.
Eden Danze: ore 21 Orch. 5 Gal.
Garden Danze Gaudio: 21 M° Borgione, canta Chiardola, Capol. 13.
Gay Danze (corso Moncalieri 53): 21 fantasia musicale. Televisore.
Hollywood Danze: 21 Turi Golino. Telev. «Lascia o raddoppia».
Lea Torrecilla: danze nel giardino: «Lascia o raddoppia» in salone.
Lutrario: 21 Orch. M° Mario Di Carmelo, canta Giordana Serra.
Mostarapuccini Danze: ore 21-24.
Pagoda Danze: 21 serata bancari. **Trocadero:** 17-21 Euccheri-C. Gilè.

Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-532): 21 Orch. Allegriti, Attrai.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Una pellicola di vicende» Giovanna Galli, Roberto Risso, P. Stoppa, F. Fabrizi, T. Pica. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Arduino: «Giorno maledetto». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Alcazar: «Squadra criminale caso 24» P. Knowles, Marie Windsor. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Doria: «Simone e Laura» techn. VistaV. Peter Finch, Kay Kendall. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lux: «L'uomo dal vestito grigio» CinemaScope col., Gregory Peck, Jennifer Jones, Fredric March.
Metro-Cristallo: Glenn Ford, Donna Reed: «Il ricatto più vile» MetroScope. Mattinata ore 10,30. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Reposi: «Mio figlio Nerone» CinemaScope col., Alberto Sordi, V. De Sica, G. Swanson, B. Bardot.
Vittoria: «Sentieri selvaggi» tech. VistaVision. J. Wayne C. J. Ford. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alfieri: Ap. 15 «Piccini» colori, G. Ferzetti, M. Taren, Ingr. 200. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Ariston: «I giorni più belli» A. Lualdi, F. Interlenghi, Grammatica, V. De Sica, Campanini, Billi, Riva. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Augustus: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fo: «Gianni Pinotta Polo Nord».
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
P. Nuova: «Gli ostaggi». Ap. 15. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Rossini: «Delirio» Raf Vallone, Riv. Dixio-Argentauil 16,15 e 22. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Felice: «Assalto Kansas Pacific» colori con Sterling Hayden. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Cobotto: «Gangsters in agguato». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Esperia: «La spia dalle gluboe rosse» colori, George Montgomery. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Giardino: Stella di Rio, M. Frau. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italiano: Eredità sono tranquillo, tech., Yvonne De Carlo, D. Niven. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Miralfori: «Negano».
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Rita: «7 spose per 7 fratelli». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Vinaglio: «Mi svegliai signora» techn., Loretta Young, J. Cotten. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Arabo: «Giorno maledetto».
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Elisse: «Achtung banditi!» con Gina Lollobrigida.
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fréjus: «Capitan Fantasma» tec. Frank Latimore, Katina Ranieri. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nuovo: «L'ultima sfida» techn. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Paolo: «Interpol agente Z 3» con E. Bartek e Forrest Tucker. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Belgio: Corsari grande fiume, col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Cavallet: «Lascia che uccida» in techn. CineScope, Spencer Tracy. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eridano: «Viaggio Pianeta Venere» con Gianni e Pinotto.
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Gropa: «I pappagalli».
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Madama Dospercdos frontiera, tec. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Rosetal: Scandalo vestito bianco. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
V. Veneto: «Amore cosa meravigliosa» tech. Scapa Jones, Holden. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Astra: «Grandi manovre» techn., Michèle Morgan, Gérard Philipe. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Bersani: «Uomo del momento». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Cibrario: «Cantante misterioso» con Luciano Tajoli.
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eliso: Messaggio del rimorso. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Excelsior: «Altair» colori, Antonella Lualdi, Franco Interlenghi. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nazzaro: Jolanda figlia cora. Nero Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Odeon: «Fiesa di un tiranno» tech. Joel Mc Cres, Yvonne De Carlo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Star: «Porto delle bionde». Ap. 15. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Adua: Ritorno all'isola del tesoro. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Aurora: Gianni Pin, [illegible] invisib. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Barca: Continente perduto. Scope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Brenta: Brigante Tacca del Lupo. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Eri-Dan: «Rivalità».
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fortino: «Piccola posta».
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Fortuna: «Arciere di fuoco» tech. Burt Lancaster e Virginia Mayo.
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Maior: «Scandalo al collegio» Scope, Betty Grable, H. Cunningham.
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Palermo: L'impronta di un bacio. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Gaetano: Avvent. a Valtechlare. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Sociale: «La rosa tatuata» con Anna Magnani e Burt Lancaster.
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Zeni: Mondo delle donne. Scope. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Baretti: Intraprendente sig. Dioh. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Cabiria: «Uno strano detective». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lincoln: «Corda di sabbia» tech. con Burt Lancaster e Corinne Calvet. Sola per oggi.
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Italia: «Mondo cane» e «Aggiusto apache» con Charlie Chaplin.
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lingotto: «Sperone nudo» techn. con James Stewart e Janet Leigh.
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Molinette: «Viale della speranza» Cosetta Greco, M. Mastroianni.
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Nizza: «Maschera di ferro».
Piemonte: «Rivale di mia moglie» techn., D. Sheridan, K. Kendall.
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
S. Carlo: «Una notte sui tetti».
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Speaia: Susanna ha dormito qui. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

Alba: «L'ultima sfida» techniz. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Apollo: «Mondo fra le mie braccia», tech. Cinescope Gregory Peck Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Diana: «Torre del piacere» col. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Dora: «Lettera napoletana». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Edera: Favorita marescialio, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lucento: Madama Butterfly, tech. Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Lutrario: «Motivo in maschera». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Massaia: «Gloetra umana». Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Murialdo: «I 7 samurai».
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Roma: «Sole sul deserto».
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».
Splendor: «Domanda di grazia» techn., Michèle Morgan, Falloon.
Ore 21,15: «Lascia o raddoppia».

RIDUZIONI E.N.A.L. — Nei seguenti cinematografi: Lux, Vittoria, Adriano, Torino, Massimi, Milano. Circo Togni: biglietti a riduzione alla [illegible].

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di portoghese - 7: Giornale radio - Prev. tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - Lavoro italiano nel mondo - 11: Narratori tedeschi dell'800: Lucia Goimeroth - Musica operistica - 12,10: Complesso Fusco - 13: Giornale radio - Media delle valute - Prev. del tempo - Carillon - Orch. Conte - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Novità di teatro - Per i pensionati - 14,30: Le opinioni degli altri - Complesso Esperia - 17: Canzoni in vetrina - Vita musicale in America - 18,15: Questo nostro tempo - Pomeriggio musicale - 19,15: Complesso Ferrari - L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Berrima - Una canzone al mese - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - Una lettera per voi - Concertino - 22,15: Terre antiche - Pianista Clara Haskil - 23,15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultimo notiziario - Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30: Gazzettino piemontese e borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8: Effemeridi - Musiche del mattino - Il buongiorno - Canzoni napoletane - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Canfora - Finch - Giornale radio - 21 contagocce - La Sera delle occasioni - 14,30: Schermi e ribalte - Canta Luciano Virgili - Giornale radio - Prev. tempo - Boll. meteor. - Le canzoni di Anteprima - Orch. Giordano - 16: Una vita per il teatro - Concerto in miniatura - 17: Ritratti: Giuseppe Pietri - 18: Giornale radio - Pentagramma - Musica per tutti - Ballate con noi - 19,30: Orchestra Arcobaleno - Scriveloci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Passo ridottissimo - Ribalta d'estate - 21,30: Primavera Europa (al termine: Ultime notizie) - 23,15: Concerto - Un po' di jazz - 23: Giornale di 30 anni fa - La voce di Sergio Costi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Gian Luca Tocchi - Bibliografie ragionate - 20: L'indicatore economico - Concerto di agni sera - 21: Il giornale del terzo - Le generazioni musiche - 22,35: La poliforia vocale francese.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Musei d'Italia - 18: La TV dei ragazzi (costruire è facile: Passaporto; Penna di falco, capo Cheyenne: «L'oro della montagna», telefilm) - 21: Telegiornale - 21,15: Lascia o raddoppia - 22,05: La strada è di tutti - 22,30: Programma musicale - 22,50 e 23,50 Avviso ai naviganti - 23,30: Replica telegiornale.

Le previsioni del tempo

Sull'arco alpino occidentale e centrale, sulla Sardegna, la Sicilia e le estreme regioni meridionali della Penisola si avranno ancora residui annuvolamenti irregolari tendenti a diminuire nel corso della giornata.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,2	23,7	Pescara	17,8	22,6
Trento	16,4	15,4	L'Aquila	12,6	21,8
Trieste	15,9	21,4	Roma	15,2	29
Venezia	15,3	22,5	Bari	18,2	25
Milano	16	21	Napoli	17,8	30
Torino	15	18,5	Potenza	13,6	21
Genova	18,8	23,1	Reggio C.	16,4	28
Bologna	13,3	24,2	Messina	23	28,4
Firenze	13,1	26,4	Palermo	20,6	27
Pisa	16,8	26,9	Catania	17,4	27,4
Ancona	19	21,7	Alghero	16,8	28,1
Perugia	14	22	Cagliari	17,5	27,7

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Titoli di Stato con poche variazioni e le solite modeste trattazioni per gli azionari di limitatissimo e per contanti. Corsi senza interessamento e inattivo il dopoborsa.

Siet 2215; FF. Merid. 1480; Sviluppo 1555; Finelettr 895; Italcavi 4870; Tsti A 2230; Viscosa 1380; Stale 7379; Aniata 8275; Mediterranei 2710; Ilva 472; Terni 265; Fiat 1365; Valdarno 2750; Romana Elettr. 2680; Merid. Elettr. 1930; Adriatica 1296; Edison 2773; Sarda 2085; Sese 2348; Anic 2697; Larderello 480; Rinascente 5450; Immobiliari 549; Beni Stabili 4450; Pirelione 3020.

Quotazioni delle valute ai mercato libero: sterlina ore 0550-0600; sterlina unitaria 1640-1660; sterlina egiziana 1420-1450; marengo 4950-5000; dollaro 631-633; franco francese 153-154; franco svizzero 147-147,50; oro fino 716-718; argento puro 19,40-19,60.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 633,20; dollaro canadese 635; franco svizzero 145,625; corona danese 95,125; corona norveg. 78,35; corona svedese 115,75; fiorino olandese 158,75; franco belga 12,48; franco francese 151,25; lira sterlina 1615; marco tedesco 147; scell. austriaco 20,70; peseta spagnola 13,60; scudo portoghese 21,50; pesò argent. 19,625; cruzeiro brasil. 8,30; rublo (URSS) 25,50; sterlina egiziana 1450; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,75; lira turca 65.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 850.000; obbligazioni 10 milioni 800.000; azionari 21.775.

MILANO — La maggiore vivacità degli scambi ed i prezzi lievemente migliori hanno ridestato speranze, non si sa quanto fondate, di una ripresa e favorevole soluzione del problema borsistico. Per il momento non vi è nulla di concreto, se non il probabile rinvio del colloquio che avrebbe dovuto aver luogo mercoledì o giovedì fra il Ministro delle Finanze, Andreotti, e il Presidente degli agenti di cambio, Rinaldi. Il volume degli affari non è risultato molto elevato, i miglioramenti di quota hanno riguardato un po' tutti i valori trattati; ma si sono limitati a piccole frazioni di prezzo. Com'è noto, senno in corso due aumenti di capitale: La Ardes, diritto 1,010, e la Erbamia, diritto 1,275. Titoli trattati: di Stato 5.700.000; Buoni del Tesoro 70.000.000; obbligazioni 125.600.000; azioni 123.525. di cui Nebiolo 15.000; Rinascente 13.000; Cattni E.*50; Fiat 7.600; Finelettr 6.000; Ilva 1.000; Edison 5.800; Liquigas 5.000; Montogi 4.300; Terni 4.000; Dalmine 3.100; Sade 2.750; Anic 2.500; Safta 2.500; Italgas 2.400; Immobiliare Roma 2.300; Sip 1.200; Pirelli 1.050.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5 % 82,50; R. It. 3½ % 61,20; cruzeiro brasil. 8,30; rublo (URSS) 25,50; sterlina egiziana 1450; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,75; lira turca 65.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni 850.000; obbligazioni 10 milioni 800.000; azionari 21.775.

GENOVA — Mercato incerto e irregolare, Migliorano alcuni titoli, mentre altri perdono terreno, senza peraltro notevoli variazioni. Nei locali la Borsa aumenta le Eridania, sempre in denaro le N.A.I. Qualche richiesta fra i titoli di Stato. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; obbligaz. 600.000; azionari 5400.

FIRENZE — Anche nell'odierna seduta si sono avuti delle plusvalenze che comprendono tutti i valori. Informativamente valevano: 3715 le Montecatini, 1400 le Bastogi, 2760 le Valdarno, 3350 le Ambata e 600 le Magona. Nel dopoborsa si facevano: 1270 le Fiat e 2730 le Montecatini. Titoli trattati: di Stato 2.300.000; azioni 1100.

BORSE ESTERE

PARIGI. — Alla vigilia delle operazioni di fine mese il mercato ha ritrovato una certa attività con quotazioni assai sostenute. Soprattutto in chiusura [illegible] stata una ripresa per molti titoli.

Accentuata [illegible] anche la compravendita di oro, il cui corso non ha subito però alcuna variazione.

LONDRA. — Giornata di quasi completa inattività, di attendismo i risultati della conferenza di Ivies, a fine di termine del convegno non si pervede quasi nessuna variazione nell'ultimo livello dei prezzi.

NEW YORK. — La Borsa valori di New York ha registrato oggi un altro, grave declino che, estesa praticamente a tutti i comparti, si è risolto in chiusura con perdite di una a quattro dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.060.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso irregolarmente a 256,8 cents per bushel.

I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di perdita a 20 cents di guadagno per balla: ottobre 33,80; dicembre 33,75; marzo 33,70; disponibile 34,40.

FALLIMENTI. — TORINO: Adolfo Ferrarini Lucia, esercizio bar, via Mercanti 21: sentenza 19 settembre; giudice dott. Peggio; curatore Picchetto rag. Luigi; verifica 30 ottobre. - Società di fatto tra Bianco Francesco (già dichiarato fallito quale socio accomandatario della società acc. semplici Biscotti Debbi di Bianco Francesco & C.) e Bianco Ercole (via Rossini 16), nonchè quest'ultimo in proprio: sentenza 12 settembre; giudice dott. Oliveri; curatore Campo dott. Giuseppe; verifica 21 ottobre.

Domani al DORIA

Judy HOLLIDAY Paul DOUGLAS

Dall'autobus di tutti i giorni a...

UNA CADILLAC TUTTA D'ORO

Domani all'ASTOR

FRANK SINATRA

Johnny Concho

SIATE IN PACE CON IL VOSTRO FEGATO!

LA POLITICA FINANZIARIA DI PARIGI

I guai del franco

Fuga di capitali verso la Svizzera - Approvate nuove imposte: i tributi non saranno riscossi se i contribuenti sottoscriveranno un Prestito dello Stato per almeno 150 miliardi - In diminuzione le riserve auree

Una pesante coltre di diffidenza si distende sul franco francese. Il marengo d'oro che, alla Borsa di Parigi, si poteva acquistare, ancor nel dicembre '55 a 2.810 franchi (e che, nell'aprile-maggio '56 aveva un prezzo di poco superiore ai 3.000 franchi) oggi è comprato a 3.450 franchi. D'altro canto, aumenta lo scarto fra quotazioni ufficiali e libere, per le valute estere. Il dollaro ufficialmente vale 350 franchi; sul «mercato parallelo» ne pretende 405. Ufficialmente si dovrebbero sborsare 177 lire italiane per 100 franchi francesi; ne bastano 153 per acquistare gli stessi franchi, sul mercato libero. Vi è poi fuga di capitali da Parigi verso Ginevra o Zurigo; nonché, all'interno, più rapida spendita degli averi in franchi, accumulati in banca. Tutti sintomi che hanno un solo significato: sfiducia.

Perché? Vogliamo dire, perché si è accresciuta in questi mesi la sfiducia nelle future sorti del franco francese? Chi risponde: Algeria, è altrettanto in errore quanto colui che risponde: Suez. Son cause che debbono essere inquadrate in un panorama assai più vasto, quest'ultimo. Il meglio è raggruppare le presenti ragioni di preoccupazione verso la moneta francese sotto tre titoli: *costo della vita, bilancio dello Stato, bilancio commerciale*. Quindi analizzare con pazienza questi vari argomenti.

Chi scrive «*costo della vita*» vuol riferirsi in realtà alla «scala mobile». (Una volta di più, tutto il mondo è paese!). La scala mobile fu concessa in Francia, con legge del 18 luglio 1952 e possiede amplissimo raggio. L'indice del costo della vita che ne regola le variazioni era allora a quota 142 (1949=100). Si dispose: s'avrà scatto automatico dei minimi salariali, quando l'indice supererà del 5 % la cifra di partenza. Quando avesse raggiunto, cioè, quota 149,1.

Nel gennaio di quest'anno, l'indice era a 146,8; nel febbraio a 147,9; nel marzo a 148,1. Il governo francese corse precipitosamente ai ripari. Cercò di frenare l'ascesa dei prezzi al minuto con agravi nell'imposizione indiretta e con maggiori importazioni di alimentari. Riuscì nel suo intento, perché, sinora, la fatal soglia non fu sorpassata. Nel giugno, anzi, l'indice regolatore era a 147,5, essendosi così alquanto allontanato dal livello critico. Oggi ci si chiede tuttavia: che succederà nei prossimi mesi quando i prezzi degli alimentari saliranno anche per ragioni stagionali, oltreché per il cattivo raccolto agricolo ed i guai di Suez? Quali le ripercussioni della nuova imposta (dirette) frattanto votate? D'altro canto, variazioni salariali possono aversi, anche al di fuori del quadro della scala mobile. Vi è, in Francia, penuria di mano d'opera nelle miniere di carbone e nell'industria meccanica: fra l'altro per gli algerini richiamati alle armi. I sindacati sono in posizione di forza. Ne trarranno profitto. Il franco francese ne farà le spese, conclude la gente.

Seconda sorgente di gravi preoccupazioni collettive, la situazione della *finanza statale*. Il bilancio statale francese (cominciamo a segnare alcune cifre) presentava nel giugno ultimo scorso un disavanzo commerciale per circa 3.400 miliardi; spese effettive per 4.000 miliardi. Un rispettabile disavanzo, pertanto, di quasi 600 miliardi. Per frenare i prezzi, si rinunziò ad imposte per 22 miliardi, in quest'esercizio. Ma per fronteggiare le maggiori spese imposte dalla campagna algerina e da una nuova legge di assicurazione sociale (Fondi Vecchiaia), il Parlamento approvò maggiori imposte diretta per 200 miliardi, in quest'esercizio: avvertendo tuttavia (non è ancora finita!) che i nuovi tributi non sarebbero stati riscossi, ove un prestito — da lanciarsi il 10 settembre prossimo — concedesse un gettito minimo di 150 miliardi di franchi.

Come si vede, non si può dire una politica finanziaria lineare e limpida. S'aggiunga che il prestito si prospetta onerosissimo per lo Stato, crescendo il capitale, sembra, in relazione ad un indice di svalutazione monetaria. S'aggiungano le dichiarazioni di Ramadier (qualcosa come il nostro: «s'è raschiato il fondo del barile»!) e si giustificherà la diffidenza collettiva oggi imperante, verso il franco.

Terza sorgente d'incertezza monetaria, la *bilancia commerciale con l'estero*. Nel 1954 e nel '55 la Francia non ebbe praticamente alcun disavanzo commerciale. Tutti se ne rallegravano, nonostante che questo risultato fosse ottenuto con una politica protezionista, che recava danni lontani. Però, nei primi sette mesi del '56 lo sbilancio commerciale verso l'estero assomma a 212 miliardi. Ragione? Le maggiori importazioni industriali; i maggiori acquisti d'alimentari, per la lotta sul fronte dei prezzi; le maggiori difficoltà d'esportare in Europa. Fatto sta, la bilancia dei pagamenti ne risente. Le riserve auree francesi, sui 2.000 miliardi di dollari a fine '55, diminuiranno forse di 500 miliardi, durante tutto il '56. Dove ci si arresterà? chiede il pubblico, udite le previsioni degli esperti. Ed il franco francese, una volta di più, rispecchia con il suo andamento questi dubbi. Come si vede, Suez e l'Algeria non sono estranei al comportamento della moneta francese: ma i nessi causali sono più complicati ed intrecciati di quanto non sembrano, a prima vista.

Questa la situazione odierna del franco, onestamente esposta. Questa la ragione perché la moneta francese fu detta, altra volta da noi, la «grande malata» fra le valute europee. Le sue vicende meriteranno d'esser attentamente seguite. Anzi, poiché si ha la penna in mano, una chiosa non sarà di troppo. Accade di riferirsi in Italia ai disagi del franco con un certo sommesso compiacimento, quasi che la sfiducia nella valuta francese portasse, di riflesso, un senso di fiducia nella lira.

Ricordi d'un tempo, in cui d'ogni unità monetaria s'era fatta una bandiera. Giudizi irrazionali. La lira riscuoterà fiducia, soltanto se sapremo meritarcela. Quanto ai guai del franco, sono anche nostri guai: l'interdipendenza fra i Paesi europei è oggi più stretta che mai. E la prosperità è pur sempre, come nel 1948, una ed indivisibile, in questo piccolo mondo.

Ferdinando di Fenizio

Le modalità del prestito

Parigi, 19 settembre.

Il prestito nazionale deciso il 10 settembre u. s. dal governo francese fruirà un interesse del 5 % e sarà rimborsato nello spazio di 15 anni. La quotazione del capitale varierà nella medesima proporzione della media dei corsi dei valori mobiliari francesi; in nessun caso sarà inferiore alla pari.

La media dei corsi dei valori mobiliari è espressa dalla media aritmetica dell'indice dei valori a reddito variabile (azioni) e dell'indice dei valori a reddito fisso (obbligazioni). Sono presi come punto di partenza i corsi del 1953. Il valore di rimborso dei titoli è ottenuto maggiorando il valore nominale d'una percentuale eguale a quella del rialzo dei corsi dell'anno precedente rispetto a quelli del 1953. Se, per esempio, la media dei corsi è superiore del 20 % a quella del 1953, il capitale rimborsato sarà pari a 120 mila franchi per un «taglio» di 100 mila franchi.

Sono previsti alcuni vantaggi fiscali. L'interesse dei primi cinque anni è esente dalla sopratassa progressiva sul reddito delle persone fisiche. La maggiorazione del capitale risultante dalla «media dei corsi» sopra calcolato è esente dalla sopratassa progressiva per tutta la durata del prestito.

A partire dal 1° gennaio '57 i titoli del prestito saranno ammessi per il loro valore di rimborso in pagamento dei diritti di passaggio di proprietà a titolo gratuito. D'altra parte i contribuenti assoggettati alle imposte che saranno eventualmente messe in essi sono in virtù dell'art. 14 della legge 57-780 del 2 agosto 1956 potranno liberarsene rimettendo in pagamento titoli del prestito, nel limite del 50 per cento della loro sottoscrizione totale a questo prestito.

I «tagli» saranno di 5000, 20 mila, 100 mila ed un milione di franchi. La chiusura delle sottoscrizioni è fissata al 20 ottobre p. v.

L'on. Rossi a colloquio con i professori delle medie

Roma, 19 settembre.

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Paola Rossi si è incontrato oggi nuovamente con i membri della Segreteria Generale del Sindacato scuola media, presieduta dal prof. Pagella, per proseguire l'esame delle richieste formulate dalla categoria prima che queste vengano discusse al Consiglio nazionale dello stesso Sindacato che si terrà il 20 e il 21 corr.

Il problema della ripresa o meno dell'agitazione degli insegnanti sarà discusso nelle riunioni dei vari organi sindacali della scuola che si terranno in questi giorni.

La Segreteria del Sindacato Scuola Media ha prospettato al Ministro l'attesa della categoria riguardo al trattamento economico e di carriera dei Presidi e dei professori di ruolo, all'ammissione in ruolo dei vincitori del concorso «idonei», alla stabilizzazione dei professori non di ruolo ed ai decreti delegati relativi alla carriera del personale non insegnante. La Segreteria ha inoltre prospettato all'on. Rossi alcune particolari situazioni interessanti il personale insegnante della Valle d'Aosta e gli insegnanti di lingue straniere, nonché alcune situazioni di grave disagio, determinatesi tra gli insegnanti non di ruolo in seguito ai recenti provvedimenti legislativi. Il Ministro si è riservato di dare una risposta entro la corrente settimana.

Revoca della interdizione alla «Fiat» argentina

Buenos Aires, 19 settembre.

La Procura della Repubblica ha proposto alla Giunta per i recuperi patrimoniali la revoca dell'interdizione inflitta alla fabbrica di trattori «Fiat Someca Concord» di Cordoba ed alla Società «Fiat Argentina» di Buenos Aires. Dalla motivazione risulta che la competente Commissione di inchiesta ha accertato che l'operato delle due predette Società, le quali necessariamente avevano avuto contatti con il precedente regime per l'espletamento delle loro attività, è stato assolutamente regolare ed ineccepibile.

Allarmanti rilievi dell'Osservatorio di Friburgo

Pascoli tedeschi "avvelenati„ da un'eccezionale radio-attività

Nel foraggio di alcune montagne è stata riscontrata una dose duecento volte superiore a quella innocua - Pioggia radioattive è scesa anche in Svizzera ed in Olanda

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 19 settembre.

Karl Eckert, il fisico tedesco che mesi or sono denunciò i pericoli derivanti alla salute pubblica dalle ripetute esplosioni atomiche, ha rivelato ora che nella zona di Friburgo ci sono dei pascoli letteralmente «avvelenati» dalle radiazioni. Scienziati dell'Istituto radiologico dell'Università di Friburgo hanno prelevato campioni di foraggio e ne hanno misurata la radioattività con speciali apparecchi. Hanno potuto così constatare che la radioattività del foraggio raccolto su una collina a 400 metri di altezza era di sedici volte maggiore della «dose», che gli esperti considerano innocua per l'organismo umano.

L'esperimento è stato ripetuto con del foraggio raccolto a mille metri, ma con risultato ancora più allarmante: la radioattività registrata era 200 volte superiore alla percentuale tollerabile. Si sono rivelate quindi ben fondate le teorie e le previsioni del prof. Bechert, confortate del resto dal parere di scienziati inglesi e americani: le radiazioni prodotte dalle esplosioni di bombe atomiche avvelenano realmente l'atmosfera, le acque e le stesse «fonti di alimentazione».

Le particelle radioattive liberate dalle esplosioni e trasportate dalle correnti d'aria anche per migliaia di chilometri, scendono con le precipitazioni sui terreni, vengono assorbite dalle piante e si trasmettono quindi agli animali e agli organismi umani.

Gli studiosi dell'Università di Friburgo hanno scoperto, per esempio, che certo latte di mucca venduto in città conteneva una dose di radioattività sei volte maggiore della quantità tollerabile. «Si tratta di una faccenda molto seria», ha detto uno dei fisici che hanno collaborato alle ricerche.

Pericoli di avvelenamento collettivo a breve scadenza, sembra che non ce ne siano; nessuno però è in grado di prevedere con certezza dove e quando si manifesteranno eventualmente i tremendi effetti della radioattività. Le esperienze condotte a Friburgo rappresentano indubbiamente un caso limite, ma ciò non sminuisce affatto la gravità del pericolo, specialmente se, nonostante gli appelli lanciati da più parti per l'immediata sospensione degli esperimenti atomici, dovesse continuare la gara con le bombe all'idrogeno.

L'avvelenamento collettivo potrebbe essere già cominciato e rivelare i suoi effetti nel giro di qualche anno: questa è l'opinione del prof. Bechert, il quale ha sollecitato ora, come urgente necessità, il controllo dei generi alimentari. Eckert afferma ancora che, nei campioni di foraggio e in certi generi alimentari esaminati dal suo istituto, è stata notata la presenza di particelle radioattive, che mantengono la loro pericolosità per 28 anni e, introdotte con il cibo nell'organismo umano, compromettono il sistema sanguigno.

m. c.

Preoccupazione in Svizzera

Berna, 19 settembre.

(t. f.) In queste ultime settimane la radioattività delle piogge è sensibilmente aumentata. Le hanno constatato alcuni fra i più noti esperti svizzeri, attualmente occupati presso l'osservatorio di Payerne. Le punte massime sono state toccate alla fine di agosto e nella prima decade di settembre.

Anche se per il momento la aumentata radioattività delle precipitazioni non ha avute conseguenze dannose per la popolazione, all'Osservatorio di Payerne si afferma che non si può non guardare all'avvenire non una certa preoccupazione. Infatti l'apparizione della radioattività nella pioggia è diventata sempre più frequente, il che potrebbe finire per procurare gravi fastidi alla salute della popolazione.

«Per fortuna — è aggiunto nel comunicato — la radioattività dell'aria si è mantenuta, almeno nel cielo elvetico, molto bassa». Questo fenomeno, che è legato alle recenti prove termonucleari della Siberia centrale, e che si è estesa anche nel cielo tedesco e olandese, ha suscitato tuttavia molte preoccupazioni.

Sepolti a Marcinelle i corpi di 52 minatori

Marcinelle, 19 settembre.

Stamane hanno avuto luogo i funerali di 52 vittime della catastrofe di Marcinelle. Il servizio funebre è stato celebrato nella «Place des Hayes», dal parroco, il rev. Brasseart, assistito da un cappellano italiano e da un cappellano polacco, con l'intervento del vescovo di Tournai, mons. Himmer, assistito dal canonico Goor, direttore delle opere sociali della regione. Era presente all'altare anche l'archimandrita greco Timiadis, giacché tra le vittime figura anche un minatore greco.

Una numerosa folla gremiva la piazza, e faceva circolo intorno ai 19 autocarri militari sui quali erano state issate le bare. Queste erano ricoperte ciascuna dalla bandiera del rispettivo Paese. Quelle appartenenti alle sette vittime non ancora identificate portavano i colori di Marcinelle.

Mentre si svolgeva l'ufficio funebre, una cerimonia musulmana veniva celebrata nella camera ardente della scuola, in suffragio del minatore algerino Ali Kadour, e nella «Place Ferrer» davanti alla chiesa, un servizio protestante veniva celebrato alla memoria dell'ungherese Janos Peres.

Al termine della cerimonia svoltasi a «Place des Hayes» — e durante la quale un distaccamento del secondo reggimento dei cacciatori ha reso alle vittime gli onori militari — un lungo corteo si è avviato verso il cimitero. Al seguito dei diciannove autocarri procedevano i familiari dei minatori defunti. In mezzo ad un impressionante silenzio, rotto solo dai singhiozzi delle vedove e delle madri, 52 bare sono state inumate in una fossa comune. La cinquantaseiesima salma, quella del minatore Vandevoorde, è stata trasportata a Jumet, paese di origine dell'estinto.

Un italiano morto in una miniera di Mons

Altri due gravemente feriti

Mons, 19 settembre.

In un'esplosione avvenuta oggi nel pozzo di Saint Antoine della miniera di carbone di Dour, presso Mons, un minatore italiano è morto ed altri due sono rimasti feriti. L'esplosione ha avuto luogo mentre i minatori stavano perforando una nuova galleria a 1030 metri di profondità.

Il minatore morto è Di Nicola Antonio, di 32 anni, i ricoverati all'ospedale sono Luigi Osterero e Italo Daroda. Daroda ha gli occhi gravemente feriti.

Conquistato il record mondiale d'immersione senza respiratore

Due subacquei napoletani sono scesi a 41 metri di profondità nel Tigullio

L'eccezionale impresa dei giovani Falco e Novelli - Battuto il primato del capitano Bucher che si era calato a 39 metri - Le emozionanti fasi della prova - Incidenti senza conseguenze durante il tentativo di uno dei due campioni

(Nostro servizio particolare)

Rapallo, 19 settembre.

Due «sub» partenopei hanno conquistato oggi, nel Golfo Tigullio, il record mondiale di immersione senza respiratore, raggiungendo la profondità di 41 metri. Il primato era detenuto dal capitano di aviazione Raimondo Bucher, che il 1° novembre 1955 si era calato nel mare di Capri fino a m. 39. Ennio Falco e Alberto Novelli sono riusciti a superare il «muro d'acqua» dei 40 metri, fino ad ora considerato un'impresa irrealizzabile.

Il festoso sibilo delle sirene ha salutato, come un applauso, i due campionissimi degli abissi quando, dopo oltre tre ore di preparativi, di prove e di fasi drammatiche, dalla prua della barca della giuria il commissario della Federazione italiana pesca sportiva ha ufficialmente annunciato, attraverso il megafono, il nuovo record.

Ennio Falco, biondo, magro, già primatista italiano di caccia subacquea — 42 chili di peso — ventiquattrenne, e Alberto Novelli, bruno, di 32 anni, dottore in medicina, da parecchi mesi si preparavano in vista del grande tentativo di stamane. Amici inseparabili, avevano anche deciso di affrontarlo insieme, a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro. La barca con a bordo gli atleti, l'assessore Ilvio Damugnai, il commissario Duilio Marcante e un sanitario, ha lasciato Rapallo verso le 9, seguita da una flottiglia di battelli e motoscafi che poi, strada facendo, è andata ingrossandosi.

La scelta del tratto di mare in cui avrebbero dovuto scendere Falco e Novelli, e che nel linguaggio degli esperti subacquei viene definito «punto vulnerabile», è durata fin quasi a mezzogiorno. Occorreva trovare, infatti, uno specchio d'acqua profondo esattamente 42 metri, limpido, riparato dalle correnti, e con parienza da rabdomante Duilio Marcante ogni tanto si sporgeva a misurare e a controllare.

Bronzini, con le tute indosso e in capo una papalina, gli aspiranti al massimo titolo sottomarino attendevano guardando il cielo inondato di sole. Finalmente, la barca si ferma nel «punto vulnerabile», ad est di Paraggi, a meno di mezzo miglio dalla costa, dove spicca, fra i pini, la bianca facciata dell'antico convento della Cervara. Il mare è piatto, l'aria calda. La flottiglia rompe i ranghi e si dispone attorno, formando un ampio cerchio. Si sfoderano i motori e incomincia, nel silenzio, il primo atto della straordinaria competizione. Alberto Novelli mette in bocca gli occhiali e si lascia scivolare in mare. Con un paio di bracciate è al centro di quella arena amara, si appoggia alla boa di gomma e guarda in giù.

La boa sostiene un cavo di metallo spesso 4 millimetri e lungo 41 metri; all'altro capo, in modo che rimanga teso, c'è una sbarra di ferro. Dai 30 metri in avanti, all'esile funicella sono agganciate palline variopinte, grosse e leggere come quelle del ping-pong e che serviranno a Novelli e a Falco per misurare il loro itinerario. A quota 39 metri una pallina rossa con una striscia bianca segna il limite raggiunto dal capitano Bucher. Gli atleti, per vincere, dovranno lasciare una «molletta» più in basso, stretta al cavo.

Ortensatelo, immobile, Alberto Novelli, dopo un paio di immersioni di assaggio, sta per prendere il via per il gigantesco tuffo. Nella destra impugna la cavorra che lo aiuterà nella discesa, un fucile pesante 5 chilogrammi a cui legato con una cordicella a un cilindro galleggiante. Novelli fa un cenno a Duilio Marcante, apparecchio respiratore in spalla, lo precede sul fondo, pronto a soccorrerlo in caso di incidente. I rischi cui il giovane napoletano va incontro sono molti; non è raro il caso che, per la rottura dei timpani, il nuotatore perda i sensi e affoghi. Un errore nella respirazione, nel creare la compensazione fra l'atmosfera interna e quella esterna, può essere fatale.

Da lontano, si vede il torace del giovane che adagio adagio si ingrossa e si sente come un rantolo: Novelli fa provvista di ossigeno con respirazioni sempre più profonde. Alle 12,18 scompare. Una piccola spuma o subito il mare più si chiude sopra. Il rocchetto con la cordicella fissata al fucile prende a girare velocissimo e saltellante sul pelo dell'acqua. Passano 40 secondi e si ferma: Novelli ha terminato la discesa. Dopo un minuto e 41 secondi dal momento in cui si è lanciato nell'abisso, egli riaffiora accanto alla boa, ha un attimo di smarrimento, poi si avvia nuotando sicuro verso la barca. Emerge anche il commissario Marcante e annuncia che la molletta è a metri 41.

Falco e Novelli pochi istanti prima di iniziare l'eccezionale impresa subacquea (Telef.)

Ennio Falco, lievemente raffreddato, non appena scende in mare ha un colpo di tosse e chiede la cavorra. Sembra aver fretta, forse la lunga attesa l'ha innervosito. Si allontana dalla boa, prende la rincorsa e si getta a capofitto. Una voce grida «Attenzione al rocchetto». Il rocchetto non c'è più: Falco l'ha portato con sé perché evidentemente la cordicella era stata avvolta male. Senza l'indicazione del rocchetto, si perdono le tracce di Ennio Falco. Il peso di zavorra che egli è costretto a trascinare sul fondo, probabilmente impedirà di raggiungere la massima profondità. Allo scadere di un minuto e 55 secondi Falco riappare con un guizzo, come se fosse catapultato, ma subito si affloscia all'indietro. Un brivido di sgomento passa sulle barche, qualcuno grida «Soccorretelo».

L'allenatore gli è accanto immediatamente, lo sorregge, ma il biondo e coraggioso campione spalanca le braccia irrigidite, si dibatte scosso da vibrazioni, pallidissimo. Che accade? La crisi è brevissima e per fortuna senza conseguenze. Prima che altri la raggiungano, Falco si toglie la maschera, si rianima e da solo lentamente risale in barca. Anche Falco ha vinto il mare, agguantando la molletta a 41 metri con una fulminea immersione durata un minuto e 26 secondi.

«Mi sono accorto che la spola non si svolgeva, ma ormai ero lanciato e ho preferito proseguire. Il rocchetto opponeva una forte resistenza e a 35 metri mi sono fermato indeciso. Forse avrei fallito il tentativo se non avessi vinto la pallina di Bucher, e con un disperato colpo di reni la oltrepassai. Il guaio, non è secondo me andare in fondo, ma risalire. Quando ho messo la testa in superficie ho sentito i nervi contrarsi e un dolore alla nuca; le cose si muovevano capovolte davanti ai miei occhi, in una fitta nebbia».

Cosa si prova nel superare la barriera, fino ad oggi inaccessibile, dei 40 metri di profondità? Falco e Novelli raccontano che il corpo sopporta una pressione così massiccia che si ha la sensazione di rimanere schiacciati. Il ventre si comprime, le costole sembrano strette in una morsa. Improvvisamente un tepore strano assale il cervello. L'acqua, forse per effetto del fondo melmoso, è sporca e da grigia e opaca nell'estremo tratto cambia colore e non si vede che attraverso un velo rossastro. La difficoltà maggiore è nel saper graduare, in quelle condizioni, l'emissione dell'aria in maniera infallibile, nel calcolare anche il più impercettibile movimento. I due campioni hanno adottato la tecnica della discesa ultraveloce. «Bisogna gettarsi senza esitazione e andare fino al massimo delle possibilità — dicono — fino a quando incomincia la vertigine, capire dove è questo invisibile traguardo poiché dopo è troppo tardi».

Gli esperti sono convinti che il primato resisterà a lungo. Gli uomini a ritenere che i 41 metri non rappresentino un limite forse insuperabile sono Falco e Novelli, ed essi, forse l'estate prossima, daranno ancora nel mare di Rapallo un assalto al mondo degli abissi.

Alberto Macchiavello

Aggredisce un ragazzo per strappargli l'orologio

Il rapinatore messo in fuga dai passanti - Una signorina derubata e ferita in pieno centro a Milano

Milano, 19 settembre.

Solo stamane una signorina rapinata ieri mattina da un giovane motociclista, si è decisa a sporgere denuncia alla Questura di Monza. Ieri mattina verso le 5, la ventitreenne Rosa Dal Pezzo, mentre stava dirigendosi dalla Stazione Centrale, dove era appena arrivata col treno proveniente da Monza, sua città, verso corso Buenos Aires, veniva avvicinata da un giovanotto in motocletta.

Lo sconosciuto, piccolo, tarchiato, sui venticinque anni, con un giubbetto di pelle marrone, si offrì di accompagnarla con la motocicletta. All'rifiuto della giovane, il malfattore, con gesto fulmineo, afferrava la borsetta della ragazza, che conteneva poco più di un migliaio di lire, e si allontanava dopo aver gettato a terra la giovane.

La Dal Pezzo, nella caduta, si feriva seriamente alla fronte e all'anca, per cui doveva essere subito ricoverata all'Ospedale Maggiore. La giovane però non ha in un primo tempo raccontato i particolari dell'incidente: solo stamane, su consiglio dei genitori, si è decisa a denunciare il grave fatto alla polizia di Monza.

Un'altra drammatica scena è avvenuta, ieri pomeriggio, in via Gattamelata, all'estrema periferia, fra Quinto Romano e Musocco. Un ragazzo di 13 anni, Luigi Ciapis, abitante in viale Certosa 37, mentre assisteva ad una partita di calcio giocata da alcuni coetanei, veniva avvicinato da un giovane poco più che ventenne che indossava un giubbetto e calzoni blu e spingeva una vecchia bicicletta.

Lo sconosciuto attaccava discorso e riusciva a convincere il ragazzo a fare un giro sulla bicicletta; se non che, fatte poche centinaia di metri, il giovane si fermava di colpo e afferrava per un braccio il Ciapis, tentando di trascinarlo a suon di pugni per potergli strappare l'orologio dal polso. Fortunatamente alcuni passanti, che avevano assistito alla scena, davano l'allarme, per cui lo sconosciuto, dopo avere cacciato in bocca al ragazzo una manciata d'erba per impedirgli di gridare, si dava alla fuga attraverso i campi.

All'età (forse) di 167 anni ha compiuto il primo volo

Miami, 19 settembre.

Il colombiano Javier Perieri — che afferma di avere 167 anni — è giunto a Miami in aereo da Barranquilla (Colombia). Negli Stati Uniti egli sarà sottoposto ad una serie di esami medici destinati a determinare le cause della sua eccezionale longevità. Perieri risiede nella località di Montari, a 200 km. da Barranquilla, fra i monti.

Mediante l'interprete egli ha detto ai giornalisti che il suo ricordo più lontano risale all'assedio di Cartagena che ebbe luogo nel 1820. Egli si ricorda anche di Simón Bolivar. Nella sua lunga vita, Perieri si è sposato quattro volte.

Le spese del suo viaggio negli Stati Uniti sono state pagate da George Sterer, autore di «Credeteci o no», il quale ha assicurato che non intende «sfruttare» la longevità di Perieri, ma ha agito unicamente nell'interesse della scienza medica.

Perieri è alto soltanto un metro e trenta e pesa 34 kg. Al suo spagnolo si frammischiano parole indiane. All'arrivo a Miami, egli indossava un abito grigio con una camicia rossa e bianca. Era questo il suo primo viaggio in aereo. Non è rimasto estraneo alla stanza.

Arrestata in albergo una signora coinvolta nello scandalo Nicolay

Da Diano Marina si era trasferita a Roma - E' accusata di millantato credito: prometteva l'aiuto di personalità politiche - Atteso a Sanremo il magistrato inquirente

Roma, 19 settembre.

La signora Laura Feola, detta Laurina, abitante a Diano in provincia di Imperia, è stata arrestata oggi nell'albergo San Giusto, perché coinvolta nello scandalo Nicolay-Sbar. Alle 13 due sottufficiali dei carabinieri, provenienti da Genova, fra i quali anche il brigadiere Olimpieri che aveva arrestato a Fregene il comm. Loi, si presentavano nella hall dell'albergo e chiedevano della signora Feola. In quel momento essa scendeva le scale e, uditi il suo nome, si presentava spontaneamente ai due carabinieri.

Saputo che era colpita da mandato di cattura per millantato credito, in seguito alla vicenda Nicolay, affermava di poter dimostrare la sua innocenza; poi saliva in camera e prendeva le sue valige. Quindi seguiva i due sottufficiali verso le carceri.

Genova, 19 settembre.

Il dodicesimo arresto per lo scandalo Nicolay-Sbar è stato compiuto alle 13 di oggi in un grande albergo di Roma. Questa volta il mandato di cattura ha colpito una donna: la signora Laurina Feola, di Ferdinando, di anni 29, nata a Bagnoli e domiciliata a Diano Marina, in via Marsala nella villa che fu già del socialista on. Giuseppe Canepa.

La signora Feola, alta e disinvolta, capelli rossi e occhi a mandorla, era già stata coinvolta recentemente nel «processo delle prugne», assolta nel lungo processo di contrabbando che si svolse a Imperia nel gennaio scorso. Il tribunale condannò la signora Feola per contrabbando a pena evasione all'ige a 675 mila lire di multa ed a 2 milioni di ammenda oltre alle spese di giudizio.

Il grave provvedimento, preso a suo carico dal magistrato dott. De Felice che dirige la complessa inchiesta, sarebbe la conseguenza di denunce fatte dall'avv. Ramella nell'interesse di alcuni clienti saluzzesi, ma soprattutto del corso delle ultime indagini svolte dopo l'arresto del conte Francesco Canale. Il mandato di cattura sarebbe stato firmato dal dott. De Felice fin dal 14 corrente. Tuttavia l'arresto fu procrastinato fino ad oggi. Non perché la Feola fosse irreperibile, anzi polizia e carabinieri controllavano da tempo ogni suo spostamento. Risulta ad esempio che dal 7 gennaio al 6 settembre essa è stata a Genova trentadue volte, prendendo alloggio all'albergo Stella in via Andrea Doria e all'albergo Colombia presso la stazione Principe. Sembra che in questo periodo la sua prevalente attività fosse il commercio di licenze di importazione.

Laurina Feola — secondo quanto contenuto nel capo di imputazione — è stata arrestata per millantato credito. Essa infatti avrebbe dato ad intendere agli amministratori della «Sbar» di vantare aderenze presso alcuni Ministri, i quali — secondo quanto essa affermava — si sarebbero adoperati presso la Cassa del Mezzogiorno per ottenere il contributo necessario per la costruzione dello zuccherificio del Sannio. Per questa mediazione la Feola aveva chiesto la somma di cento milioni, oltre ad un numero imprecisato di azioni del nuovo zuccherificio. La Cassa del Mezzogiorno, come noto, dopo averlo esaminato respinse il progettato finanziamento. Per rendere più credibili le sue affermazioni la signora Feola raccontava di doni da lei fatti a ministri o ad altre personalità politiche. A tale proposito si apprende che durante l'inchiesta Montesi essa aveva mandato al parlamentare incaricato dell'inchiesta amministrativa delle piante ornamentali in omaggio. Lo stesso parlamentare aveva incaricato il maresciallo Biondi dei carabinieri di accertare per quali motivi essa aveva compiuto il gesto.

Domani la signora arrestata dovrebbe essere trasferita a Genova con traduzione straordinaria. Probabilmente sarà messa a confronto con gli agenti di cambio Gualco, De Ferrari e Succio, forse anche con il conte Canale. Non sembra che Laurina Feola si sia anche interessata dello zuccherificio di Racconigi. Comunque il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. De Felice, dopo aver interrogato la signora Feola, si recherà il 24 corr. a Saluzzo ed a Racconigi per continuare l'inchiesta.

CRONACHE DELLO SPORT

Un giovane dilettante riporta al ciclismo italiano l'alloro più ambito

Baldini ha battuto il primato dell'ora che Anquetil aveva strappato a Coppi

Il nuovo record è di chilometri 46,393 e supera quello del campione francese di 234 metri - Il corridore italiano è stato fin dall'inizio in vantaggio sul vecchio primato e sulla sua stessa tabella di marcia - L'entusiasmo dei 15 mila spettatori al Vigorelli alla conclusione dell'impresa

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 settembre.

Ercole Baldini, ventitreenne dilettante romagnolo, è il nuovo campione mondiale assoluto dell'ora. Il «record» che per ben quattordici anni costituì una specie di barriera insuperabile del ciclismo, nelle salde mani di Coppi, che aveva percorso nei sessanta minuti km. 45,848 metri, quel «record» che tre mesi or sono venne battuto dal «fenomeno» francese Anquetil con km. 46,159 metri, ha trovato oggi al Vigorelli un nuovo limite che pareva a prima vista irraggiungibile: allo scoccare dell'ora, mentre, nell'ombra della sera che calava, il Vigorelli impassito d'entusiasmo, i giudici di gara han dato il loro responso: Baldini aveva raggiunto la distanza di 46 km. 393 metri e 61 centimetri: aveva compiuto ben 234 metri in più di Anquetil.

Quindicimila in delirio

Quindicimila spettatori, che avevano seguito il ragazzo di attimo in attimo nella sua lotta contro il primato, sostenendolo con l'incitamento del più caldo entusiasmo, sono scattati in una dimostrazione addirittura commovente; Baldini, guardando dai nervi saldi, non si è scomposto troppo. Gli altri, i suoi sostenitori, avevano le lacrime agli occhi; lui era di una assoluta tranquillità; Proietti, il tecnico che l'ha guidato all'impresa, era caduto in preda alla commozione, lui — il «recordman» — badava a ripetere, arcigugnandosi con calma il sudore, nell'assalto sfrenato dei fotografi: Beh, forse potevo fare di più!

Tranquillità, certezza del trionfo hanno animato dal principio alla fine questo tentativo, di cui s'era preso a parlare due anni fa, quando il giovanotto di Villanova di Forlì, allora sconosciuto, aveva stabilito al Vigorelli la nuova misura dell'ora dilettanti. Tanta era stata la facile vena dell'atleta, che aveva fatto sperare avesse d'un tratto fatto capolino per il futuro. Lì per lì, nulla si concluse; Baldini continuò la sua carriera di stradista, ricca di discreti successi, fin che giunse il periodo delle convocazioni per i campionati del mondo 1956. Avvenimenti detti e ridetti, conosciuti da tutti: il romagnolo, che aveva conquistato il titolo italiano nell'inseguimento, avrebbe preferito pareggiare a Ballerup piuttosto che ad Ordrup, avrebbe preferito così la strada alla pista; i dirigenti gli «ordinarono» la pista; il ragazzo per forza di cose ubbidì, andò in Danimarca e forse si fece con la maglia iridata della specialità.

Non solo, ma, insieme con il titolo, portava dal lontano nord una fiducia fresca nelle sue possibilità, il «record» assoluto dell'ora, in poche parole, non sembrava più un sogno da accarezzare nei momenti di buonumore, pareva un traguardo raggiungibile, tentabile almeno.

Ultimi tocchi, per mettere a punto la forma del corridore, in poche battute veniva presa la decisione e giunto il giorno e l'ora: oggi, 19 settembre, il giorno, verso le 17,30; l'ora, E oggi, verso le 17, Baldini è apparso in pista, dando inizio a tranquilli giri d'assaggio. Grandi applausi, nel pubblico, si notavano molti emiliani, operai della fabbrica il cui padrone è il protettore dell'atleta, operai che stamane erano andati al lavoro alle ore 4, per poter venire a Milano ad assistere al tentativo; nel prato lo stato maggiore del nostro ciclismo e parecchie figure note: Maspes, Magni, Albani. Spirava un vento leggero, il cielo s'era pulito di nubi. Qualcuno, accennando all'aristia fresca, scuoteva il capo; altri — diventati esperti di meteorologia — non facevano mistero della loro sicurezza: il vento di lì a poco, sarebbe caduto.

E Baldini, che s'era infilato ancora negli spogliatoi, ricomparve sul cerchio del Vigorelli. Maglia iridata indosso, il volto tirato, secco, serio. Qualche raccomandazione di Proietti, un frullo e furia, poi il ragazzo montava in sella, proprio di fronte alla tribuna. Nessuna formalità. Un attimo di silenzio, un urlo: 17,47: Baldini aveva preso il via, suo obiettivo percorrere nell'ora un tratto in più — non contava quanto — dei 46,159 di Anquetil.

Ritmo progressivo

Una tabella rivelava la marcia del corridore, ogni giro avrebbe dovuto essere affrontato nel tempo di 30"9/10 per garantire il successo. L'avvio non fu sciolto; Baldini dava l'impressione di essere duro, legnoso quasi. Proietti, dai bordi della pista, seguiva imperturbabile l'atleta. Con opportuna spontaneità, poco alla volta, grazie ad un piano tracciato in precedenza seguito al ragazzo che occorreva forzare, ed il ragazzo rispose in modo splendido: al 10° giro era già in vantaggio su Anquetil di 1/5 di secondo, al 15° era riuscito a prendere il ritmo voluto, il ritmo dei 30"9/10 ogni tornata.

Il resto fece di meglio. Di giro in giro aumentò una [illegible] risultasse (ale) ed escluso per

Giro d'onore di Baldini affiancato da Proietti e l'abbraccio del Commissario raggiante al nuovo primatista dell'ora

pana, regolata sempre ad intervalli di 30"9/10. Se Baldini passava prima che la campana lanciasse il suo suono, significava evidentemente che il romagnolo era in anticipo sul suo stesso piano di marcia. Fu quanto successe in realtà, con il corollario pratico dell'aumento del vantaggio nei confronti del primatista francese. 1"4/5 dopo cinque chilometri, 5"4/5 dopo dieci chilometri, 8"2/5 dopo quindici chilometri. Frenetico agitarsi nel prato di giornalisti, di fotografi, di operatori cinematografici. Il tutto a seguire il lavoro attento dei cronometristi, ad attendere il loro responso. Baldini al 25° chilometro, veniva accreditato di 25'53"1/5 contro i 26'05" di Anquetil, mentre, alla mezz'ora, Baldini aveva compiuto 23 km. e 156 metri contro i 23 km. 372 metri del francese.

L'impresa prendeva a delinearsi; restava il dubbio sulla tenuta del ragazzo, era la seconda metà della gara che incuteva timore, era la seconda metà della gara che aveva fatto registrare crolli improvvisi per altri corridori di gran nome. Timori infondati, la regolarità del campione del mondo era sconcertante. Ed il pubblico uscito fuor di senno, ed i cronometri, scandivano i tempi con il loro linguaggio eloquente: 32'22" per i 35 chilometri (Anquetil 32'58"4/5); 38'46"2/5 per i 40 chilometri (Anquetil 39'32"); 45'14"2/5 per i 45 chilometri (Anquetil 45'48" e 2/5); 51'45" per i 50 chilometri (Anquetil 52'10"3/5).

Il gioco ormai era fatto, solo l'impreciso sarebbe stato capace di uno scherzo atroce. L'atmosfera era diventata rovente, l'unico a non dar cenni di nervosismo era proprio Baldini, proteso verso il «record» sicuro. Perfetta la sua posizione in bicicletta, perfetta la sua pedalata, perfetto il ritmo, oscillante, giro per giro, fra i 30"2/5 ed i 30"4/5. Di tanto in tanto, il corridore rallentava, sia pure insensibilmente. Era Proietti che consigliava la calma, che gli diceva di non eccedere nello sforzo. Un giro sui 31"1/5 - 31"2/5 poi l'ansare riprendeva possente, implacabile. All'ora, Baldini aveva percorso 111 giri e 500 metri circa; tradotto in chilometri: 46,393 e 61 centimetri.

Giri, stavolta d'onore, a raccogliere applausi, Baldini e Proietti insieme. Il sorriso del trionfo, grazie ad un distacco che tornata stabiva il «record» più ambito.

Gigi Boccacini

Anquetil si ripromette di ritentare a primavera

Parigi, 19 settembre.

Jacques Anquetil quando oggi gli hanno comunicato che Ercole Baldini aveva battuto al Vigorelli il suo primato dell'ora, ha dichiarato: «Devo ancora dire la mia ultima parola».

«E' la legge dello sport e la "performance" di prima classe di Ercole Baldini, a mio parere, ha richiesto qualche sforzo. Baldini è un vero specialista e il fatto che abbia realizzato 46,393 km/h non mi ha sorpreso perchè egli è il solo che a mio parere oggi potesse detronizzarmi. Ma devo ancora dire la mia ultima parola. La prossima primavera tornerò al Vigorelli e quel giorno mirerò ai 46,500 km all'ora».

Un commento svizzero sull'impresa di Baldini

Berna, 19 settembre.

La radio svizzera ha dedicato stasera un ampio commento alla conquista da parte di Ercole Baldini del primato mondiale assoluto dell'ora.

Il cronista di «radio Ginevra» ha affermato che Baldini ha compiuto oggi una delle più grandi imprese non solo nel campo del ciclismo ma in quello dello sport in generale. Negli ambienti ciclistici svizzeri si tributano stasera vivissimi elogi all'asso [illegible].

La telefonata di Fausto a Baldini dopo la vittoriosa prova

«Ti ringrazio di aver ridato all'Italia il record più bello»

Maspes: "Una cosa prodigiosa„ - Magni: "Questo record solamente lui poteva batterlo„

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 settembre.

Ore 15,48, velodromo Vigorelli: un istante che non dimenticheremo mai più. Quindicimila persone in delirio urlavano il nome di Ercole Baldini, in un fragore che sembrava sfondare la volta del cielo (certo lo udivano fin sotto la Madonnina) ed il campione trionfatore, sullo slancio, terminava il suo ultimo giro, dopo i centosedici che gli avevano dato la strepitosa vittoria contro il tempo e contro Anquetil. Eravamo a pochi metri, quando si tolse il casco, scese dalla bicicletta, ritornò uomo come tutti noi, che ci muoviamo lentamente.

Soltanto un velo leggero di sudore gli imperlava la fronte, tra i riccioli corvini e l'arcata delle sopracciglia, ma l'occhio era vivo e pronto, il passo sicuro, il gesto deciso. Dicono i medici che Baldini ha, in pieno riposo, un ritmo di 40 pulsazioni al minuto (65 dopo nove ore e mezzo di rude allenamento): siamo sicuri che stasera, dopo la fatica massacrante, i battiti del suo cuore non erano molto al disopra di queste cifre che hanno del prodigioso.

La folla premeva da tutte le parti, i fotografi lavoravano di gomiti e di flashes, la polizia stentava a farsi largo, ma il neo recordman non ebbe un gesto d'impazienza: parlò al microfono della radio, ripetette l'abbraccio al commissario tecnico Proietti come volevano i fotoreporters; docilmente compì uno, due giri per la pista magica, a lenta andatura, in un frenetico rimbombo di applausi, poi poté finalmente infilare la scala dello spogliatoio.

A metà strada incontrammo Fiorenzo Magni. Lo credevamo stupefatto, ma non era così. «Per me, tutto è normale. Me l'aspettavo, insomma. Questo record, se non lo batteva lui, non lo batteva più nessuno. Secondo me, può fare anche di più, quando abbia più confidenza con tale genere di prove sfibranti». Così ha detto Fiorenzo Magni, ma chi gli è stato vicino durante lo svolgersi del tentativo, assicura di averlo visto sbalordito, a bocca aperta come davanti ad un fenomeno incredibile: e Magni è stato proprio il primo a correre incontro a Baldini con quelle sue lunghe gambe, il primo ad abbracciarlo in vittoria conquistata.

Ed ecco un altro campione. E' Maspes, dall'aria di sbarazzino: «Magnifico. Una cosa prodigiosa. Lo sapevo fortissimo, ma non fino a questo punto. Pensavo che la mancanza di esperienza gli giocasse qualche brutto scherzo, ed infatti nei primi giri mi era parso un po' duro, come emozionato. Poi tutto è filato liscio come l'olio. Beato lui, che può permettersi questi lussi!»

Nello spogliatoio, cento persone premono per entrare in uno sgabuzzino di pochi metri quadrati; hanno scavalcato il servizio d'ordine, vogliono toccare, almeno vedere il «loro» campione. Baldini è talmente fresco che non si fa neppure massaggiare: basta che Proietti gli deterga il sudore ed occhio fresco e lucido, come se venisse da una tranquilla passeggiata. Ha una sola preoccupazione: dove è andata la bicicletta? Non si sa mai: con tanto entusiasmo c'è il caso che i tifosi la facciano a pezzi per portare a casa chi una pedivella, chi un raggio come ricordo del grande giorno. Eccola qua intatta, per fortuna, la sua magica macchina della velocità: chilogrammi 8,450, un gingillo che vale tant'oro.

Non v'è ombra di alterigia sul volto del ragazzo romagnolo. Parla modesto e schietto, con frasi studiate ed esatte, ed intanto si sfila la maglia di seta adagio, per non stropparla. Un solo moto di stizza, quando Proietti dice che nei primi giri era andato adagio perchè un po' emozionato: «Macchè emozione! Ero tranquillissimo e lo sono stato per tutta la prova. Le sole preoccupazioni mi sono venute dal vento: sui rettilinei di fronte alle tribune lo sentivo in pieno sulla faccia, con la violenza di uno schiaffo e dovevo piegarmi tutto, fin quasi a toccare con il naso il manubrio».

«Hai sofferto molto?».

«Abbastanza, ma, come vedete, non sono morto. Credevo fosse più terribile: quanto avevo letto sui giornali a proposito di Coppi e di Anquetil mi aveva un poco spaventato. E' stato questo il motivo per cui non ho dato tutto quanto potevo; a metà gara mi sono anzi un po' risparmiato in attesa della famosa crisi, che doveva venire ed invece non ho sentito...».

«Tenterai ancora di superare il tuo record?».

«Ora tocca agli altri, batterlo. Io aspetterò. E se qualcuno farà meglio di me, scenderò di nuovo in pista. Ora ho altro in mente: qualche corsa in Italia e poi la mia aspirazione massima, le Olimpiadi di Melbourne, dove correrò su strada».

Proietti se la divora con gli occhi, nell'entusiasmo del momento esce dai suoi abituali riserbo: «Abbiamo assistito oggi alla conferma di un grandissimo campione. Baldini è un eccezionale passista, va bene in volata, ma, ciò che non tutti sanno, è anche un grande scalatore. Credo che il ciclismo italiano abbia dinnuovo in lui il campione che tutti attendevamo. Dobbiamo essergli riconoscenti: oggi ha riconquistato allo sport italiano il più formidabile dei primati».

Qualcuno grida: «Ha vendicato Coppi».

Ma Baldini ha un gesto di diniego, per dire: «Nello sport non c'è posto per la vendetta, soltanto per l'emulazione». E proprio Coppi è stato stasera fra i primi a congratularsi con Baldini. Fausto ha telefonato da Novi: «Mi hai battuto di più di mezzo chilometro, ma ti ringrazio per aver riportato in Italia il record più bello. Ti auguro con tutto il cuore di diventare il campionissimo di domani».

Carlo Moriondo

Quel che pensa Coppi

Tanto Anquetil che Baldini potranno migliorare il record

Novi Ligure, 19 settembre.

Fausto Coppi, da noi interpellato in merito alla riconquista da parte di un italiano del record dell'ora, si è detto felicissimo della cosa e ha avuto parole di elogio nei riguardi di Baldini e di Proietti.

Il Campionissimo non ha mai visto il romagnolo in corsa e pertanto non può dare un giudizio sul neo-primatista. Ha soggiunto che potrebbe diventare un campione, dato il valore dimostrato nell'odierna vittoriosa prova contro il tempo.

Alla domanda se ritiene possibile la riconquista del primato da parte di Anquetil, il Campionissimo ha risposto: «Ritengo che il transalpino potrebbe nuovamente accaparrarsi il record, ma ritengo Baldini capace di farlo suo nuovamente in un secondo tempo».

Il V. C. Pasaroli organizza, per sabato 29 e domenica 30 corrente, la 1ª Torino-Savona-Sanremo, corsa ciclistica internazionale riservata alla categoria [illegible]. La prova si svolgerà in due tappe.

Le due tabelle di marcia

Distanza	ANQUETIL		BALDINI	
5 km.	6'31"4/5	media 45,941	6'30"	media 46,153
10 »	13'2"2/5	» 46,012	12'56"3/5	» 46,256
15 »	19'34"1/5	» 45,988	19'25"3/5	» 46,327
20 »	26'06"	» 45,976	25'53"1/5	» 46,355
25 »	32'38"4/5	» 45,945	32'21"	» 46,307
30 »	39'11"	» 45,936	38'48"1/5	» 46,423
35 »	45'43"2/5	» 45,964	45'14"2/5	» 46,419
40 »	52'16"3/5	» 46,008	51'43"	» 46,406
——	ora	km. 46,159	ora	km. 46,393

Le riserve del Torino battono i titolari: 2-1

Buona esibizione di Geronazzo

Oltre quattromila spettatori erano ieri al campo Torino per assistere alla partita-allenamento dei granata, resa più interessante della presenza in squadra del giocatore italo-argentino Geronazzo.

Le impressioni di un semplice allenamento non possono certamente formare la base di un giudizio sulle possibilità di un calciatore, ed è per questo che i tecnici torinesi hanno deciso di trattenere ancora Geronazzo per poterlo «visionare» in un'altra occasione. I dirigenti del Napoli erano piuttosto restii nel concedere il rinvio di una definizione, ma alla fine hanno acconsentito che Geronazzo rimanga a disposizione del Torino fino alla fine della corrente settimana.

Passiamo ora alla squadra che ieri ha disputato una partita in preparazione alla difficilissima trasferta di Genova (Sampdoria). Le formazioni scese in campo erano queste: titolari: Rigamonti; Grava, Brancaleone (Cuscela); Rimbaldo (Fogli), Grosso, Ganzer; Armano, Ricagni, Pelli, Rimbaldo, Bertoloni, Riserve: Brotto; Schiavoni, Castelletti (Nardi); Fogli (Radaelli), Gerbaudo, Borsani; Feruffi (Crippa), Geronazzo (Orlando), Arce (Governato), Bacci (Geronazzo), Tacchi. Dopo un goal di Pelli, segnato in apertura, hanno pareggiato con Arce e sono passati in vantaggio con Tacchi. Sul risultato di 1 a 2 si è chiuso il primo tempo, mentre nessuna marcatura si è registrata nella ripresa.

Per la gara con la Sampdoria i tecnici sembrano propensi a confermare lo schieramento che ha pareggiato con il Bologna, con il rientro di Cuscela al posto di Brancaleone.

Alla Juventus allenamento mattutino e pomeridiano; una fatica piuttosto intensa, a cui ha partecipato anche Boniperti. Con il «capitano» in perfette condizioni fisiche, lo schieramento dei bianconeri per il «match» con la Spal sarà quello «standard», con la sola eccezione di Conti.

Il concorso ippico di Pinerolo

Successo di Angioni nella prima giornata

Pinerolo, 19 settembre.

La più impegnativa prova della giornata odierna, il «Premio Leone Valle», categoria a tempo, riservata ai cavalli di 5 anni e ai cavalli debuttanti, è stata vinta brillantemente dal giovane torinese Paolo Angioni, su «Selta», che ha fatto percorso netto in 1'13", aggiudicandosi la coppa offerta dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri. Secondo classificato è il barone Gerbé Scalea su «Sugar», della Società ippica genovese, che ha fatto percorso netto in 1'19", aggiudicandosi la coppa offerta dalla Città di Torino. Terzo, il maggiore Francesco De Leone, di Roma, in 1'22"2/5, su «Grave Boy», a cui è andata la coppa offerta dal marchese Carlo Pallavicini.

Ha preceduto la gara il «Premio Piero Dodi», riservato agli allievi delle scuole, conclusosi con la seguente classifica in base alle sole penalità: 1° gruppo: 1. Carlo Falagiani, di Milano, su «Lucciola III»; 2. signorina Umberta Predome, di Torino, su «Penny»; 2° gruppo: 1. Gualtieri Castellino, di Milano, su «Jazz» (per sella); 2. Paolo Angioni, di Torino, su «Prabo»; 3. Gualtieri Castellino, di Milano, su «Campanula»; 4. Sandro Kaufman, di Milano, su «Montachette»; 5. Gianfranco Bembo di Genova, su «Mokkos»; 6. signorina Ornella Rignon, di Torino, su «Kentucky».

Le prime sanzioni comminate dai giudici della Lega Calcio

Il Torino e il suo terzino Grava multati

Milano, 19 settembre.

Il turno inaugurale del Campionato di calcio ha provocato subito alquanto lavoro al Consiglio della Lega nazionale che si è preoccupato di punire severamente le prime intemperanze e l'indisciplina.

Il campo del Taranto è stato squalificato per una domenica perchè, dopo il lancio di qualche calcinaccio, l'arbitro Marchese di Napoli veniva aggredito di sorpresa.

La responsabilità oggettiva dell'incidente, in cui l'arbitro ha riportato una escoriazione al sopracciglio, è stata fatta ricadere sulla società ospitante, «alla quale incombe l'obbligo della più ampia tutela del direttore di gara e l'obbligo di impedire l'accesso di estranei al campo di gioco». Le esemplare comportamento dei dirigenti e dei giocatori del Taranto è valso soltanto a ridurre la squalifica, che altrimenti sarebbe stata di 2 o di 3 domeniche, mentre l'aggressore — identificato per certo Emilio Marini, residente a Taranto — sarà radiato dall'elenco dei soci (qualora risultasse (ale) ed escluso per sempre da qualsiasi carica ufficiale (ammesso che gli venga assegnata).

La Lega ha inoltre multato con 100 mila lire il Catanzaro, con 45 mila il Torino «per contegno scorretto nei confronti dell'arbitro da parte dei sostenitori locali», con 25 mila lire il Vigevano, con 20 mila il Monza e con 10 mila la Carbosarda. Ha ammonito: Berattini (Genoa), Lucchi (Spal), Sicfa (Triestina), Corvalle (Parma), Sacchiero (Marzotto), Darin (Taranto), Bertoli e Massaiira (Cagliari), Bartoli (Livorno) e Calimberti (Vigevano) per scorrettezze di gioco; ha multato con 9 mila lire Grava (Torino), con 6 mila Venturi (Roma), Skoglund (Inter), Sentimenti V (Lazio) e Tagliorelli (Pro Patria); con 3 mila Ferrarese, Bordignon, Malacari e Tagliamento (Taranto), Nicoletti (Messina) e Harmos (Venezia) per proteste nei confronti dell'arbitro.

E' stato infine stabilito che a partire dal 7 ottobre le partite abbiano inizio alle ore 15,30. Sono stati diffidati tutti i tesserati ad astenersi dal fare dichiarazioni dopo la disputa degli incontri.

La tabaccaia e il medico egittologo in finale

La Garoppo non è sicura se questa sera raddoppierà

La madre e lo zio prete l'avrebbero convinta ad accontentarsi dei due milioni e mezzo - "Sono stanca - dice la ragazza - e non vedo l'ora di riposare" - Il colonnello di Casale ha moderato gli entusiasmi dei soldati

(Dal nostro inviato speciale)
Casale, 19 settembre.

Maria Luisa Garoppo, arrivata al sommo della scala, sembra esitante. Affronterà l'ultimo gradino, o s'accontenterà dei già guadagnati?

Siamo a quota da capogiro: in cima all'albero della cuccagna c'è il sacchetto da 126 gettoni d'oro, c'è la soddisfazione piena del gioco, ci sono tutte le gioie dell'orgoglio appagato. Ma le ragioni del «lascia» e del «raddoppia» si urtano nella mente di Maria Luisa con pari forza.

«Stellina, valà! Poi contenta tua madre non volta tanto: prendi quel che c'è da prendere e buonanotte a tutti», implora mamma Garoppo mentre serve al banco quattro pacchetti d'esportazione, mezzo chilo di sale, un etto di caffè macinato, una cartolina al bromo con la firma di Maria Luisa e una pipetta di liquirizia.

«Detesto i giocatori d'azzardo», ammonì ieri il reverendo don Garoppo, zio della vigorosa tabaccaia. Da quando Maria Luisa incominciò la sua avventura televisiva, sembra che sia questa la prima volta che il sacerdote interviene con l'autorità della propria veste nei casi della nipote. E l'ha fatto certamente in difesa della prima, e fondamentale, tra le quattro virtù cardinali: la prudenza.

I suoi argomenti debbono essere apparsi assai validi; Maria Luisa, pur sempre baldanzosa e pronta a far spallucce ai consigli più gustari, oggi era sinceramente perplessa sulla decisione. «Fino a ieri, non avevo mai considerato la possibilità di non raddoppiare. Ora ci penso seriamente: sono stanca e non vedo l'ora d'andarmene a riposare all'ombra del Partenone».

L'ambasciata di Atene a Roma, come sapete, ha infatti invitato la bella tabaccaia in Grecia, un viaggio turistico per premiare l'ottima confidenza che Maria Luisa gode presso gli dei dell'Olimpo e i vecchi eroi della tragedia greca. Il viaggio avverrà in ogni modo, e fino settembre; non è necessario che Maria Luisa disserri vittoriosamente le ultime tre buste degli enigmi.

«Perché arrischiare, dunque? Sono ben preparata, ma un'amnesia può sempre cassare in agguato tra i 74.000 versi dei tragici greci». Così rifletteva oggi Maria Luisa. Ma poi si affacciavano nel suo animo le ragioni avverse alla prudenza: «In fondo, però, la vita ha le sue difficoltà e io dovrei avere il coraggio di affrontarle. Vivo tra i soldati; bell'esempio darei voltando le spalle al pericolo...».

A proposito di soldati, va detto che gli entusiasmi della caserma «Nino Bixio» per la bella tabaccaia sono stati moderati d'autorità, in questi giorni. Troppe cose si son dette e scritte sulla familiarità delle reclute del C.A.R. di Casale con la ragazza. Un settimanale milanese pretende persino che i plotoni di reclute, al ritorno dalle faticose marce, non manchino d'eseguire un perfetto «attenti a sinistra» davanti all'uscio della fatidica tabaccheria.

Il colonnello, giustamente, se n'è preoccupato e vuol veder chiaro nella faccenda. Quanto a Maria Luisa sembra che sia troppo audace nello sbandierare le proprie amicizie militari: oggi è comparsa improvvisamente ai cancelli della caserma «Bixio» e s'è fatta ritrarre dai fotografi americani in atteggiamenti da padrona di casa. In serata, nell'ora della libera uscita, la ronda del C.A.R. s'è piazzata alla porta della tabaccheria esortando i militari a non entrare, a scanso di pancacce e pane scuro se si fossero lasciati ritrarre accanto alla Garoppo.

«È un esercizio pubblico», protestava a tutto fiato la madre di Maria Luisa da dietro il banco. Ma gli ordini sono ordini, e la ronda li eseguiva senza mezze misure. Intanto la prosperosa tabaccaia si consolava affannosamente con chi poteva: «Lei, che cosa farebbe al mio posto?»

«Consulti l'oroscopo», consigliavano taluni. Ma gli oroscopi parlano oscuramente: per Maria Luisa che è nata sotto il segno del Leone, 13 agosto, si tratta d'interpretare vaticini come questi: «Vanità punita», «deviazioni nei lavori», «tacete ed osservate».

«Che vogliono dire questa ambiguità? Sono in alto mare, non ho neppur trovato un esperto disposto a dividere con me il rischio della cabina di vetro. Nemmeno incappucciato, né mascherato: con tante gente che mi testimonia simpatia e ammirazione, non se ne trova nessuno che abbia il coraggio di venire con me domani sera...».

Per finire, sembra proprio che Maria Luisa si regolerà all'ultimo momento secondo le disposizioni dell'animo, secondo gli umori della serata, secondo soprattutto la sorte che avrà il dottor Braschi, l'egittologo che con lei è giunto all'ultimo traguardo e che sarà chiamato alla ribalta prima di Maria Luisa.

Gigi Ghirotti

Il medico egittologo calmo verso il traguardo

Milano, 19 settembre.

(t.o.m.) Domani sera a «Lascia o raddoppia», in occasione della quarantatreesima edizione, due concorrenti si presentano per l'ultima tappa verso i 128 gettoni d'oro. Sono due personaggi ugualmente simpatici, entrambi preparati nelle rispettive materie: il medico bolognese Lorenzo Bruschi, esperto di egittologia, che ha impressionato per la sua cultura della storia dell'Egitto, e Maria Luisa Garoppo, la fiorida tabaccaia di Casale Monferrato, per la quale le tragedie di Eschilo e di Euripide non hanno segreti.

Al traguardo dei 2 milioni e 560 mila lire concorrono l'avvocato veronese Anici, esperto in storia romana, e la dattilografa tarante-alessandrina Anna Barbato, in musica leggera. Ma se l'avvocato veronese è ormai certo di raddoppiare, non lo è altrettanto la graziosa e timida dattilografa, sempre secondo quanto riferiscono alcune indiscrezioni giunte dalla sua città.

A quota 1 milione e 280 mila sarà l'impiegato bancario milanese Amilcare Giovanditto, esperto in ittiologia, mentre nessun concorrente entrerà per la prima volta in cabina dopo l'eliminazione avvenuta giovedì scorso dei due esordienti.

La nuova serie degli esordienti sarà aperta da Ugo Barbaris, contadino, da Odalengo (Alessandria), che si dichiara esperto in calcio; seguirà il muratore di Santa Marinella (Roma) Egidio Cristini, che si farà interrogare sui poemi omerici, materia nuova a «Lascia o raddoppia». Se il tempo lo consentirà, altri due personaggi dovrebbero presentarsi per la prima volta davanti alle telecamere: Lucia Verde, una ragazza napoletana di 18 anni, e Luigi Rocca, un torinese di 42 anni, rappresentante di liquori. Lucia ha i capelli castani, gli occhi chiarissimi, è disinvolta ed è nulla come una indossatrice.

La giovane esordiente ha scelto una materia nuova, piuttosto bizzarra: ha presentato una lunga, interminabile lista di detti e motti celebri e ha confessato candidamente: «Chiedetemi pure di chi sono e quando sono stati scritti: io vi risponderò».

Luigi Rocca, che vive fra trentamila esemplari di lepidotteri, ha scelto naturalmente come materia d'interrogazione le farfalle.

Viene intanto annunciato che prossimamente il popolare gioco televisivo avrà un capitolo d'eccezione: si avrà infatti il primo concorrente straniero. Si chiama Giannino Bettone, è impiegato a Zurigo, e sarà esaminato sui dati storici, geografici, aneddotici e tutto quanto contenuto negli scritti di Giuseppe Mazzini.

Intanto, in seguito alle insistenti voci di una grave crisi nella televisione e di un imminente decentramento dal Centro televisivo di Milano, i consiglieri comunali hanno rivolto al sindaco la seguente interpellanza: «I sottoscritti interpellano il signor Sindaco per conoscere se risponde al vero la notizia apparsa sulla stampa che sarebbe intendimento della Radio Televisione di ridurre sensibilmente la attività degli studi di Milano della Tv trasferendo a Roma i relativi servizi. In caso affermativo, i sottoscritti chiedono quale azione l'amministrazione comunale intende svolgere per impedire tale mortificazione e tale danno alla nostra città».

Artisti della Scala presenti al Festival del Sudafrica

Johannesburg, 19 settembre.

Cinquantotto membri del complesso operistico del teatro «La Scala» di Milano sono giunti oggi in aereo dall'Italia a Johannesburg, per partecipare al festival che si svolgerà in questa città in occasione del suo settantesimo anniversario.

Due direttori d'orchestra, i maestri Cantelli e Sanzogno, ed altri tre cantanti sono attesi per questa sera.

La "sceriffa" e il figlio di Churchill

Giovanna Ferrara parla con Randolph Churchill figlio dello statista inglese, al termine della trasmissione (Radiof.)

Il delirio della musica danza

Quindici militari feriti in zuffa per il *Rock and Roll*

New York, 19 settembre.

Il ritmo singolarmente eccitante della musica «Rock and Roll» continua a provocare incidenti un po' dovunque. Ieri sera, a Newport, nel Rhode Island, è scoppiata una clamorosa baruffe, durante una serata di danze alla Casa del Soldato. Il locale, che era stato rammodernato recentemente con una spesa di 40 mila dollari (qualcosa come 25 milioni di lire) è stato devastato.

Al tumulto, conclusosi col ferimento di quindici soldati e fucilieri di marina, hanno partecipato più o meno attivamente, circa 1500 persone, eccitate dai ritmi del «Rock and Roll», nell'interpretazione dell'orchestra ormai famosa diretta dal popolare Domino. La polizia locale, coadiuvata dalla polizia militare dei «marines», ha faticato non poco a porre termine ai tafferugli che erano continuati in strada.

Persino il film «Rock around the clock», che presenta sullo schermo i forsennati ritmi di Domino, ha dato origine ad incidenti, tanto che in molte località inglesi esso è stato proibito. Corre voce che la regina Elisabetta, incuriosita per gli straordinari effetti del «Rock and Roll» abbia chiesto che il film in questione sia proiettato in sua presenza al castello di Balmoral.

DOPO LA VITTORIA DI IERI ALLA TELEVISIONE DI NEW YORK

Giovanna Ferrara ha già deciso di tentare il quiz da dieci milioni

Messa America ha seguito l'emozionante trasmissione - La "sceriffa" non si è ancora resa conto della sua grande popolarità - Il figlio di Churchill bocciato alla seconda domanda

(Dal nostro corrispondente)
New York, 19 settembre.

Per Giovanna Ferrara, la studentessa italiana che ha vinto ottomila dollari alla televisione americana, è giunto il momento delle grandi decisioni: restare a New York e «raddoppiare» oppure ascoltare il consiglio della madre che da Robbio Lomellina le ha inviato un laconico telegramma: «Torna a casa, Domenica».

Quando la scena nella hall dell'albergo, stamane, Giovanna si è accorta di essere celebre. Decine di fotografi l'hanno folgorata coi loro flashes, i radio-cronisti l'hanno circondata coi loro microfoni. La studentessa di chimica, in una sera, è diventata ed nuovo volto della televisione americana. Si calcola che almeno cinquanta milioni di persone abbiano seguito «Pimpreso» dell'italiana nel programma di telequiz della più grande stazione di New York.

Con il suo inglese limitato e vacillante, Giovanna Ferrara ha risposto a tre domande sulla storia americana. Nel programma di ieri sera, il presentatore Hal March (che è il Mike Bongiorno degli Stati Uniti) aveva due ospiti stranieri: Giovanna Ferrara e Randolph Churchill. Ora, in un certo senso, una incruenta battaglia tra Italia e Inghilterra. Ma se Giovanna Ferrara ha superato gli ostacoli con sicurezza, il figlio dello statista inglese è «caduto» alla seconda domanda (stancando la modesta somma di sessanta dollari).

Giovanna Ferrara, più nota in Italia col soprannome di «sceriffa» per la sua conoscenza della storia americana, ha conquistato il pubblico con la sua aria di ragazza di provincia. Non aveva una «scollatura» alla Marilyn Monroe. Indossava un sobrio abito blu da studentessa di istituto religioso.

Ecco le prime domande che le ha rivolto Hal March:
«Quale fu il ventottesimo Stato, sovrano e indipendente, che ha deciso di far parte dell'Unione?».

«Il Texas» ha risposto Giovanna.

«In quale anno è avvenuta l'unificazione?».

«Nel 1845».

In teatro sono scoppiati gli applausi. Una cronista americana ha stabilito che solo il 10 per cento degli spettatori avrebbe saputo rispondere con la prontezza della ragazza di Robbio.

Della quota dei mille dollari, intanto, Giovanna era passata a quota quattromila. *Hal March* le ha chiesto se volesse raddoppiare.

«Certo», ella ha risposto.

Con una elaborata messa in scena, Giovanna è stata accompagnata alla cabina di vetro.
«Avete trenta secondi per rispondere — le ha detto *Hal March*. — Ecco la domanda: La battaglia di Yorktown segna la fine della guerra d'indipendenza. Nomini quattro battaglie tra le più significative».

Su un grande orologio bianco si è mossa la sfera dei secondi. Il regista della trasmissione ha creato una certa tensione inquadrando nei primi piani i volti ansiosi di alcuni spettatori. Alla fine Giovanna ha enumerato le battaglie, con una voce di creatura sommersa, come se parlasse dal fondo di un acquario: «Long Island, Saratoga, Trenton, Princeton...».

Hal March ha dovuto fermarla: «Esatto così, signorina».

Hal March ha quindi interrogato la «sceriffa» sulle differenze esistenti fra il «Lascia o raddoppia» italiano e quello americano. Giovanna ha detto che sono «due cose assolutamente diverse». «Da voi — ha soggiunto — tutto è tranquillo, calmo. Bisogna soffrire in silenzio. Da noi, invece, c'è una grande tensione e tutti ne ne occorgono».

«So che avete anche voi un presentatore — ha detto *Hal March* — che tipo è?»

«Si chiama Mike Bongiorno».

«Mike come?»

«Mike Bongiorno. In inglese si potrebbe tradurre Mike Hello».

«È molto diverso da me?»

«Oh, sì. Mike ha una faccia da americano. Lei, invece, potrebbe essere italiano».

Apparentemente lusingato, *Hal March* ha fatto un inchino e ha detto: «Tanto grazia, signorina».

Giovanna Ferrara non si è ancora resa conto del suo successo. Alle inevitabili offerte di provini cinematografici sta le spalle, e dice con autentica modestia: «Io sono una ragazza di provincia. Non ho nessuna intenzione di cambiare». *La sua fotografia appare stamane su molti giornali d'America.* È la straniera più corteggiata e richiesta. È stata a colazione nel palazzo delle Nazioni Unite, ospite della delegazione italiana. Ha avuto un colloquio di un quarto d'ora con l'ambasciatore americano Henry Cabot Lodge. Il più famoso giocatore di baseball, Sal Maglie, le ha regalato una «mazza» con l'autografo.

«Sarà un miracolo — ha commentato un giornalista americano — se Giovanna non sarà coinvolta nella propaganda elettorale».

Nel corso di un breve colloquio, Giovanna mi ha detto:
«Mia madre può star tranquilla, non ho nessuna intenzione di stabilirmi qui, o di sposare un americano». Ho detto anche che «la fortuna non arride soltanto ai calciatori o ai ciclisti, che si può far quattrini anche studiando libri di storia, e che mercoledì prossimo raddoppierò tentando di raggiungere i 16 mila dollari (10 milioni).

Gino Tomajuoli

La neve in montagna ha disperso tre greggi

Susa, 19 settembre.

Un'ondata di maltempo si è abbattuta sulla zona della val Cenischia abbassando notevolmente la temperatura. La neve è caduta fitta sulle cime delle montagne causando la fuga di alcuni greggi che si trovavano sui monti di Venalzio e di Giaglione.

Gli animali, sorpresi dalla improvvisa tormenta mentre erano al pascolo, sono fuggiti disperdendosi fra i dirupi e costringendo i pastori a faticose ricerche ostacolate dalla bufera. Di tre greggi ch'erano scomparsi mancano ancora una ventina di capi che pastori e cani stanno attivamente cercando.

Le comunicazioni con la Francia e gli altri problemi di frontiera

Si inizia oggi a St. Vincent la conferenza delle Camere di Commercio dei due Paesi - Il traforo del Colle della Croce, la Cuneo-Nizza e i servizi aerei al centro delle discussioni

(Dal nostro inviato speciale)
Saint Vincent, 19 settembre.

I problemi riguardanti le regioni di frontiera italiana e francese saranno discussi domani dalla «Quinta Assemblea della Conferenza Permanente delle Camere di Commercio» dei due Paesi. La riunione si preannuncia molto interessante. La delegazione italiana capeggiata dal conte Marone, presidente della Camera di Commercio di Torino, sarà composta dai presidenti delle Camere di Commercio di Asti, Cuneo, Vercelli, Imperia e dall'assessore all'Industria e Commercio della Valle di Aosta.

Il capo della delegazione francese sarà il presidente della Camera di Commercio di Grenoble e della «XII Regione Economica», M. Freyssellinard. Della delegazione transalpina faranno inoltre parte il presidente onorario della «XII Regione Economica» ed i presidenti della Camera di Commercio di Annecy, Chambéry, Gap, Digne e Nizza.

Le due delegazioni saranno ospiti dell'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta e probabilmente il presidente, avv. Bondaz, parteciperà ai lavori preliminari per recare il suo saluto. Il dibattito, secondo il programma, dovrebbe concludersi in giornata con una mozione riassuntiva che sarà poi sottoposta agli organi governativi dei due Paesi. Se domani sera il dibattito non sarà giunto a termine, i lavori proseguiranno venerdì a Torino, dove la delegazione francese si trasferirà per visitare la nuova sede della Camera di Commercio di via Alfieri.

I problemi all'ordine del giorno riguardano una vasta gamma di argomenti comuni alle zone di frontiera italo-francesi. Per un coordinamento delle discussioni, sono stati suddivisi in cinque punti: 1) Formalità amministrative di passaggio della frontiera (con riferimento particolare alle norme attualmente in vigore per le persone e le automobili); 2) Comunicazioni stradali e ferroviarie (questo argomento abbraccia numerosi problemi fra cui il Traforo del Colle della Croce, gli autoservizi fra il Piemonte e le Alte Alpi attraverso il Monginevro; l'autoservizio Torino-Chambéry; lo sgombro della neve sul Colle del Moncenisio; il trasporto delle autovetture sotto il Frejus; la ricostruzione del tronco ferroviario Cuneo-Nizza e proposte varie presentate dalla Camera di Commercio di Imperia).

Il terzo, quarto e quinto punto si riferiscono alle relazioni postali e telefoniche tra Italia e Francia, alle riserve di caccia ed ai servizi aerei esistenti o da istituire.

Su ognuno di questi argomenti saranno avanzate proposte e richieste sia da parte italiana che francese. Il tutto verrà poi condensato in un documento sul quale le parti si impegneranno ad operare affinché i provvedimenti richiesti vengano tradotti in realtà dagli organi periferici e centrali interessati. Sotto questo aspetto la riunione di domani a Saint Vincent è un probante esempio della collaborazione e dello spirito di amicizia che anima i rappresentanti delle Camere di Commercio italiane e francesi, per istituire sempre più stretti legami di carattere economico e turistico fra i due Paesi.

I delegati della Camera di Commercio di Torino presenteranno relazioni sul servizio postale e telefonico auspicando collegamenti postali diretti fra Nizza e Torino via Colle di Tenda e da Annecy e Grenoble con Torino. Provvedimenti saranno anche proposti per elevare da 2 a 3 le «coppie di treni» giornalieri, che trasportano la corrispondenza dalla Francia all'Italia e viceversa. Altro argomento che sarà trattato dai delegati torinesi è il traforo del Colle della Croce che dovrebbe essere eseguito dall'Azienda elettrica municipale a condizione che il Dipartimento delle Alte Alpi conceda lo sfruttamento, ai fini di produzione di energia elettrica, di una parte delle acque della Valle del Gui. In materia di collegamenti aerei la Camera di Commercio di Torino chiederà che il servizio Torino-Nizza sia studiato in modo da assicurare la coincidenze aeree con Parigi e che l'aereo oggi limitato al periodo estivo venga mantenuto per tutto l'anno.

Infine i delegati torinesi illustreranno il tentativo effettuato con successo il marzo scorso per l'apertura anticipata del passo del Moncenisio. Per l'occasione vennero impiegati potenti spazzaneve che dimostrarono come fosse possibile aprire il valico senza attendere la primavera. Ora i delegati italiani chiederanno che analogo impegno e mezzi adeguati non vengano a mancare anche per assicurare la viabilità sul versante francese.

Il problema della Cuneo-Nizza e altri argomenti saranno trattati dalle Camere di Commercio di Asti, Cuneo, Vercelli, Imperia e dai rappresentanti francesi.

a. d. v.

Ucciso dal treno a un passaggio a livello

Genova, 19 settembre.

Mentre attraversava i binari al passaggio a livello di Prà, il finanziere Filippo Adramo, di 31 anno, appartenente alla caserma Canetti di Sampierdarena, è stato investito dall'accelerato 6280, partito dalla stazione Principe e diretto a Savona. Subito soccorso, l'Abramo è stato trasportato all'ospedale di Voltri, dove però vi giungeva cadavere.

L'aggressione ai due coniugi è forse dovuta alla vendetta

L'uomo non ha ripreso conoscenza ed è in agonia; la moglie va migliorando - Il forsennato assalitore ha perso un paio di occhiali

Ivrea, 19 settembre.

Un paio di occhiali — con deboli lenti montate su stanghette di falsa tartaruga — costituiscono, a ventiquattro ore dall'aggressione delle Case Sparse Ponzino di Alice Superiore, l'elemento forse più importante nelle mani dei carabinieri di Ivrea che, diretti dal capitano Noto e dal tenente Dell'Aglio, conducono le indagini sul grave fatto di sangue.

Gli occhiali sono stati trovati, subito dopo l'aggressione avvenuta intorno alle 22,30 di ieri sera, nel cortiletto antistante la casa accanto alla due vittime: e poiché non risulta che appartengano a loro e neppure al garzone, gli occhiali sono stati forse persi dallo sconosciuto che, nascostosi nella legnaia attigua alla casa, ha atteso la notte per aggredire — non appena il cane abbaiando ne ha richiamato l'attenzione — prima la donna, Jole Benetti, di 58 anni, poi il marito, Giuseppe Maresti, settantaduenne.

Questa sera a tarda ora le condizioni dei due coniugi, che presentano profonde ferite al capo prodotte da un grosso bastone, permangono molto gravi: quasi disperata quelle del Maresti, che non ha ancora ripreso conoscenza. Impossibile, quindi, da parte dei carabinieri procedere ad un interrogatorio delle vittime allo scopo di raccogliere tutti gli elementi necessari ad indirizzare sulla strada giusta le indagini che durano dalla notte scorsa.

Due ipotesi si affacciano, infatti, questa sera alla mente delle autorità inquirenti: la prima, la più naturale, è quella della pura rapina. Forse un ambulante, forse un cacciatore residente in qualche località vicina — perché non è possibile ammettere che si tratti di un forestiero — attratto e compiere la rapina dalla fama di persona facoltosa che circonda il Maresti. Ipotesi suffragata dal fatto che nella casa è stata trovata una ingente somma di denaro riposta in una grossa borsa nel fondo di un cassetto. Ma nel loro cammino i carabinieri non trascurano l'ipotesi dell'aggressione a scopo di vendetta per vecchi rancori.

È probabile che si tratti solo di pettegolezzi, ma nei paesi vicini si parlerebbe di un corteggiatore della Benetti molto geloso; di un litigio sorto a causa di Gigliola figlia della Benetti, e poi di altri episodi ancora. Tutte voci e supposizioni che i carabinieri controllano diligentemente interrogando gli abitanti della zona: anche il vecchio Milesi, dopo le prime domande rivoltegli la notte scorsa nella casa — come è noto fu lui, che dormiva nel rustico distante una ventina di metri, ad accorrere per primo nel cortiletto dove i due coniugi giacevano in un lago di sangue —, è stato condotto a Ivrea per un interrogatorio più completo. Fino a questo momento, comunque, una pista ben delineata non è stata ancora presa.

Intanto la popolazione della zona — le Caserme Ponzino sono in una località isolata, proprio al confine fra i comuni di Alice, Lessolo e Fiorano — segue con ansia lo svolgersi delle indagini e si augura che i carabinieri possano fare luce presto sulla selvaggia aggressione.

Giuseppe Maresti, di 72 anni

NON SONO MAI STATI VENDUTI QUESTI ARTICOLI A PREZZI COSI' BASSI!

Immaginate questo bellissimo tinello nella Vostra casa ad un prezzo così basso!

A CONTANTI L. 117.600 — A RATE L. 10.000 alla consegna, L. 7.000 il mese

TAVOLO: lunghezza cm. 158, larghezza 78, altezza 78. Piano in linoleum rosso o verde, gambe tornite in legno naturale. SEDIE: in legno massiccio tinta noce. BUFFET: lunghezza cm. 180, larghezza 52, altezza 184. Piano passante in linoleum rosso o verde. Larga vetrina con 4 cristalli scorrevoli. Rialzato dal pavimento a mezzo di 6 gambe ricoperte in linoleum del medesimo colore del piano.

QUESTA E' LA RADIO PER LA VOSTRA CASA a sole 27.000 lire!

- Mobile in legno pregiato
- Gamme d'onda: corte, cortissime, medie e fono
- Valvole 5 più occhio magico
- In legno vellutato noce scuro

a contanti L. 27.000
A RATE L. 2.000 alla consegna L. 2.000 al mese

5 PEZZI PER IL VOSTRO TINELLO ricoperti con il materiale più resistente

A CONTANTI L. 57.300 — A RATE L. 10.500 alla consegna, L. 3.000 al mese

Il piano del tavolo è in materia plastica resistente alle bruciature, acidi ecc. Facilissimo da pulire. Misure cm. 130 x 80. Altezza cm. 67. Piedini del tavolo in acciaio cromato lucidato. Vasta assortimento di tinte per il piano. Guarnizioni in acciaio cromato oppure in plastica della tinta del piano e contrastante. Sedie coperte in plastica lavabile in tinte contrastanti o uguali al tavolo. Tinte - Dimensioni.

SERVIZIO per 12 persone (72 pezzi) in PORCELLANA FINISSIMA importata dalla Germania. Uno splendido decoro di soggetto floreale simbolizza la freschezza e serenità dei campi.

A CONTANTI L. 49.000 — A RATE: L. 3900 alla consegna, L. 3000 al mese

Un nuovo sistema di riscaldamento a gas

HURSEAL GAS RADIATOR
MADE IN ENGLAND

Il riscaldamento HURSEAL stabilisce un nuovo passo in avanti nel riscaldamento confortevole. Il radiatore HURSEAL che contiene a tenuta stagna uno speciale olio distribuisce il calore, impiega superfici a basso temperature che riscaldano direttamente l'aria e emettono un calore confortevole e uniforme. Questo sistema rendendosi di temperatura evitano i mali di testa, specialmente ed altri sgradevoli casuali dall'aria sovrariscaldata come si verificano con sistemi di riscaldamento ad alta temperatura.

Ogni radiatore è un completo sistema di riscaldamento che vi garantisce economicamente e semplicemente i benefici di questo nuovo metodo di riscaldamento confortevole. Vengono forniti in tre grandezze con un consumo orario di gas, rispettivamente di: 0,35 mc., 0,50 mc., 0,65 mc.

PREZZO RADIATORI HURSEAL
A CONTANTI L. 31.800 — A RATE L. 4.000 alla consegna, L. 2.000 al mese

Un nuovo modello che ha rivoluzionato la tecnica e l'estetica delle CUCINE ECONOMICHE

L. 4500 alla consegna L. 3000 al mese

- Comando a pulsante per ribaltamento superchiavetta
- Sottoforno scaldavivande da cm. 40x40,5x34
- Dimensioni: cucina cm. 74x70-55,5 forno cm. 24x39x30 - portaforno 24x60x40 piastra larghezza 66 - Tiraggio larghezza 11
- Comando regolazione forno
- Piastra radiante cm. 40x50
- Serie anelli scalari
- Forno in lamiera smaltata cm. 24x39x30

Mangiate abbastanza VITAMINET

Un mangiare sicuri incitandoli in ogni pasto cibi preparati con il

HOWARD FOSS
MADE ENGLAND
FRULLINO ELETTRICO
Prezzo a contanti 19.390
A rate L. 2000 alla consegna L. 2000 al mese

- Prepara i brodi di frutta
- Taglia i legumi per la preparazione di minestroni
- Trita verdure per la preparazione di puree
- Macina caffè, carne, le quali secchi
- In generale trita, mischia, amalgama, polverizza tutto in pochi secondi
- Fornito di un recipiente di mischio GRATIS

PER L'ITALIA IN ESCLUSIVA

LAMPADARIO STILE MARIA TERESA

L. 9.800 a contanti
A RATE L. 1400 alla consegna L. 2000 al mese

Pendagli cristallo molato, cande, in legno tornito. Altezza cm. 47, diametro cm. 40, 6 fiamme più una centrale

TRE ERRE - Via Battisti 5 angolo Via XX Settembre - Telef. 521783 - 50585
Acquistare un articolo presso TRE ERRE vuol dire essere ragionevolmente sicuri di pagare il 3% meno che altrove, a parità di qualità, condizioni e servizio, ad esclusione degli articoli a prezzo imposto.

USATE FAH

FAH, fa tutto il perfetto detergente
PRODOTTI A GAMBLE CINCINNATI OHIO U.S.A.

VILLA BERTALAZONA
Casa di cura e riposo
sulla provinciale Torino Valli di Lanzo — Completamente rimodernata — consigliata per qualunque forma di malattia interna, per persone sole, pensionati, ecc. - Balconi di soggiorno - 100.000 mq. di parco - Trattamento familiare - Esclusi tubercolosi e mentali - Aperta a tutti i medici.
LORETTA DI S. MAURIZIO CANAVESE - Telefono 93-334
Per informazioni:
Dott. Prof. Comm. G. JUDICA CORDIGLIA
Via Accademia Albertina 3 - Telefono 882-342 - TORINO

Istituto Medico Spec. dal 1932 CURA RADICALE SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI VENE VARICOSE
Tel. 47-791, ore 10-19 - Via Lagrange 30 Metodo assai 25 % - Dir. Dr. L. VANTI

MALATTIE APPARATO DIGERENTE
Dr. NADAR - Torino, corso Vinzaglio, 15 Telef. 46-915. Ore 15-16 (a.To 7-8-56)

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 333 - Tel. 779-304
Nuova sede operazione - Ore 10-12 15-19
EMORROIDI - RAGADI

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e vie-veneree
Nervose - Ore 9,30-12 e 16-19
Via Vanchiglia 6 - Tel. 83-715

DISTURBI SESSUALI - Sterilità persone, Dr. BONNET, specialista veneree e pelle, Corso Umberto 52. Ore 9-10, 15-18 - Telefono 42-927.

Studio Spec. DELPIANO, 4, 47-799 per malattie pelle e veneree. Cura sangue, Raggi U. V. Sale separate - Via Gioberti, 36 Ecusi: 8-10, 14-18, 17-20. Festivi 10-12

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

ULTIME NOTIZIE

Le vacanze politiche del "leader,, sovietico

Kruscev ospite di Tito nel suo palazzo di Belgrado

Il maresciallo ed il segretario del p. c. russo si trasferiranno poi a Brioni - Stretto riserbo ufficiale sugli incontri «privati» fra i due statisti

(Nostro servizio particolare)
Belgrado, 19 settembre.

Il primo segretario del partito comunista russo, Nikita Kruscev, è arrivato stamane all'aeroporto di Zemun, presso Belgrado. Quantunque la sua visita sia definita «privata» e «di riposo», si trovavano sul campo ad accoglierlo il presidente Tito, il vice-presidente Kardelj, il ministro degli Esteri Popovic ed altre personalità.

Benché l'ora dell'arrivo a Belgrado di Kruscev non fosse stata resa nota, alcuni giornalisti occidentali si erano recati all'aeroporto, ma non erano stati ammessi all'interno se non dopo l'arrivo dell'apparecchio militare sovietico, sul quale ha viaggiato Kruscev. Essi si sono pertanto dovuti contentare di assistere al passaggio dell'automobile, sulla quale avevano preso posto Kruscev, Tito, Kardelj e Popovic.

Il maresciallo Tito, che normalmente si serve di una «Rolls Royce», stamane per incontrare Kruscev si è servito di un'automobile russa, una «Zis» non aperta, sulla quale si è allontanato dall'aeroporto, diretto alla sua residenza ufficiale, con l'ospite sovietico.

Si ritiene che per un paio di giorni Kruscev si tratterrà a Belgrado; poi si recherà al mare in Istria, nei pressi di Brioni, dove soggiornerà anche Tito. Ma sono congetture: un segreto impenetrabile circonda la visita del segretario del p. c. russo: si ignorano i suoi spostamenti, i suoi progetti, i motivi del suo viaggio.

Gli ambienti ufficiali insistono nel parlare di una «breve vacanza privata», ma non giustificano le accoglienze tutt'altro che private che l'ospite ha ricevute stamane al suo arrivo all'aeroporto Semun; con un cerimoniale veramente inusitato per un «privato turista», l'ospite è stato accolto dai tre uomini più importanti di Belgrado, e poi accompagnato a Dedinje, residenza di Tito, dove con tutta probabilità si tratterrà per tutto il periodo della sua sosta a Belgrado.

Mentre l'agenzia ufficiale jugoslava *Tanjug* si è limitata ad uno scarno comunicato sull'arrivo di Kruscev, sempre affermando che egli trascorrerà «un breve periodo di riposo in Jugoslavia», la stampa di Belgrado si astiene da ogni commento ed evita accuratamente illazioni e previsioni. Nei circoli occidentali nessuno crede, però, al carattere privato della visita, e si formulano stasera tre teorie a spiegazione dell'arrivo di Kruscev:

1) La possibilità che egli sia venuto in Jugoslavia per cercare di persuadere Tito a rafforzare i suoi legami con Mosca, in cambio di maggiori aiuti economici da parte dell'URSS e dai Paesi satelliti;

2) Che Kruscev cerchi di indurre Tito a rendere meno stretti ancora i suoi rapporti amichevoli con gli occidentali, e particolarmente con gli Stati Uniti;

3) Che il segretario del p. c. russo cerchi di avvicinare la politica dei «Tre Grandi» neutrali, di cui Tito fa parte con Nehru e Nasser, alla politica sovietica.

Ipotesi tutte verosimili, ma semplici ipotesi; per capire la verità, si dovrà attendere, fra qualche settimana, i frutti dell'attuale visita.

a. t.

Riunito a Parigi il Comitato per gli Stati Uniti d'Europa

Parigi, 19 settembre.

(a.v.) La crisi del Canale di Suez, se da un lato ha messo in evidenza quanto sia fragile la solidarietà fra i Paesi dell'Occidente, da un altro lato potrebbe invece accelerare l'unificazione europea, specie per quei settori economici in cui è più palese l'esistenza di un interesse comune. Questo almeno è il tema interno al quale si sono svolte oggi le discussioni del Comitato d'azione per gli Stati Uniti d'Europa, l'organismo fondato l'anno scorso per iniziativa dell'ex-presidente della Comunità carbone-acciaio, Jean Monnet.

La riunione è avvenuta oggi a Parigi con la partecipazione dei rappresentanti di tutti i partiti di centro dei sei Paesi della «Piccola Europa». Per l'Italia, erano presenti La Malfa, Fanfani, Malagodi, mentre Mattsotti si era fatto sostituire da Scipioni perchè impegnato a Londra nella seduta dell'Internazionale Socialista.

Il Comitato d'azione aveva all'ordine del giorno lo studio dei problemi relativi alla creazione dell'Euratom; però la controversia con l'Egitto ha preso il sopravvento fin dalle prime parole ed ha dominato tutta la riunione. I delegati presenti si sono infatti trovati d'accordo nell'affermare che l'atto unilaterale di Nasser ha rivelato sotto un aspetto drammatico la condizione di dipendenza in cui si trova l'Europa per il petrolio del vicino Oriente.

Per ora il *deficit* dei sei Paesi, tenute conto di tutte le fonti di energia di cui dispongono, è di 70 milioni di tonnellate. Cinquantaquattro milioni di tonnellate e il petrolio importato dal vicino Oriente. Questo *deficit* secondo le previsioni dell'O.E.C.E., aumenterà ancora probabilmente negli anni prossimi; e da un giorno all'altro l'Europa Occidentale potrebbe dunque essere privata del petrolio arabo, od almeno di una gran parte.

I ragazzi negri espulsi dalle scuole bianche di Sturgis

New York, 19 settembre.

Seguendo l'esempio del sindaco di Clay, il sindaco di Sturgis nel Kentucky, ha deciso ieri sera di vietare l'accesso alle scuole frequentate dai bianchi ai ragazzi di colore.

Gli otto alunni negri che erano stati ammessi nella scuola dei bianchi a Sturgis dovranno quindi tornare nella scuola per negri. Dal giorno della loro ammissione, gli alunni bianchi avevano boicottato la scuola disertando le lezioni.

L'incontro dei due capi

L'arrivo di Kruscev a Belgrado. Il segretario del partito comunista sovietico (a sinistra) appena giunto all'aeroporto della capitale, è accolto dal maresciallo Tito (Telefoto)

Il torinese ing. Severo Rissone alla direzione generale delle FF. SS.

Avrà l'incarico di reggente fino alla nomina del nuovo capo dell'azienda - Si fa il nome di una personalità dall'industria, non legata ai partiti, con il compito di una riorganizzazione generale - Stanziati 50 miliardi per nuove locomotive e carrozze

Roma, 19 settembre.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato taluni movimenti negli alti gradi dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. L'attuale direttore generale, ing. Di Raimondo, è stato posto in quiescenza per raggiunti limiti di servizio. All'ing. Di Raimondo saranno affidati importanti incarichi internazionali nel campo dei trasporti.

A vice-direttore generale con incarico di reggenza della direzione è stato chiamato l'ing. Severo Rissone, attualmente capo del Compartimento di Napoli. L'attuale vice-direttore generale, ing. Cuttica, è stato nominato consigliere dell'Amministrazione delle ferrovie. Inoltre il prof. Laloni, anch'egli vice-direttore generale, è stato posto in trattamento di quiescenza.

L'ing. Severo Rissone, nato in Torino il 22 ottobre 1907, è entrato nell'amministrazione ferroviaria il 1° novembre '21. Uomo di comprovata competenza tecnica, è stato capo compartimento a Firenze, e dal 1953 capo compartimento di Napoli. Nella scala gerarchica dell'amministrazione fino ad oggi rivestiva il grado di capo compartimento di prima classe.

Con la deliberazione ministeriale odierna l'ufficio di vice direttore verrebbe ridotto ad uno solo. Ecco perché torna ad affacciarsi con insistenza la voce che a direttore generale delle FF. SS. in definitiva possa essere chiamata un'alta personalità del mondo industriale ed economico che, al di fuori dell'apparato burocratico e delle influenze politiche, possa compiere quell'opera di ridimensionamento e di ammodernamento che riconduca l'azienda su basi industriali e commerciali sfrondandola di superflue sovrastrutture burocratiche e dando esecuzione al programma di revisione della linea ferroviaria «fortemente deficitaria» che incidevano già nel 1952 per circa 74 miliardi.

Sempre secondo voci correnti tra le personalità più indicate ad assumere l'ufficio di direttore generale si sarebbe fatto il nome di un esponente di una grande industria siderurgica, personalità che ha al suo attivo l'organizzazione di uno degli impianti siderurgici più moderni e di maggiore rinomanza nel mondo industriale della Liguria.

Ad ogni modo la riunione del Consiglio di amministrazione delle Ferrovie annunciata per domani è stata rinviata al giorno 26 in considerazione, appunto, del nuovo assetto e della nuova politica che l'azienda ferroviaria dovrà affrontare, e cominciare dalla questione del personale per il quale è previsto per domani stesso il ricevimento dei rappresentanti sindacali da parte del Presidente del Consiglio.

Tra gli altri provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri in questo settore è un disegno di legge presentato dal ministro dei Trasporti per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato, mediante lo acquisto di nuovo materiale rotabile e lavori di miglioria di quello esistente. In particolare il provvedimento eleva a partire dall'esercizio 1957-58 — la misura degli stanziamenti annui per il rinnovamento del materiale rotabile ad una somma pari al 5 per cento dei prodotti dei traffici (L. 12 miliardi annui). Al fine poi di consentire l'impostazione di un organico programma di acquisti si autorizza l'amministrazione ferroviaria ad assumere impegni per ordinazioni di nuovo materiale rotabile e di lavori di miglioria fino alla concorrenza di 50 miliardi di lire, destinando alla copertura di di tali impegni la somma annua di lire 10 miliardi da prelevarsi dagli stanziamenti dei primi cinque esercizi finanziari.

Scoperta un'organizzazione di ragazze e stupefacenti

Verona, 19 settembre.

Una delicata operazione di polizia sarebbe in corso a Verona per scoprire i nomi degli affiliati e la precisa attività di una vasta organizzazione che da circa sette mesi avrebbe polverizzato «ragazze squillo» e spaccierebbe stupefacenti.

Nel giro di poche ore sarebbero state «fermate» e interrogate una dozzina di «ragazze squillo» e numerosi trafficanti, insieme ad alcuni professionisti.

Nicosia è tutta in lutto

Tre terroristi ciprioti saranno giustiziati domani

Nicosia, 19 settembre.

Tre giovani terroristi dell'EOKA, l'esercito clandestino cipriota, saranno giustiziati domani mattina. Sono Michele Kutsofias, di 23 anni, condannato alla impiccagione per avere sparato contro un militare della RAF nel marzo scorso; e Andrea Panayidas e Stelio Mavronatis, entrambi di 22 anni, ai quali venne inflitta la stessa pena per un attentato del maggio contro un aviatore inglese, seriamente ferito.

Gli avvocati dei tre giovani avevano presentato domanda di grazia al governatore britannico, sir John Harding, su parere dei suoi servizi giuridici, ma egli ha confermato la pena ordinato che «la giustizia segua il suo corso». Il momento dell'esecuzione è tenuto ufficialmente segreto; però un sacerdote greco ortodosso, che li ha visitati in carcere, ha reso noto che saranno giustiziati venerdì mattina.

I tre condannati, vigilati giorno e notte da pattuglie rinforzate di sentinelle, hanno date il tristissimo annuncio ai genitori, che lo hanno accolto con grida e pianti. I giovani giustiziandi, invece, hanno dato prova di calma e cantato inni patriottici per tutta la giornata.

La notizia che l'appello di grazia era stato respinto dal governatore dell'isola si è sparsa con la rapidità di un lampo in tutta la prigione di Nicosia ed i detenuti, in massima parte nazionalisti dell'EOKA, hanno gridato in coro: «Viva l'ENOSIS (cioè l'unione alla Grecia)». In Nicosia, invece, la reazione è stata ben diversa: l'intera città è caduta in un silenzio sepolcrale, così da sembrare tutta immersa nel lutto. Stasera è entrato in vigore il coprifuoco; per le vie non si ode quindi il rumore di un solo passo: solo di tanto in tanto il silenzio è rotto dalla marcia cadenzata delle pattuglie. La gente è tutta ritirata nelle proprie case. Per ora non si ha notizia di attentati.

Il processo per danni aperto al Tribunale di New York

Il capitano dello "Stockholm,, non si trovava sul ponte di comando al momento dell'urto

La nave era diretta dal terzo ufficiale, un giovanotto di 26 anni che ha deposto ieri davanti alla Corte - Egli avvistò la «Doria», ma non pensò ad un disastro e reagì secondo le generiche istruzioni ricevute dal comandante

(Dal nostro corrispondente)
New York, 19 settembre.

Il capitano dello Stockholm *non si trovava sul ponte del la sua nave quando l'Andrea Doria fu colpita. Al comando del transatlantico era il terzo ufficiale di bordo, Ernest Carstens Johansen, un giovanotto di 26 anni, che ha deposto per primo all'atteso processo per l'affondamento della motonave italiana.*

La prima constatazione della stampa americana è questa: mentre il capitano dell'Andrea Doria, Pietro Calamai, si trovava sul ponte di comando da otto ore, il comandante svedese e il capitano in seconda erano nelle loro cabine. Eppure le cattive condizioni atmosferiche raccomandavano la massima vigilanza e prudenza.

Il dramma dell'Andrea Doria è rivissuto oggi alla Corte distrettuale di New York, dove ha avuto luogo la prima fase del procedimento che dovrà stabilire le cause e rivelare le responsabilità della catastrofe. Il lettore ricorderà che, all'indomani del sinistro, la società proprietaria dell'Andrea Doria e dello Stockholm erano ricorse al giudice della Corte distrettuale di New York, la quale aveva fissato la data del 19 settembre per l'inizio degli interrogatori dei membri dell'equipaggio.

Il processo — che per ora è nella fase preliminare, quasi di inchiesta, — durerà probabilmente quattro settimane. Domani è prevista la deposizione del capitano dello Stockholm, *e dopodomani quella del comandante Calamai. Questa prima fase del processo è assai interessante, poichè permetterà di ricostruire le cause che determinarono il fatale affondamento della nave italiana: fino ad oggi le due società hanno dato del disastro due versioni contraddittorie.*

Inoltre nel dramma dell'Andrea Doria ci sono dei punti oscuri, sui quali si sono sviluppate accese polemiche. Ad esempio: quale era la posizione delle due navi? E' vero che lo Stockholm *si trovava a nord dell'Andrea Doria, e che il capitano Calamai era tenuto a supporre che la nave nemica avrebbe potuto passare sulla sua destra? Oppure è esatta la versione degli svedesi, secondo la quale lo* Stockholm *navigava a sud del transatlantico italiano?*

Le udienze hanno luogo in una vasta sala dalle pareti di legno scuro, in un edificio che sorge nella parte bassa di Manhattan, a pochi centinaia di metri dalla City Hall, o Municipio. Il giudice distrettuale Lawrence E. Walsh, che dirige il dibattimento, ha incaricato quattro avvocati del Foro di New York di raccogliere le deposizioni. Gli avvocati delle due società hanno diritto al «controinterrogatorio» dei testimoni, come avviene nei processi normali.

Tra i banchi del pubblico c'erano numerosi giornalisti, esperti di diritto marittimo e gruppi di curiosi. In seconda fila, con un'aria chiusa e quasi dolorosa, era il capitano Pietro Calamai. Nei prossimi giorni deporranno, oltre al comandante Calamai, il secondo ufficiale Curzio Franchini, e il terzo ufficiale Eugenio Giannini.

Dalla deposizione del terzo ufficiale Ernest Carstens Johansen, è risultato che il comandante dello Stockholm *si era ritirato alle 21,30 nella sua cabina, dopo aver impartito l'ordine di modificare la rotta della nave di tre gradi a nord. Il capitano svedese non uscì dalla sua cabina, che si trova sotto il ponte di comando, se non dopo la collisione.*

A questo punto è interessante ricordare le istruzioni lasciate all'indomani della sciagura dalla società svedese. Allora si disse che il capitano Calamai non si trovava sul ponte di comando, quando imputando a una sua «leggerezza» le cause del sinistro. Ora è chiaro, invece, che Calamai stava sul ponte di comando da otto ore, mentre il capitano svedese «si era ritirato nella sua cabina».

Occorre anche osservare che l'Andrea Doria navigava da otto ore in una nebbia fittissima, e che per tale ragione Calamai non si era mosso dal ponte di comando. Ora, le cattive condizioni atmosferiche sono state registrate dagli Uffici meteorologici della guardia costiera americana: non vi è, dunque, alcun dubbio che la collisione è avvenuta «entro un banco di nebbia». La Società svedese, invitata, aggiunse in un comunicato ufficiale che «la visibilità era normale e che nel cielo splendeva la luna». Questa descrizione assolutamente contraria alla realtà tendeva probabilmente a «scaricare» la responsabilità del capitano svedese, che in caso di «navigazione difficile» avrebbe forse dovuto mantenere il comando della nave, come del resto fece il suo collega Calamai.

Gli esperti presenti al dibattimento hanno osservato che il giovane ufficiale svedese, per quanto dotato di buona volontà, non poteva avere una grande esperienza di navigazione, dati i suoi 26 anni. Il terzo ufficiale dello Stockholm *ha dichiarato di aver avvistato l'Andrea Doria sul radar quando la nave italiana si trovava a 12 miglia; di non aver creduto in un possibile urto; ed infine di aver virato a destra poco prima della collisione, poichè il comandante gli aveva ordinato «di non lasciar avvenire alcuna nave a più di un miglio marino». E' dunque evidente che il giovane non ha manovrato «secondo le circostanze del momento», ma piuttosto in base a una precedente raccomandazione del suo capitano.*

Fino all'ultimo il terzo ufficiale dello Stockholm *pensò che non ci fosse alcun pericolo di collisione. Forse per questo, a differenza dell'Andrea Doria, il piroscafo svedese non emise alcun segnale acustico. Solo quando si accorse che la prua della sua nave stava per investire il fianco destro della motonave italiana, diede ordine di fare «macchina indietro e tutta forza» e «tutto a dritta». Ma ormai era tardi. La prua corazzata dello* Stockholm *sfondava le paratie dell'Andrea Doria per una profondità di dieci metri.*

g. t.

Proibita la manifestazione anti-italiana a Bolzano

Un'ordinanza del commissario governativo - Vietato anche il convegno organizzato dai missini

Bolzano, 19 settembre.

La manifestazione di protesta per la presunta mancata attuazione degli accordi di Parigi, indetta a Bolzano per il 30 settembre prossimo dal *Südtiroler Volkspartei* e che avrebbe dovuto dare il via alla campagna elettorale del partito unico di lingua tedesca non avrà più luogo. Così ha, infatti, deciso il commissario del governo per la regione Trentino-Alto Adige, dott. Sandrelli, presso il quale si erano ieri recati i rappresentanti dei partiti di lingua italiana, onde far presente la gravità dell'iniziativa che, uscendo dall'ambito della manifestazioni di propaganda elettorale, assumeva una palese forma di provocazione e di minaccia.

Com'è noto, per la stessa data del 30 settembre, il MSI aveva indetto una contromanifestazione organizzando un convegno a Bolzano di tutti gli aderenti della regione e delle provincie limitrofe. Di fronte a questa situazione, il commissario del governo ha emesso questa sera un'ordinanza in cui, in base all'art. 2 del Testo Unico della legge di P.S., n. 773 del 1931, ordina «che le riunioni e le manifestazioni pubbliche di carattere politico siano proibite durante tutta la giornata del 30 settembre p.v.».

Il commissario del governo giustifica la sua decisione con il fatto che nello stesso annuncio dell'adunata data dal *Dolomiten* del 14 scorso la manifestazione avrebbe dovuto essere l'espressione dell'«alta protesta» di tutta la popolazione per l'inadempienza del trattato di Parigi; e non il fatto che la notizia ha causato grande eccitazione negli animi della popolazione di lingua italiana.

Assurda posizione di Vienna alla condanna del ferroviere

Vienna, 19 settembre.

Contro la sentenza dal tribunale di Bolzano, che ha condannato a tre anni di reclusione il ferroviere austriaco Egon Mayr per attività diretta a staccare l'Alto Adige dall'Italia, ha preso posizione stamane anche il sottosegretario austriaco per gli affari del «Sud-Tirolo», dott. Franz Gschnitzer.

In un'intervista alla radio, il sottosegretario ha sostenuto che la sentenza ha provocato «molto stupore, e non soltanto in Austria». «Conformemente al nostro concetto di giustizia — ha sostenuto Gschnitzer — il caso non doveva neppure essere sottoposto al giudizio di un tribunale. Fare di una inezia un problema degno contro la forma interna di uno Stato: in ogni caso non è certo all'altezza dei tempi stigmatizzare come alto tradimento l'invocazione all'autodecisione dei popoli e il ricorso ad un'autorità internazionale. Dopo tutto, le autorità internazionali sono moderni istituti giuridici sopranazionali. Nell'interesse dell'umanità e della pacificazione sarebbe desiderabile che, qualora si dovessero applicare leggi simili — leggi durissime, in verità — venissero applicate tenendo conto di una legge più alta, quella della clemenza».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le tredicenne soffocata

Oggi si decide la sorte del contadino fermato a Arquà

Padova, 19 settembre.

Mario Callegari attende nel carcere di Monselice di conoscere la sua sorte. Solo domani, scadendo il termine del fermo detentivo, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Meoli, che svolge le indagini per il nefando delitto di Arquà Petrarca, deciderà se emettere mandato di cattura nei suoi confronti oppure proscioglierlo.

Sciopero generale a Parigi degli erbivendoli e dei panettieri

Per due giorni la capitale è rimasta senza frutta e senza verdura I forni occupati dalla forza pubblica per garantire i rifornimenti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 settembre.

Mentre lo sciopero dei fruttivendoli e degli erbivendoli sta per finire a mezzanotte, avrà inizio domattina a Parigi la battaglia del pane, che da alcuni giorni continua in numerose province francesi. La mancanza di frutta e verdura è stata molto sentita dalla popolazione, che ne è rimasta completamente sprovvista: oggi infatti soltanto trentatre tonnellate di cavoli e di carote sono arrivate al mercato centrale, invece delle quattromila tonnellate abituali; e queste sessanta tonnellate sono state assegnate alla assistenza pubblica e ad altri stabilimenti di cura.

Il Comitato d'azione interdipartimentale per la difesa del commercio al dettaglio della frutta e dei legumi si è riunito oggi in un caffè vicino al mercato ed ha pubblicato un comunicato per «constatare che lo sciopero è stato generale» e per ricordare ai bottegai che l'agitazione finisce a mezzanotte. Il Comitato ha anche insistito presso i dettaglianti «affinché si oppongano ad ogni aumento speculativo ed effettuino stamane di mattina i loro acquisti ai prezzi medi di sabato e domenica scorsa».

I danni causati dallo sciopero, che vengono calcolati in diversi miliardi, colpiranno, secondo il Comitato d'azione, prima di tutto il Tesoro dello Stato, che perderà le tasse locali su tutta la catena di distribuzione; poi i trasporti ferroviari e automobilistici.

Ancora più grave è però lo sciopero dei fornai, che è stato deciso stasera in seguito ad una contrastata riunione del sindacato padronale. Per evitare che la popolazione ne sopporti le conseguenze, il prefetto della Senna ha però deciso l'immediata occupazione dei forni da parte della forza pubblica. Poichè i lavoratori non solidarizzano con i padroni, si prevede che la produzione del pane potrà avvenire senza troppi incidenti.

L'agitazione degli esercenti, che si oppongono alle misure prese dal governo socialista per impedire l'aumento dei prezzi, sta incendiando di giorno in giorno sempre più intensa sobillata da propagandisti del poujadismo. In piena disgregazione nel campo politico, il movimento di Pierre Poujade sta prendendo la rivincita con le sfruttare il malcontento dei ceti commerciali.

Il Comitato dell'alimentazione parigina, organismo che si trova praticamente sotto il controllo degli agitatori poujadisti, ha deciso infatti una grande riunione al Velodromo d'Inverno per indire un'azione comune fra tutti i commercianti di generi alimentari, rivolta ad imporre il ritorno alla libertà di commercio. La riunione avverrà il 4 o l'11 ottobre, nel giorno cioè in cui Poujade aveva annunziato la «marcia» su Parigi di mezzo milione di aderenti al suo movimento.

Non ci sarà, probabilmente, la calata dei 500 mila; però nella riunione del Velodromo d'Inverno pare che verrà decisa la chiusura generale di tutti i negozi alimentari.

e. v.

Aumentano per Suez noli e premi d'assicurazione

Genova, 19 settembre.

Mentre sulle rotte nord-atlantiche non si sono avvertite variazioni notevoli dei noli, sia per carichi secchi come per carichi liquidi, un certo fermento si è notato, invece, nelle rotte che si riferiscono ai viaggi per trasporto merci provenienti da oltre Suez. E' di ieri la decisione, presa dalla «Conference» per l'Estremo Oriente, alla quale sono interessate e collegate le principali linee e Compagnie di navigazione per quel settore, di aumentare del 15 per cento il noleggio per le merci da e per destinazione oltre Suez.

Questa decisione avrà ripercussioni anche su altri settori. Già i noli petroliferi per i trasporti da oltre Suez, hanno registrato un certo fermento: anche i noli petroliferi del Mar dei Caraibi hanno subito sensibili aumenti che sono, peraltro, da mettersi in relazione alle aumentate richieste di petrolio nel mondo e alla rarefazione del tonnellaggio disponibile.

Tutto questo deve essere messo in relazione all'aumento dei premi delle assicurazioni marittime, decisi dai *Lloyds* di Londra e da tutte le altre assicurazioni collegate. I premi per i contratti in corso rimangono gli stessi, mentre per i nuovi contratti hanno subito e subiranno ulteriori aumenti.

Il fenomeno s'era già verificato durante la guerra di Corea, quando tutte le navi che solcavano i mari orientali, anche se non dirette nei porti belligeranti, dovevano pagare il tasso di un premio di assicurazione molto superiore a quello corrente. Ora la sostituzione dei vecchi piloti europei della Compagnia del Canale di Suez con nuovi elementi aumenta il rischio di incidenti con inevitabili ritardi ai convogli. Tutto ciò induce gli armatori e le assicurazioni a garantirsi con l'aumento dei noli e dei premi di assicurazione.

ULTIME DI CRONACA

Un'auto rubata si capovolge e i ladri fuggono sanguinanti

Stanotte alle 2 alcuni passanti hanno assistito in corso Galileo Ferraris a uno sconcertante episodio. Una macchina è sbucata a velocità pazzesca da corso Montevecchio, ha svoltato verso corso Vittorio senza rallentare e nella curva con uno sbandato paurosa, si è rovesciata.

Dall'auto capovolta sono usciti rapidissimi tre giovanotti pesti e sanguinanti, le persone che avevano visto l'incidente sono accorse per prestare loro aiuto, ma essi sono fuggiti precipitosamente.

Mentre i presenti conversavano perplessi, l'accaduto, sul posto giungeva trafelato il dottor Claudio Morra, abitante in via Aurelio Saffi 9 bis, il quale dava la spiegazione dell'episodio. La macchina di cui era stata rubata un'ora prima davanti al portone di casa, quella ora stava appunto tornando dall'ufficio notturno della Questura, dove aveva denunciato il furto. Con l'aiuto di alcuni volenterosi l'auto è stata rimessa sulle ruote. Era ancora in grado di viaggiare, e lo stesso dottor Morra l'ha guidata fino al più vicino garage.

La polizia sta ora svolgendo indagini per identificare i ladri. Una di essi, secondo un testimone, è ferita abbastanza seriamente alla testa. Finora non si è recato in alcun ospedale, ma non è improbabile che un contratto il furto.

Furti in un cimitero

Il cimitero di Trana è stato visitato l'altra notte da ignoti ladri sacrileghi, probabilmente gli stessi che in questi ultimi tempi hanno compiuto numerosi furti consimili. Scavalcato il muro di cinta, hanno fatto scempio di una quarantina di monumenti funebri avellendo dalle lastre di pietra o dai marmi un considerevole numero di ornamenti metallici. Hanno concentrato soprattutto le loro attenzioni sugli oggetti di bronzo, fra cui catene, grossi anelli e persino una statua raffigurante il Cristo. Non hanno però trascurato altri ornamenti di metallo meno ricercato, come ottone e rami portafiori, dei quali ne hanno trafugato un numero che ancora non è stato preciso.

Il valore degli oggetti rubati, come di solito accade in questi casi, non è molto elevato. Assai ingenti sono invece i danni che i profanatori hanno arrecato ai monumenti funerari.

— Il dott. De Luca del Commissariato Madonna di Campagna ha identificato ieri in tale Carlo Maria Bruchetti, di 26 anni, abitante in corso Francia, l'autore del furto di un orologio d'oro sottratto tre mesi fa in una fabbrica a un operaio. Il Bruchetti, compagno di lavoro del derubato, aveva fatto sostituire la cassa da un orefice per rendere irriconoscibile l'orologio e quindi lo aveva pignorato al Monte di Pietà. Sottoposto ad interrogatorio egli ha confessato il furto. E' stato denunciato e piede libero.

...e quando ha prodotto il frutto vi si mette la falce, perchè è venuto il tempo della mietitura.
(Marco, 4)

Domenica 23 dia la sera del 18 settembre chiudeva la sua laboriosa esistenza dedicata al sollievo delle sofferenze umane

Suor Maurizia Maspero
Figlia della Carità - Caposala della Clinica neurologica della Università di Torino

Partecipano con cordoglio al lutto della famiglia e della comunità religiosa, il direttore della Clinica neurologica prof. Dino Bolis, l'aiuto, gli assistenti e il personale universitario e ospedaliero della Clinica.

Esaudendo un pio desiderio espresso dall'Estinta in Clinica neurologica ne onorerà la memoria con la celebrazione di 30 Messe gregoriane.

La superiora e le consorelle dell'ospedale San Giovanni Battista (Molinette) profondamente addolorate annunciano l'immaturo trapasso della loro consorella Suor MAURIZIA MASPERO.

Dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Emma Pezzi n. Montanari

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Umberto
e figlie: Giuliana con il marito Marcello e le piccole Daniela e Lynda
Paola con il marito Salvatore
la cognata Maria
i cugini ed i parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi giovedì 20 settembre alle ore 15, in Locate Varesino.
Locate Varesino, 20-9-1956.

La Fiat Direzione Stabilimenti Avio, unitamente ai Dirigenti e al personale, prendono viva parte al grave lutto che ha colpito l'Ing. Umberto Pezzi, Direttore dello Stabilimento Motori, per la scomparsa della sua amatissima Consorte.

Il Marchese Thaon di Revel e Sant'Andrea annuncia la scomparsa del

Rev. Don Carlo Giovanelli
Cappellano della Chiesa di Santa Maria degli Angeli in Cimena
Cimena, 19 settembre 1956.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Tool. Pietro Martinengo

Vittorina Regis
e parenti tutti lo ricordano affettuosamente.
La Messa verrà celebrata il 21 c. m., alle ore 7.30, nella parrocchia di Sant'Alfonso.

Nel secondo anniversario della morte del caro

Fortunato Rapiquet

la moglie con tanto dolore lo ricorda a quanti lo conobbero e amarono.

Crudele morbo ha stroncato troppo presto la vita al piccolo

Italo Felice Massera
di anni 8

Straziati dal dolore che non ha confini lo piangono:
la mamma Matilde Mezzio
il papà Maggiorino
la nonna e madrina che per lui viveva,
lo zio Aldo Massera
il padrino e zio Luigi Mezzio
la zia Maria Maiocco e bimbe Lidia e Paola
i cugini, cugine e parenti tutti
danno il tristissimo annuncio.
I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 10 in Pino Torinese via Roma 38.

Si unisconо al dolore della famiglia:
le famiglie Rebaldo
coniugi Pelletti
Biela
e Cerliano.

Il 17 settembre 1956 ha reso la sua bella anima a Dio il

Dr.ssa Prof.ssa Caterina Vanni ved. Raimondi
Preside
della Scuola Media «L. Majno»

Ne danno il doloroso annuncio: il fratello Manfredo con la consorte Severina Peretti;
i nipoti: Silvia col marito Pier Lorenzo Bisi e la piccola Franca,
Corrado con la fidanzata Hanna Desideratо,
Vanna col marito Edoardo Cova,
la cognata: Mariuccia Colla ed Angela Pirola,
i cugini e parenti tutti.
Per volere della defunta l'annuncio è dato a funerali avvenuti.
Milano, 20 settembre 1956.

Dopo lunga, dolorosa malattia è deceduto

Giovanni Castellina
di anni 48 - Vigile urbano

Ne danno il triste annuncio la mamma, la moglie ed il figlio, sorella e cognati, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Bianzè il giorno 20 corr. mese alle ore 16. Si ringrazia in particolare il Dott. Pier Gaetano Peirotti e tutti coloro che parteciperanno alla mesta funzione.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del compianto

Prof. Giuseppe Palomba

verrà celebrata in S. Messa sabato 22 c.m. alle ore 9,30 nella Chiesa di S. Massimo, Torino, e lunedì 24 c.m. alle ore 8 nella Parrocchia di Castagneto Po. La famiglia tutta ne rinnova la cara memoria.

1955 1956
Da un anno
Orsola Corino
non è più. Meglio e figli con immutato dolore ne rinnovano la cara memoria. S. Messa in suffragio nella parrocchia di San Bernardino il 24 corrente, ore 7.

Munita dei Conforti Religiosi mancava all'affetto dei suoi cari l'Anima eletta di

Maria Foscale n. Magnino

Con profondo dolore annunciano:
il marito Mario;
i figli: Maria Cristina,
Dina col marito Renato Chabod e figli Valeria e Adriana,
Guido con la moglie Ortensia Balmario e bimbi Mario e Marinella,
Franco con la moglie Giuliana Migliano di Varigi e bimbe Ylen-Maria e Maria Cristina;
cognate, nipoti e parenti tutti;
l'affezionata Maria Enrico.
Ivrea, 19 settembre 1956.
I funerali seguiranno venerdì 21 corr., alle ore 9, partendo da via Circonvallazione (Porta Aosta) con Messa presente cadavere; indi la cara Salma proseguirà per Cossila S. Giovanni, giungendo al cimitero alle ore 11,15 per essere tumulata nella tomba di famiglia. Da Ivrea servizio di pullman per andata e ritorno.

Nini, Alberto e Fisco Foscale con la loro massima partecipano vivamente al dolore della famiglia per la scomparsa della signora MARIA FOSCALE, loro affezionata zia e cognata.
Biella, 19 settembre 1956.

I Dipendenti della ditta Mario Foscale & F. di Ivrea prendono viva parte al dolore della famiglia per il decesso della signora MARIA FOSCALE MAGNINO, moglie e mamma del Titolare.
Ivrea, 19 settembre 1956.

Dopo una vita di bontà e di lavoro, munita dei Conforti Religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Perlo-Ratti
di 90 anni

Ne danno angosciati il dolorosо annuncio:
i figli: Francesca,
Maria che le fu vicina con instancabile dedizione,
Rita, Nina, Giuseppe, Pina, Michele con le rispettive famiglie;
il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Per espresso desiderio della Estinta si prega di non inviare fiori devolvendo eventuali offerte all'Oratorio parrocchiale di San Bernardo.
I funerali si svolgeranno giovedì 20 settembre alle ore 14,45 in Borgo San Bernardo di Carmagnola. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Carmagnola, 19 settembre 1956.

Le Maestranze del Cavaliere Paris & Ossella prendono viva parte al dolore dei Titolari per la morte dell'amata Mamma e Suocera.

La Società Filodrammatica Sanbernardese ed il Patronato Scolastico si uniscono al lutto del loro Presidente signor Michele Perlo per la morte della Mamma.

Prendono parte al dolore dei congiunti:
Famiglia Francesco Girardi
Famiglia Giuseppe Grisoa.

Un fulgido diadema di vivissima luce divina cinse la serena fronte di poeta e sacrificio sublime, chiudendo, nell'abbraccio dei suoi cari che tanto amava la giovane esistenza, tutta ricolma di bontà sincera, nobili esempi ed elette aspirazioni di

Alba Alessandrina Rossi nata Binello
di anni 39

Con dolore infinito per la perdita immatura ne danno il triste annuncio:
il marito Riccardo,
l'adorata mamma e papà,
i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 20 c. m., alle ore 15, partendo dall'abitazione di corso Dante 108.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Partecipano al dolore per la dolorosissima perdita di ERT, la affezionata
Vittorina,
Carla
ed Ida.

La famiglia Vagnino prende viva parte al dolore del sig. Riccardo Rossi per l'immatura perdita della sua cara moglie Sig.a ALBA BINELLO.

Partecipano al dolore del dottor Giovanni Baulino per la perdita del fratello

Luigi Baulino

il dott. Armando Bottegal con la consorte e le impiegate dello studio.

L'Associazione Nazionale Tributaristi Italiani - Sezione Piemontese - partecipa vivamente al dolore del collega dottor Giovanni Baulino per la scomparsa del fratello LUIGI.

La S.p.A. C.A.T

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni determinato esclusivamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30621, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (massimo dieci, sloppiando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano ricevere risposte ai lettori possono aggiungere la frase « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (ogni altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione saranno aggiunte le spese della cassetta in lire 90 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, e salvo che non possano eseguirne il ritiro, dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Cassetta non potranno contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviata per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERCIALI L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, lavoragliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefonare 682-842. Rateazioni. 1049

ABBIAMO conduttori elettrici « Ireat-Pirelli », Prunzi fabbrica. Raicevi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-871. 336

ABBIAMO lotti trapani occasione, prezzi convenienti, condizioni. Max, Marconi 6, telefono 60-063. 11716

ACQUISTIAMO vendiamo calci ballila bigiardini a stocchi occasione. Tel. 887-941

ACQUISTO contanti mobilia, suppellettili, lampadari, tappeti, mobili, argenti, arredamenti, biancheria, quadri, oggetti d'arte, libri, stoviglie, ecc. Ditta Ferrero, Cavalli 38, telefono 20-093. 10001

AFFETTATRICI, affettacarne, bilance « Vittoria », triacciaro, macinacaffè, gratugie. Organizzazione Bunello, piazza Repubblica 6 (Porta Palazzo), Torino.

AFFILATRICI con mole diamantate. Rullatrici per filetti. Torni Essai e Masseri. Torni Da Bernardi. Rettifiche senza centri Rimaliche. Rettifiche Tschudi. Ultimi modelli. Visitateci. Montat, via Nizza 185.

ALTERNATORE Savigliano HP 393 kw 267 Periodi 50 Volt 3800 Amp. 51, giri 750, vendesi. Vallingofer. C. Svizzera 123

BETONIERE vendo in via Sagot 15 Rivoli per cantieri edili con macchinari e attrezzature. 10036

CALDAIE Cornovaglia e tubolari complete vendo Cecchetto, via Montesanto 6. Telefonare 890-734. 26422

CALDAIE ogni tipo nuova semiovore occasione. Arsenale Caldaie, Milano, via Nievo 36. 10011

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. HITTON, via Nizza 33, telef. 683-076. 12384

GRU a cavalletto rotante su ruote largabina metri 7, altezza metri 7, portata kmq. 5 dispono Gay, Tassoni 90, telefono 70-064. 7536

GRU Ceretti Tanfani C. 20 disponibile subito noleggiasi o vendesi. Scrivere cassetta 7 T, SPI, Genova. 12858

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, usate, ramine. Farina 1, telef. 20-700.

MACCHINARIO elettrico, materiale magazzinaggio. Cigna 5, telef. 21-360.

PISCINA liquida macchinario, tornii, frese, limatrici, pettiche, presse, trapani. Via Capriolo 42. 12704

POLTRONELLES, angolari, pinte, nuove e occasionali. Gay, Tassoni 90. Telefono: 70-061, 70-064. 7536

REGISTRATORE cassa acquisto se vera occasione. Scrivere dettagliando cassetta 9008, SPI, Torino. 29308

TELESALVAMOTORI aria, olio, materie isolanti-refrattari. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12. Tel. 880-811.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termoconvettori e caloriferi per alloggiamenti. Via Lamarmora 52. Tel. 31-450

CERCO confezioni maglieria domiciliu. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino.

DECORATORE esegue lavori alloggi case, prezzi miti. Tel. 761-139. F7637

DECORATORE tappezziere alloggi eseguo garantiti lavori specialità murali, reticolate, facilitazioni. Telefonare 761-909.

DECORATORE tappezziere specialisti in tele lavabili Ducotone Bruchon. Referenze. Telefonare 371-318. 12637

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, reticolate, tinelli, mobili misti, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26-B; Principe Amedeo 30-C. 6736

GAS riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas pezzi ricambio. Corso Machiavelli 5, tel. 86-834. 29358

OCCHIALI prodigiosi « Foccioli » cura affezioni conservatori dell'occhio. In confidenziali. N. Massima 42.

SARTA alta modellista, direttrice clientela pratica prezzi mite. Telef. 380-279.

3 SOC.CAP. RELAZIONI L. 70 p.p.

A persona grata concedesi garanzia rivendita pane alloggio. Telefonare 83-085.

ABBIAMO serviziatissima lavanderia, cediamo miglior offerente. Riva, via Cibrario 4. 4810

AFFARE cedesi macelleria bioma trattenibile, alloggio retrostante, 1.200.000. Scrivere cassetta 5308, SPI, Torino.

AFFARONE, cedo modernissima pasticceria ottima posizione, investimento sicuro, incasso 40.000, 3.000.000. Cassetta, Carpata 40. 9853

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidissima ed immobili. Massima riservatezza IPIT, San Quintino, 4 bis. 9596

BAR fabbacchieria semicentrale fortissimo reddito, causa motivi familiari. Telefonare 49-770. 9018

DAV. Conti, via Bertola 18, cede azienda cartoleria fiorente 1.000.000, eventuale mezza persona. 10134

CAVALLERA, Bellezia 21, trasferisce avviata vendita articoli, ingrosso vini. Trattoria Colombo, Cogoleto (Genova).

ATTENZIONE commerciante centralissimo dato lavoro 2.850.000, cedesi per metà prezzo. Telefonare 83-085. 27377

AUTORIMESSA Avviatissima 70 macchine, 60 motociclette, cedesi. Telefonare 772-267. M8061

AUTORIMESSA moderna adatta famiglia sposa atti, reddito 2.800.000 Gerolia, Borgaro 23. M9280

AUTORIMESSA 22-25 macchine con stazione servizio cedo. Richiesta 2.500.000. Facilitazioni se garantite. Telef. 20-423, oppure scrivere cassetta 3201 SPI, Torino. F8870

AUTORIMESSA 50 macchine avviatissima urge cedere causa divisione. Telefonare 898-840. M8565

AUTORIMESSA cedesi con attrezzatura officina riparazioni vendita auto causa età. Prezzo interessante elaborato Fiat cedesi. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA, conosciuta lavaggio secco, redditizia, centrale, cedesi. Telefonare 553-836. M8565

AVVIATISSIMA pensata azienda con ampi locali. Scrivere cassetta 1436 M SPI Genova.

AVVIATISSIMO negozio riproduzioni disegni con licenza vendita articoli tecnici causa espatrio cedesi. Telefonare 46-086.

AZIENDA vinicola già introdotta per maggior incremento causa socio. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino.

AZIENDINA vini 600 liquori centrale con grande magazzino cede dopo quarantennale attività. Affare garanzia di lavoro. Telefonare 51-174. L1113

BAR tabaccheria semicentrale fortissimo reddito, causa motivi familiari. Telefonare 49-770. 9018

DAV. Conti, via Bertola 18, cede azienda cartoleria fiorente 1.000.000, eventuale mezza persona. 10134

CAVALLERA, Bellezia 21, trasferisce avviata vendita articoli, ingrosso vini. Trattoria Colombo, Cogoleto (Genova).

ATTENZIONE commerciante centralissimo dato lavoro 2.850.000, cedesi per metà prezzo. Telefonare 83-085. 27377

AUTORIMESSA Avviatissima 70 macchine, 60 motociclette, cedesi. Telefonare 772-267. M8061

AUTORIMESSA moderna adatta famiglia sposa atti, reddito 2.800.000 Gerolia, Borgaro 23. M9280

AUTORIMESSA 22-25 macchine con stazione servizio cedo. Richiesta 2.500.000. Facilitazioni se garantite. Telef. 20-423, oppure scrivere cassetta 3201 SPI, Torino. F8870

AUTORIMESSA 50 macchine avviatissima urge cedere causa divisione. Telefonare 898-840. M8565

AUTORIMESSA cedesi con attrezzatura officina riparazioni vendita auto causa età. Prezzo interessante elaborato Fiat cedesi. Scrivere cassetta 1141, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA, conosciuta lavaggio secco, redditizia, centrale, cedesi. Telefonare 553-836. M8565

AVVIATISSIMA pensata azienda con ampi locali. Scrivere cassetta 1436 M SPI Genova.

AVVIATISSIMO negozio riproduzioni disegni con licenza vendita articoli tecnici causa espatrio cedesi. Telefonare 46-086.

AZIENDA vinicola già introdotta per maggior incremento causa socio. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino.

AZIENDINA vini 600 liquori centrale con grande magazzino cede dopo quarantennale attività. Affare garanzia di lavoro. Telefonare 51-174. L1113

BAR tabaccheria semicentrale fortissimo reddito, causa motivi familiari. Telefonare 49-770. 9018

DAV. Conti, via Bertola 18, cede azienda cartoleria fiorente 1.000.000, eventuale mezza persona. Scrivere cassetta 3184, SPI, Torino.

LATTERIA 200 litri 40.000 giornaliere alloggio cedesi. Mosino, Bellezia 7.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavallero, Saluzzo 31. 200

MAGLIERIA 700 kg. assortimenti calzamaglia anonima vicinanze Porta cedesi, gerbino, Mosino, Bellezia 7. 4808

MOTIVI salute cedo redditizia lavanderia centro, trattenere ore pasti 84-651.

NEGOZIO giornali cartoleria cedesi. Telefonare 60-539. 12608

OCCASIONE cedesi negozio alimentazione in blocco 1.500.000 zona Nizza. Scrivere cassetta 6398, SPI, Torino. Telefonare 671-410. L1180

OFFICINA termo caldaiai, riscaldamento avviatissima cerca socio collaboratore. Telefonare 890-105. 10522

OROLOGERIA centrale avviata cedesi. Richiesta 1.000.000. Scrivere cassetta 121 Z, Sipra, Torino. 12869

OTTICA fino negozio avviatissimo in portante centro Riviera Ligure cedesi motivi famiglia. Passaporto 3.150.206 P. fermo posta, Genova. 13648

PANETTERIA cedesi Dellamano appena genuina motivi salute URAT, Giolitti 10

PANETTERIA, forno elettrico, lavorazione sei quintali, cedesi, affarone 9 milioni (agevolazioni). Prona, dei Carmine 28. 5358

PANETTERIA panificio, attrezzatura avanzata, lavorazione kg. 500, ottime condizioni pagamento, vede Boschetto, Alfieri 20. 10047

PANETTERIE, ottime attrezzature, lavorazioni garantite, ottime condizioni pagamento, cede Boschetto, Alfieri 20.

PROFUMERIA ben avviata cedesi disdicendo. Scrivere cassetta 8232, SPI, Torino. M8777

SARTORIA già avviata vendo signora 250.000 mpg cedesi. Tel. 393-640.

SARTORIA cedesi modernissima pasticceria pasticceria centrale, redditizia. Ottimi affare. Scrivere SPI, cassetta 9 D, Savona.

TABACCHERIA locale 575.000 buon reddito, cedesi, affarone (ritiro, commercio) 8.000.000. Frana, del Carmine 28.

URGE cedere caffè analcoolico, tabaccio, tolip, sona industriale, arredamento moderno, sala televisione, alloggio. Telefonare 696-820 (mattino). 07378

VENDO negozio salsoria centrale. Telefonare 858-894. F8580

L.250.000 cedesi commerciale alloggio affitto 30.000, facilitazioni. SPI, Bertola 20. 7959

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A collegno in Villa della Regina proprietà vende appartamento alloggio 5altissimo primo piano, 7 camere doppi servizi particolarmente adatto pensione. Telefonare 782-918. L0822

A bassissimo conto incontrovoli terreni Carrubio e signorilissimi alloggi centrali. Telefoni 553-976, 50-851. 10611

A buone condizioni vendiamo alloggi occupati 1-2 camere cucina 300.000 cauz. Corso Verona 36. Visite lunedì venerdì sabato, ore 17-19. 9306

A Moncalieri villaggio vendonsi alloggi corsi Largo Cigna 72. Esaminabili. Visite martedì, giovedì, sabato, 18-20. Festivi 10-12. 13008

A lunghe rateazioni vendonsi caratteristici mansi, alloggi 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500-600.000 cauzz. Visite 16-18. Massimi 4. 12060

A novembre consegnamo alloggi ultrasignorili 1-2-3-4 camere, tinello, cucinino, servizi. Centro S. Rita, telef. 535-691

A panoramica collina Fi vendonsi alloggi nuovi confortevoli, via Pietracella 31, angolo Ventimiglia. (Lingotto), telefono 533-016. Tabasso. 10055

ABBIAMO abitabili sopito 2-3 camere con autorimessa ogni comforts. Rosselli 93. T1845

ABBIAMO alloggi (Crimea) bloccati, sbloccati 2-4 camere servizi, bagno, via Lanzo angolo Cartalomo. Visite 12-17.

ABBIAMO alloggi occupati su corso 1-2-3-4-5 camere 280.000 vendiamo facilitazioni. Alfieri, Angiolo, Nizza 8. 9208

ABBIAMO alloggi pronti 1-3 camere, cucina, cucinino, termosifone, accessorie, vendonsi. Finestre 18, angolo corso Vercelli. Telefonare 280-474. 8512

ABBIAMO collina barriera Casale case signorile, nuova costruzione, 30 camere servizi, 2000 mq. giardino, avvendiamo lire 12.000.000 contanti, 7.000.000 mutuo. 5.000.000 restando. Donna, Castelvecchio 30. Telef. 51-050. 11809

ABBIAMO come Giulio Cesare alloggio 3 camere, cucina piastrellata, ripostiglio, termo, bagno, pakhetti. Milioni 2 milioni 400.000, mutuo et facilitazioni. Telefonare 50-286. 11809

ABBIAMO locale centrale mq. 250 uso industria alimentare, commercio, vendesi. Telefonare 683-765. 10035

ABBIAMO, massimo impiego capitale, zona Fiat-Mirafiori, ampia scelta alloggetti moderni, camera tinello cucinino, lotti comforts, pronti autuo 1956. Vendita in cantiere, corso Giambone 47 (Sebastopoli) angolo corso Cornica. Tram 1-6-11

ABBIAMO ultimi alloggi camere, tinello, cucinino, bagno, ingresso, ripostiglio, cantina L. 1.500.000 con mutuo. Eventuale facilitazione pagamento. Telefono 292-637. L1314

ABBIAMOMANDOVI appartamento, nel centro interessato interpellateci. Trattasi direttamente. Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-216. T1770

ABITABILE subito 2 camere cucina cucinino pareggi piazza Rivoli (via Lera 6) mansarda rateazioni, buona costruzione, vendesi. Telefonare 650-070. Visite 15-16.

ABITABILI subito vendiamo corso Toscana 16 (angolo largo Borgaro) alloggi signorili 1-2 camere tinello cucinino, mutuo et lunghe rateazioni. Visite 15-18.

ACQUISTASI palazzina preferibilmente, oppure terreno edificato. Scrivere Giovo, via S. Massimo 28. 97647

ACQUISTERAI alloggio centrale 1-2° piano, libero subito, 9-10 camere servizi, doppia entrata, bagno, cucinetta intermediari. Scriv. cassetta 1161, SPI, Torino.

ACQUISTERESI villetta o cascina 2-6 camere, giardino periferia Torino. Pagamento ad atto immediato. Tel: 883-818.

ADQUISTO terreno centrale, commerciale, pagamento contanti, parzialmente con alloggi pronti zona centrale. Tel. 788-296 ore 7.30-8.30, 13-14.30, 20-21. M9564

ADIACENZE Giardini Reali corso Regina 94, vendonsi convenientissimi alloggi 2-3 camere liberi sbloccio. Visite pomeriggio. T1813

ADIACENZE piazza Bernini via Cialdini 11, vendonsi a prezzi nonvenduti bellissimi alloggi bloccati et sbloccati reddito 10%. Visite pomeriggio. T1612

ADIACENZE piazza Carducci, via Varese 8, vendonsi alloggi ancora 3 camere servizi bagno, prezzi convenienti. Visite pomeriggio. T1612

ADIACENZE piazza Crispi, via Cervino 3, vendonsi alloggi, negozi, laboratori liberi bloccati sbloccati, reddito 11%. Visite pomeriggio. T1612

AFFARE! Vendesi alloggio 2 camere cucina, nuova costruzione, libero subito 2.700.000, Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AFFITTO 18.000 mensili vendo 2.500.000 alloggi Giulietti 13 (Pavella), pronti ottobre, 2 camere cucina bagno termo, LUX, XX Settembre 8. 9982

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende negozio e retro capolinea mmm 21, 1.200.000 completamente, libero subito

ALLOGGETTI in palazzina, camere 2-4-8 disimpegni, giardino. Anticipando 3 milioni 500.000 rimanenza 5-20 anni. Cantiere, Tabacchi 36, Valdocco. T1369

ALLOGGETTI occupati 1-2 camere, termosifone, facilitazioni, vendonsi. Visite 17-19, Boccaccio 50. 87063

ALLOGGETTI signorili camera cucina cucinino vera occasione, pronti fine agosto regione Lingotto, vende geom. Tabasso. Telefonare 53-801. 11843

ALLOGGETTI 3-4 camere servizi garage vendonsi via Cossa 50, Tel. 750-582.

ALLOGGETTI signorili, camere cucine, accessori, libe 1.900.000. Alloggetti sbloccati lire 1.800.000. Corso Trapani 91. Visite ore 17-19. M9718

ALLOGGETTO camera cucina attrezzatissimi 950.000 camera, rateazioni. Nizza 12, mattino (piazza Statuto). T1836

ALLOGGETTO confortevole camera soggiorno servizi, sostituendo 900.000 rimanenza 17.000 mensili. Lodco 79, cantiere.

ALLOGGI accuratissimi rifiniti, spaziosi, arieggiati, 3-5-6 camere cucina, rendonsi. Cantiere: Artisino 20. Mattino, pomeriggio. 11979

ALLOGGIO affittasi nuova costruzione, vendo in blocco o separati. Telef. 42-121.

ALLOGGIO finissimi accurato due camere tinello accessori vendo. Capelli 26.

ALLOGGI negozi sbloccati via Genova 64 casa solidissima panoramica, terzo, bellissimi balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. T1613

ALLOGGI ritornati in pagamento vendiamo prezzi inferiori al costruttore. Cointeressamento capitale. Telefonare 26-234 ore ufficio. 87905

ALLOGGI signorili Palazzo S. Marco, Torino Espositioni, vendonsi. Visite 10-12 16-18, Petrarca 20. 12061

ALLOGGI vendiamo Francia Milano Santa Rita Nizza anche affittasi. Telefonare 836-012. L0764

ALLOGGIO 5, 7 camere doppi servizi, zona signorile, vendo. Telefonare 553-979.

ALLOGGIO libero via Fortino vendesi occasione. Telefonare 772-807 ore pasti.

ALLOGGIO bloccato vendo 3 camere cucina, prezzi Valentino, quinto piano, ascensore, 30.000 mq.; altro 3 camere cucina nuovo zona Boringhieri pronto novembre. Telef. 521-897 ore 18-19.30.

ALLOGGIO due camere servizi zona Nizza, cantieri moderni acquisto contanti. Telefonare 42-298. 6864

ALLOGGIO signorile, autorimessa, prezzo subito vendo. C. Quintino Sella 129. Ore 16-17. 9906

ALLOGGIO vendesi in villetta 2 camere tinello cucinino bagno termo nella garage giardino. Eventuale permuta terreno. Aidilio, via Trivero 12, telef. 788-883.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari occasionali rapidissima sui immobili. Massima riservatezza IPIT, 6, Quintino, 4 bis. 9596

BORGATA 8, Maria Vittoria 48, vende negozi alloggi magazzini bloccati degni capienza, visite giorni dispari 15-17. LUX, XX Settembre 5. 9982

CALUSO vendo casa con negozio. Rivolgersi geom. Bruni Alfredo, Caluso.

CARIGNANO alloggio nuovo sei mesi vicino Carignano, 4 camere più servizi, con villa precollinare Torino. Scrivere cassetta 30258, SPI, Torino. F8307

CAMERE adatte abitazione e laboratorio, parcggi Lesegna, vendiamo blocco o separate. Telefonare 772-803 ore pasti.

CAMERE 14 servizi nuova costruzione rintanabile ampio giardino 8. Pietro vincoli. Telefonare 780-245. F7441

CASA nuova Nichelino, 22 vani vacanza, soprarisalvibile, inferno, vendo 11.000.000. Telefonare, 780-245. F6227

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi 3-5-6 camere liberi occupati. Visite 15-16,30. Epoca 11. 8065

CASTER, corso Vittorio 53, vende alloggi due, tre, quattro camere liberi sbloccio. Visite 17-18. Vanchiglia 18. 8065

CAV. Conti, v. Bertola 18, vende casa nuova 68 camere 10 garages 16.000.000, reddito 6.000.000. 10126

CENTRALISSIMO alloggio signorile cinque grandi camere cucina cucinetta doppi servizi, ottima posizione, nuova recente costruzione, vendesi prezzo conveniente. Telefonare 683-226. 12050

CIALDINI 25, vendonsi alloggetti signorili termo bagno ascensore 6° e 7° piano, 2 camere cucina, pronti settembre. Telefonare 653-093. T0022

COMPRO casa in Torino 20-30 milioni, bloccata anche parzialmente. Esclusi mediatori. Scriv. cassetta 1180, SPI, Torino.

CONVENIENTISSIMI vendo alloggi 1, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, termo, accessorie, 25% mutuo più 40 mesi di dilazione. Via Pianezza 92. F8283

CORSO Agnelli vendo pronto appartamento 9 locali 3 ingressi doppi servizi divisibile. LUX, XX Settembre 8.

CORSO Brunelleschi angolo Racconigi 1, vendo pronti redditizi alloggi 3-4 camere 830.000 caduna. LUX, XX Settembre 5.

CORSO Galileo Ferraris ultimo vendo lussuoso appartamento 10 locali. LUX, XX Settembre 5. 9982

CORSO Lione 66, vendo alloggi signorili pronti appartamenti 2-4 locali, visite 10-12 giorni pari. LUX, XX Settembre 5.

CORSO Montegrappa 76-77 vendo ultimi signorili pronti negozi alloggi 2-4 locali, visite 15-17 giorni pari. LUX, XX Settembre 5. 9982

CORSO Novara, fronte Fauvera, cantiere vende alloggi nuovi liberi 1-2 camere servizi termobagno ascensore. Dodic, piazza Castello 9, telef. 50-077. 9120

CORSO Ortensano (Mirafiori), vendo case 70 camere oppure terreno fabbricabile progetto mutuo approvati. LUX, XX Settembre 5. 9982

CORSO Potenza angolo via Lanzi vendonsi alloggi 1-3 camere servizi ampi signorile, massima facilitazioni pagamento. Telefonare 330 338. T0222

CORSO Racconigi 122 bis vendonsi alloggi pronti subito non finiti. Tel. 772-250

CORSO Sebastopoli alloggio signorile 3 locali servizi ripost. L.900.000. LUX, XX Settembre 5. 9982

CORSO IV Novembre fronte studio, 1° piano, vendo grande appartamento 5 locali studio. LUX, XX Settembre 5.

CERESA alloggio 5 camere, servizi, giardinetto, 7.500.000, altro 3 camere, doppi servizi, bagnetto, libero, 4.500.000. Amministrazione Ceresa, portici Barbaroux 4. 10528

CROCETTA centro vendesi palazzina su terreno grande avvenire via Cassini. Telefonare mattino 884-263. 10055

CROCETTA vendo 1-2-3 camere signorili bagno ascensore. Cantiere via Tripoli, 10. 11438

CROCETTA, vendonsi 5 camere, tre libere, accessorissima 2.800.000. Frana, del Carmine 28. 5358

CROCETTA, via Governolo vendesi lussuoso appartamento libero doppi servizi giusto rialzato con giardino, grande ambiente consono, cantina, adatto anche professionista, telefonare 687-878.

DOMODOSSOLA 85 vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite 17-19. 86807

DUCHESSA Jolanda 23, nel giardino, vendo prossimi montati alloggi signorili 2 camere. LUX, XX Settembre 5. 8982

FERRERO, Re Umberto 1, vende Largo Orbassano, nuova costruzione una, due camere servizi 1.150.000 vano. 10672

FILADELFIA, fronte campo Torino, vendonsi alloggi signorili 1-2-3 camere e servizi. Facilitazione. Visite 14-17.

FIRENZE 41, vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose libere et occupate. Esame solidissima, posizione residenziale, terme, ascensore, bagni. Prezzi convenientissimi condizioni di pagamento. Mutuo 25 % prontissimo, 20 % cinque anni, 45 % 12-13 mesi. Visite 17-19. Affaroni! 10580

FREJUS 156 vendonsi alloggetti liberi et occupati 2-3 camere terzo centrale. Vantaggiose condizioni di pagamento. Lunghe rateazioni. Visite martedì, giovedì, sabato ore 17-19. 10580

GIACINTO Collegno vendesi signorile 4 camere servizi grandioso terrazzo. Telefonare 750-310. L3740

GIOBERTI 73, ultimi alloggi 3-4-6 camere vendonsi prezzi convenientissimi, facilitando pagamento. Ore 16-18.

IPIT vende regione Mirafiori lotto terreno fronte 2 via, mq. 8000. S. Quintino 4 bis.

IPIT vende lotti terreno regione Val San Martino fabbricando eventuali costruzioni, S. Quintino 4 bis. 9596

IPIT vende locale seminterrato adatto magazzino o laboratorio con numeroso mq. 60. S. Quintino 4 bis. 9596

IPIT vende negozi centralissimi liberi et occupati a buonissime condizioni. Massime relazioni. S. Quintino 4 bis.

IPIT vende casa centralissima ottima impresa e trapasso reddito 9%. San Quintino 4 bis. 9596

IPIT vende regione Collegno fronte corso Francia lotto terreno mq. 30.000. San Quintino 4 bis. 9596

IPIT vende adiacenze Fiat Mirafiori lotti terreno mq. 400-800 finanziando costruzioni. S. Quintino 4 bis.

IMPERIA Baldissera, Cristoforo Colombo, casa vecchia, mezza costruzione, adatta vecchia circonvallazione, anche space reddito, abono massimo 80.000.000, anche divisi. Dottagliare. Scrivere cassetta 1162, SPI, Torino. 10533

IMPRESA edile costruisce nuovo interamente costituito, 3 camere, cucina, gabinetto interno, ben rifinito per complessivi 2.300.000. Telefonare 44-728.

IMPRESA vende camera cucina bagno terzo 1.800.000, 2 camere tinello cucinino servizi pronti Mirafiori. Telefonare pasti 91-490. M8725

INDISPENSABILI 1.800.000 vendesi alloggetto quinto piano senza ascensore tre camere. Facilitazioni. Telef. 541-308.

LEONE interno mq. 90 soprapposta garage vendesi, affittasi. Sopraluogo 19-20. Chiappino, piazza Barcellona 44

MIRAFIORI affittasi vende ultimi alloggi Fiat Mirafiori, ascissi graduatori. Telefonare 890-321, pasti. L1100

LOMBRASCO 4 per definizione frazionamento vendonsi ultimi due alloggi 2-3 camere e locale abitabile o negozio, ritiro, casa soleidissime, bloccati a prezzi eccezionali, lunghe rateazioni. Lunedì mercoledì giovedì sabato ore 15-17.

MONTEROSA 13 alloggi 2-4 camere libere ed occupate con termo vendonsi a condizioni e prezzi eccezionali, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Zona commerciale. Visita martedì giovedì sabato ore 15-17.

MURI fabbrica aviatissima, 3 reparti abitabili, cedo conveniente. Telefonare 692-806. F7743

NEGOZI corso Vittorio Emanuele 15 angolo via Calandra vendonsi. Tel. 882-966.

NEGOZI e magazzini interni, centralissimi, 100 mq., bellissima 9%, vendonsi 7 milioni 200.000. Telefonare 882-811.

NEGOZIO libero vendo affitto via Cosmo 5. Telefonare 32-455. 21869

PALAZZO nuovi portici, impresa ing. Denari, corso Siccardi Sovietica 14, due locali oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, isolamenti acustici termici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 882-326. 1398

PRECOLLINARE alloggio 2 camere ammobiliate signorile, sopraluogo 17-18 cantiere Montemagno 41 angolo Moncenisio 19.

PRIVATO vende direttamente panoramica moderna villa collinare 10 locali giardino frutteto, garage. Visitatissima Torino. Scrivere cassetta 4017, SPI, Torino. 88197

PRIVATO vende due camere piano terreno, libere subito, una abitazione o negozio, L. 800.000. Telefonare 882-905.

PRIVATO vende libero Mirafiori, via Camillo Riccio 20, alloggio 3 camere cucina, prezzo conveniantissimo, eventuali facilitazioni. Telefonare 60-288. M8467

PROPRIETARI economizzerete combustibile massimo rendimento disincrostando vostri termosifoni con Lyax. Prodotto neutro affermato. Castagno, via 6. Francesco Agnelli 26, telef. 51-567. L0870

RACCONIGI 142 vendonsi ultimi alloggetti 2 camere cucinino terzo, ascensore, scale marmo, panoramico. Prezzi e condizioni convenientissimi. Lunghe rateazioni, minimo anticipo. Ore 15-16.30. T0080

RIVOLI Lanzo 91 angolo via Rivalta, ultimi alloggi liberi et occupati 3-5 camere spaziose bagni terzo scala marmo, ascensori. Lunghe rateazioni sul minimo anticipo. Ore 15-16.30. Affaroni!

SAFFERMO, Rebaudi, Stefanelli 60, vende villini moderni 4-5 camere. 9711

SAFFERMO, Rebaudi, Methodi 60, vende appartamenti moderni 1-5 camere.

SANREMO, Talavi, Imperatrice, vende villini, appartamenti, terreni, ceda bar pensione. 7790

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 528

SOPRAELEVAZIONE 18 camere corso Francia dopo piazza Rivoli vende ora permesso edilizio. Telefonare 697-183.

SPOTORNO. Villette ammobiliate vendo vendiamo 2.100.000. Sistema Villaggio Panoramico Gruppino. 11782

TERRENI civili industriali zone diverse vendo convenientissimo. Telef. 22-744, 294-368. 07482

TERRENO precollinare vendesi per panzine, ville, villini, progetti approvati, servizi compleri. Corso Moncalieri 377, strada degli Alberoni. Rivolgersi sul terreno. 7536

TERRENO via S. Luigi, 118 ampio, fabbricabile vende private, 100 mila 12.06 mensuo. Telefonare 882-454. 88111

TERRENO 7, a 700.000, 800.000 per cauzz, vendo alloggi finiti, occasione.

UFFICI ammobiliati 6 camere, doppi servizi mq. 174, primo piano grandiosi impianti moderni, mezzo trasformazione condizioni 13.000.000. Tel. 88-761.

URGENZE Sovietica 20, cavalcavia Semmeller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittasi negozi.

VAGLIO vende alloggi affittasi via Nizza 20, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 534-367. 681

VAGLIO vende alloggi signorili moderni ottima posizione, massima facilitazioni, corso Peschiera 202, via Bava 26, via Semplone angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 534-367. 681

VAGLIO vende alloggi signorili moderni ottima posizione, massima facilitazioni, corso Peschiera 202, via Bava 26, via Semplone angolo corso G. Cesare, corso Racconigi angolo via S. Bernardino, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 534-367. 681

VIGEVANO 50 alloggi e negozi, magazzini liberi et occupati vendonsi a prezzi e condizioni vantaggiose. Lunghe rateazioni con minimo o senza anticipo. Casa solidissima, riscaldamento centrale, camere spaziose. Visite 17-19. Affaroni!

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI locali uso magazzini laboratori. Via Montebello 21.

AFFITTANSI locali uso magazzini, ingresso passo carraio. G. Bella. Telefonare 885-890.

AFFITTASI locali uso negozio, casa nuova costruzione, prezzo Ufficio Sovietica 236. Telefonare 858-800 ore ufficio.

AFFITTANSI negozi pronti ottobre. Trattasi direttamente. Agevolazioni. Piazza Campanella (Parella). L0822

AFFITTANSI 3-6 uffici centralissimi indipendenti, 1°, 2° piano. Telef. 43-471.

AFFITTANSI 2 locali via Gioacna uso ufficio o magazzino, con telefono, eventualmente redotti mobili ufficio. Telefonare 791-451. L1118

AFFITTASI Cigna 41 negozio con retro adatto qualsiasi genere. Telefono 40-765 ore 13-15. 86908

AFFITTASI locale uso magazzino piano terreno centralissimo mq. 80. Telefonare 43-558. L0880

AFFITTASI negozio ampia a questre vetrine zona Nuovi Mercati. Tel. 690-871.

AFFITTASI negozio con tenuta occasione rinnovamento mobili zona Nuovi Mercati. Telefonare 690-871. 87991

AFFITTASI negozio con retro zona Nuovi Mercati. Telefonare 690-871. 87990

AFFITTO locale lussuoso industria siderurgica nel centro mq. 100. Tel. 270-454.

AGENZIA sacco, Andrea Doria 5, affitta negozio con retro 2 camere 1° piano, zona Lingotto. 10946

AGENZIA Sacco. Andrea Doria 5, affitta camera cucina; 2 camere cucina 10.000-16.000. 10946

CEDESI in affitto terreno cinque di metri 3000 ca. Particolarmente adatto semicentrale con pozzo a bilico di 40 kmg. Adatto per deposito. Scrivere cassetta 5367, SPI, Torino. 88083

CERCASI locale uso officina 400, metri coperti uffici cortile indipendente libero subito. Scriv. cassetta 8235, SPI, Torino.

LABORATORIO magazzino mobilio ben affittasi mq. 450 circa frazionabili, fronte Direzione Fiat, via Principe Tommaso 36.

LOCALE mq. 250 nuovo, luminosissimo, riscaldato, piano cortile, affittasi. Via Po 24, portineria. 9040

NEGOZI nuovi annessi alloggetto magazzino affittasi. Grandi facilitazioni. Via Cortemilia 20, telef. 681-308. 10008

NEGOZI spaziosi modernissimi, Colombo angolo Pigafetta, affittasi subito condizioni

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AVV. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ALLOGGIO centralissimo, 2 vani ed accessori, affittasi. Telefonare 60-717.

APPARTAMENTI precollinari 3 camere cucina servizi 35.000-23.000. Tel. 44-790.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autofurgoni imbottiti; Magazzino, garanzia, preventivi, Telefonare 288-220. 11978

AUTOTRASLOCHI residenziali Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-782. Cipolari. T4421

CAMERA cucina giardino Valsalice, 500 metri dal [illegible]. Telefonare 697-198.

CASA signorile affitta alloggi 2-3 camere cucinino; 4-5 doppi servizi; pergoli garages; pronti giugno. Corso Ortensio Angelo via Baltimora. 5827

CERCASI alloggio sei camere doppi servizi nuova costruzione, zona signorile. Telefonare [illegible] ore ufficio. 882351

CERCO abitazione condizioni signora 3-4 camere più servizi centrale, massime referenze, cauzione. Telefonare 761-577.

CERCO camera cucina o tinello contigui, non oltre 30.000. ambito. Telef. 88-717.

CONFEZ. piemontesi cercano piccolo alloggetto pagando 12.000, 14.000. Telefonare 890-142. 4810

CORSO Stati Uniti 57 affittasi primo ottobre alloggio piano terreno rialzato quattro vani accessori giardino. 55355

GIORDANO Bruno 82 (tram) affittasi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, bagno

PIAVEZZA 92, affittasi alloggi 1-2 camere, tinello, cucinino, finalmente.

PIAZZA Carducci 13[illegible] affittasi alloggi [illegible] confort, pronti subito. P7300

PROPRIETARI! Per l'amministrazione dei vostri alloggi o case rivolgetevi all'Ufficio Amministrazione « La Fiducia » via Maria Vittoria 35. 4791

QUARANTACINQUEMILA appartamentino signorilissimo Solferino camera servizio, studio, letto, soggiorno, doppi servizi, grande terrazza. Tel. 693-764 pomeriggio.

TURIN 113, affittasi negozi alloggi 2-3 camere servizi, comoda mutuosi. Rivolgersi portineria. T3654

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

A Torre del Mare [illegible] invitati visitare collina prospiciente lacia Bergeggi (Savona) dove vendonsi piccoli mobili terreno e ville. Organizzazione bancaria mutuo rateazioni. Tiezzi, via Domizianli 6, Milano. Telefonare 795-634. 13365

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

PIEVE Ligure, clima [illegible]. Pensione « Mariella ». Soleggiatissima. Giardino panoramico sul mare. Tranquillità [illegible] via. Modicità. Telef. Chiavari 790-073.

LA SPEZIA, Roma 36, Pensione Rosella, primo piano, centrale, da settembre 1700.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO, Manuali 14. Collegio maschile « Alma Mater »: elementari, medie, avviamento, computisti, ragionieri, ginnasio, liceo. 12154

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » 1° ottobre iniziano corsi diurni, serali Stenografia (commerciale e oratoria), Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità. Via Roma 364, telef. 50-354.

ALUNNI 10 per classe iscrive Istituto-Convitto « Archimede » (Genova, via Storia 49, telef. 39-044). Corsi preparazione [illegible] media media, ginnasio, liceo classico-scientifico, [illegible] tecnico ragionieri-geometri, istituto nautico. Esperienza ventennale, specializzato ricupero anni e mutamento ordini studi. Ambiente serio, disciplinato, distinto, prezzi modici.

COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli, scuola media, ginnasio superiore, paritetici interni. Corsi accelerati, ricuperi. Metodo, serietà, disciplina. Rette mitì. Chiedere programmi. T1896

COLLEGIO primario maschile Tigullio Chiavari accolve giovanetto ogni ordine e grado, grande parco, clima mitissimo

COLLEGIO « Sacra Famiglia », Parco del Santuario, via Pio 24, Torino. [illegible] Elementare, Media, Semiconvitto. Servizio di pullman. Telefonare 778-822.

COLLEGIO [illegible], corso Fiume 16, Torino, per scuole medie statali, paritetiche, recupero anni. Semiconvitto. Villa grecollinare, ambiente familiare, assistenza. Richiedete programmi. 12181

COLLEGIUM Europeum, Stresa, telefono 30-024. Scuola lingue moderne e tecnica amministrativa. Metodo diretto insegnanti esteri. Convitto ed esternato.

COMPLETAMENTE gratuiti corsi di addestramento e qualifica per Stenodattilografe, Segretarie Commerciali, Maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 11088

CONVITTO Bergeggi, tutti corsi, 15.000. Copernico 8, Milano. Telef. 683-504.

CONVITTO « Galilei ». Distinto, familiare. Media, ragioneria paritetiti. Ricupero anni. Lavoro (Lago Maggiore).

CORSO commerciale « Marco Polo » Bolzano. Inizio 1° [illegible], durata 9 mesi. Frequenza pratica lavori ufficio, [illegible] de commerciali industriali alberghiere, Studio pratico tedesco, corrispondenza tedesca. Collocamento gratuito alunni meritevoli. 12116

DATTILOGRAFIA, computometria, stenografia, lingue. Corsi celeri ed accurati. Facilitazioni. « Stodium », via della Rocca 14. Telefono 86-635. 10623

FEMMINILE Convitto « Villa Castello », Signorile, familiare. Media, ragioneria paritetici. Ricupero anni. Lavoro (Lago Maggiore). 11942

FIGURINISTI. Corsi serali. Qualifica ministeriale. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. T1806

GRATUITAMENTE corsi di Stenodattilografia, Contabilità meccanizzata, Computometria. Inizio 1° ottobre. Iscrizioni [illegible]. Rivolgersi al Centro di Addestramento riconosciuto dal Ministero del Lavoro: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12, telef. 889-968. 453

GRATUITAMENTE stenodattilografia, computometria, [illegible] istituto Santa Teresa, S. Teresa 15. Telefono 537-844

LINGUE [illegible] prof[illegible]ri italiani e stranieri. [illegible] per principianti, perfezionamento, conversazione individuale, [illegible]tiva. Biblioteca. Scambi. Traduzioni. Santa Teresa 15, telefono [illegible]. 9202

PUBBLICITARI grafici. Corsi serali. Qualifica ministeriale. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. T1806

LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo, Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale « Metodo », via S. Francesco da Paola 8. Telefono 46-244. 2353

SALESIANI Lanzo Torinese: quarta, quinta elementare, scuola media, ginnasio parificati. Ottime condizioni, clima ideale per studenti. Telefonare Lanzo Torinese 20-05. [illegible]

SCUOLA di taglio e confezione Mazza, « Il nome che vi dà garanzia ». Lezioni individuali. Modelli. Creazioni ed alunne. Esposizione permanente. Ingresso libero. Nuova sede: via dei Mille 2, telefono 43-481. 12230

VETERINISTI. Corsi serali. Certificato ministeriale. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. T1805

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

APERTE iscrizioni corsi diurni, serali, diverse lingue: inizio imminente. [illegible] private. Traduzioni. Perite, Santa Teresa 3. Telefono 553-970. T1948

LEGALE corrispondentista anglotedesca amministrazioni, vertenze sindacali, [illegible] pega, consulenza tributaria. Tel. 687-674.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A coniugi, signorine, affittasi signorile mo cucina comodità. Tel. 60-339. G7853

A pensi convenienti affittasi camere ammobiliate, centralissime, moderne. Telefonare 63-555. F8235

AFFITTASI ammobiliata uso cucina, via Cavour 34, Telef. 43-854, Sciortino.

AMMOBILIATA centrale due letti volendo uno, lavoro hagno, conveniente. Telefonare 86-545. F8225

PARAGGI Porta Nuova ballatoio camera matrimoniale terzo, 2 persone. Telefonare 697-556. G7853

PENSIONE signorile, completa, ambiente familiare, camere acqua calda. Telefonare 60-229. F8277

PENSIONE signorile famigliare soli impiegati, studenti, 36.000 mensili. Telefonare 760-008. G7735

VIA Roma [illegible] matrimoniale ammobiliata signorina, offresi vendemmia. Telefonare 43-880. F8178

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriere bilocare Asta, assicurismo posto. Avviso, Vinzaglio 12.

ADELAIDE buon posto per cameriera [illegible] tofare Sana, Gillio, Passalacqua 6.

ABILE lavorante bustaia, [illegible] Zecchi, via Gramsci 2. 4206

ABILI lavoranti certo sono certa Gorret: via Mongioverno 20. 88301

ADELAIDE maglierista, macchinista rettilinea, confezionista, assumonsi. My Baby, Giolitti 20. L1366

ADELAIDE saldatori oxiacetilenici elettrici, diversità frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

AGENZIA siderurgica [illegible] massimo trentenne per settore vendite possibilità carriera. Scrivere casella 3176, SPI, Torino.

AFFILATORE utensili, capace, cercasi da importante industria per manutenzione utensileria. Indicare età, posti occupati. Scrivere casella 4042, SPI, Torino.

AGENZIA principale primaria Compagnia assicurazione assumerebbe signorina diplomata, abile dattilografa, preferibilmente [illegible] pratica assicurazioni. Dichiarare età, referenze, titoli di studio. Scrivere casella 3138 SPI, Torino. P7811

AGGIUSTATORE stampista provetto cercasi. Curriculum, referenze. Scrivere casella 3284 SPI, Torino. F8208

APPRENDISTA trasatore cercasi. Scrivere casella 3130, SPI, Torino.

ASSUMEREBBESI esperto stampaggio materie termoplastiche, manutenzione macchine stampi, organizzatore operai. Telefonare 765-175. M8837

ASSUMIAMO abili carpentieri ferro conoscenza disegno. Richiamare 781-154.

ASSUMIAMO giovane impiegato d'officina pratico distribuzione lavoro. Indicare stadi preiono. Scrivere casella 8095, SPI, Torino. M8402

BUREA impiegherebbe stenodattilografa veloce ed corrispondente addestrata, inviare offerta. Scrivere casella 5215 SPI, Torino. L0822

GRAVA ragazza italiana cerca cucina cercasi per famiglia signorile. Telefonare 532-783. L1362

CAMICIAIE, parrucchiste, macchinisti, corsi di addestramento celeriziani per lavorazione in serie e su misura. Scuola professionale Ida Bianchetto, via Garibaldi 7. 5396

CARROZZERIA assume provetti sprazzatori e verniciatori di finitura. Scrivere casella 3263 SPI, Torino. F8001

CASTELLINA [illegible] assume abile commesso, libero servizio militare, serie referenze, indicare posti occupati. Scrivere casella 3027, SPI, Torino.

CERCASI motori cristallo 2 e 3[illegible] leggeria, Ditta Recrode, via Nie, Porpora 15. 88830

CERCASI radiotecnici, residenti Alessandria e provincia, specializzati riparazioni tv, eleganti trasferimi in Liguria. Freciiare posti occupati, età, titolo studio, pratiche. Pubblimar, casella 33 A, Alessandria. 12710

CERCASI abile capo tecnico, esperto[illegible] stampaggio lamiere a freddo e costruzione stampi, attitudini organizzative. Specificare età, posti occupati, referenze, pretese. Scriv. casella 3218 SPI, Torino.

CERCASI abile commesso panetteria pasticceria. Telefono 750-754. 38177

CERCASI abile confezionista maglieria ed aiutante sarta. Maglieria Galetta, via Garibaldi 13, telefono 521-835.

CERCASI abile donna servizio fissa ottime referenze. Telef. 580-651, mattino.

CERCASI apprendista [illegible] uomo. Telefonare 587-671. P8211

CERCASI [illegible] media età, 3ª bezzina tuto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 12, telef. 889-968. 453

CHATUITAMENTE stenodattilografia, computometria, [illegible] istituto Santa Teresa, S. Teresa 15. Telefono 537-844

DISEGNATORI [illegible] professori italiani e stranieri. [illegible] per principianti, perfezionamento, conversazione individuale, [illegible]tiva. Biblioteca. Scambi. Traduzioni. Santa Teresa 15, telefono [illegible]. 9202

PUBBLICITARI grafici. Corsi serali. Qualifica ministeriale. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 8. T1805

CERCASI meccanico referendato media età generici addetto officina autoriparazioni garage. Telefono 60-864. 9715

CERCASI modellatore legno prima categoria. Telefonare 390-314. P8047

CERCASI ragazza servizio per piccola famiglia, con referenze. Telef. 775-356.

CERCASI tornitore provetto anche a cot. Telefonare 284-494. L0466

CERCASI 25-30enne robusto [illegible] disposto apprendere lavorazione gomma, referenza. Scrivere casella 4002 SPI, Torino. 88285

CERCO per formazione [illegible], ragazze belle presenza ottime retribuzioni. Presentarsi dalle 16 alle 17 Bar « Taverna del Teatriere », Torino. F8121

CERCO subito signorina [illegible] nicola, [illegible] pittore, agricola, alta retribuzione. Telefonare 203-613. 88811

DOMUOI moglie cuoca o guardarobiera, marito domestico autista, cercansi per villa 12 km. Torino. Scrivere casella 3286 SPI, Torino. F8010

ENTE assumerebbe dattilografa presentab, ottima cultura, signorilità, [illegible]. Telefonare 43-183. F8151

FABBRICA apparecchi radioelettrici 25 km. da Torino, comodità ferroviaria, cerca abile cronometrista. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. F8268

FABBRICA lavorazione avorio [illegible] apprendisti ambosessi 16-17enni. Ferrero, Migliara 5. F8051

FIGURINISTE, modellista, corso specializzazione per l'arte del modello [illegible]riale. Prove ed esami gratuiti. [illegible] professionale Ida Bianchetto, via Garibaldi 7. 5396

FIRESTONE [illegible] cerca disegno cercasi da [illegible] ditta. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. L1270

FIRESTONE specializzati prima ed seconda categoria, assume subito importante officina meccanica. Scrivere casella 3330 SPI, Torino. M8841

GENITORI, date un mestiere ai vostri figli. Corsi completamente gratuiti di qualifica per aiutatori casalinghi-elettricisti. Istituto Vagnone, via Vagnone 7.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 29r, Firenze. 13963

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca abili operai specializzati, aggiustatori stampisti e attrezzisti. Scrivere casella 3210, SPI, Torino. 87921

IMPORTANTE [illegible] torinese cerca giovani laureati commercio o legge et stenodattilografia perfetta conoscenza lingue oltre francese o tedesco. Scrivere casella 1177, SPI, Torino. 13983

IMPORTANTE organizzazione avviasore cerca meccanici altamente specializzati, massimo trattenimenti, per servizio di manutenzione nel settore meccanografico. Assicurasi un elevato livello retributivo. I prescelti dovranno sostenere un accurato esame professionale. Pregasi indirizzare dettagliato curriculum vitae manoscritto, specificando anche studi compiuti, esperienze di lavoro e posizione militare. Scrivere casella 4235 SPI, Torino.

IMPORTANTE società assume previo breve periodo istruzione e prova quattro cinque distinti elementi età 25-40, media cultura, astenendo dettagliato curriculum. Scrivere casella 4006, SPI, Torino.

IMPORTANTE tessitura foderami cerca [illegible] giovane per magazzino. Referenze. Scrivere casella 8225 SPI, Torino.

INDUSTRIALI, corsi di preparazione. Scuola professionale Ida Bianchetto, via Garibaldi 7. 5396

ISTITUTO bancario cerca giovani circa trentatore 30enne colto, desiderato sistemazione definitiva in comunità. Scrivere casella 8116, SPI, Torino. M8480

ISTITUTO privato di ragioneria avendo per oggetto l'insegnamento [illegible] contabilità a ricalco a [illegible] e meccaniche [illegible] lo studio e [illegible] di [illegible] contabili, cerca: 1) un laureato in economia e commercio appassionato in contabilità a ricalco; esigesi comprovata capacità [illegible] e didattica; 2) un ragioniere o laureato in economia e commercio pure esperto[illegible] in contabilità a ricalco a mano e meccaniche introdotto in aziende commerciali, industriali e bancarie; 3) una ragioniera provetta stenodattilografa avente accertabili [illegible] didattiche e capace di [illegible] una compilazione dispense: 4) un esperto a contabilità pegbe lenute con il ricalco a mano e meccaniche e con accertabili capacità didattiche esteso anche alle norme giuridiche in vigore. Ottimo trattamento economico. Inoltre scrivere se non in possesso dei requisiti richiesti. Scrivere casella 1174 SPI, Torino. 11915

MAGLIFICIO cerca meccanicista rettilineo e [illegible]. Presentarsi Diodo, Cavour 18.

MANOVALI, qualificatori saldatori, freguardando zoccoli cerci [illegible]. Via Lamarmora 4. 3373

NEGOZIO tessuti maglie giovani commessi. Scrivere indicando età [illegible] cenali referenze casella 8003, SPI, Torino.

OPERAIO patentato manutenzione montacarichi, cercasi. Scrivere casella 8174 SPI, Torino. M8668

PER fine settembre famiglia cerca guardarobiera fissa anche signorina abili uomo a giornata 8-12; 14-18 ascensore vitto. Scrivere casella 4019 SPI, Torino.

PETTINATRICI perfetta discreta [illegible] mediante lezioni accuratissime. Scuola Moderna, via Andrea Doria 19, telef. 42-510

PROVETTO panettiere e aiutante pasticciere per vicinanze Torino assume. Scrivere casella 3012 SPI, Torino.

SARTE taglistrici, [illegible] richieste se veramente provette. Qualificatevi presso scuola professionale Ida Bianchetto, via Garibaldi 7. 5396

SCATOLIFICIO cerca operaio-a veramente specializzato atto assumere mansioni capo-squadra. Telefonare 777-206.

Si assumono impiegate abilissime computometriste, pratiche paghe operai, inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere casella 8214 SPI, Torino. M8834

TUTTOFARE [illegible] coniugi con bambini. Trattamento [illegible], buon stipendio. Esigesi referenze. Telef. [illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO prime 30 par. L. 30 cad., successo. L. 30

AMMONE offresi direzione amministrazione aziende agricole. Altre eventuali occupazioni. Scrivere casella 2314, SPI, Torino. F8131

CAPO reparto profonda conoscenza stiraggio manutenzione e controllo produzione offresi. Scrivere casella 2212, SPI, Torino. M8824

AUTISTA venticinque [illegible] 2°, 3°, ufficiali privato, ditta. Telefonare 388-618.

CERCO lavoro a [illegible] donna robusta, trentaseiottenne. Scrivere casella [illegible], SPI, Torino. M8902

CHEF di cucina primissimo ordine, offresi [illegible] Riso. Scrivere casella 8296, SPI, Torino. L1238

CINQUANTENNE impiegato 18 categoria lunga pratica campo meccanico acquisti organizzazione magazzino offresi. Scrivere casella 8065, SPI, Torino. M8911

COMMESSA 26enne bella presenza offresi. Tel. 791-420. F8309

DOMUOI con figlio offresi governo vita oppure custode officina prefici [illegible] giardino pona collinare. Scrivere casella 8001, SPI, Torino. B9186

DOMUOI [illegible] Maiali offresi custodi villa con giardino, territorio Torino. Telefonare 391-677 giorni festivi dalle 12 alle 15. L1322

DISCIASSETTENNE dattilografia studio Torino offresi Agenzia. Telef. 371-694.

OPERAIO Fiat cerniglia cerca portiere offresi scala fondo manutenzione auto lavaggio abitazione disp. servizio, pagata 20 3°, massima controllabili. Scrivere casella 4015, SPI, Torino. 88119

OPERATORE cinematografico offresi. Telefonare 301-674. P8069

RAG. 25anns, mlti pretese, conoscenze bel anche come magazziniere. Telefonare 381-527. F7827

RAGIONIERA, contabilità, dattilografia, cooperebbesi presso serio Ditta. Telefonare pomeriggio 682-570. L1196

RAGIONIERE offresi ore libere tenuta contabilità pagbe. Scrivere casella 4038, SPI, Torino. 88287

SIGNORINA dattilografa conoscenza lingua inglese cooperebbesi presso ufficio o albergo. Scrivere casella 2005, SPI, Torino. F8240

STEMPISTA 1a, anni 33, capace disegnare, proprietare stampi, offresi capo reparto costruzione stampi, lavorazione lamiere. Scrivere casella 4031, SPI, Torino

IMPORTANTE calzificio lombardo cerca per le province di Asti, Alessandria, Cuneo, giovane agente di commercio preferibilmente già esperto nella clientela dettaglianti, per affidargli compiuto uomo, bambino, donna. Esigesi assolutamente conoscenza clientela dettagliante. [illegible] segretaria. Scrivere casella 124, Pubblifior, Varese. 13719

VENDITRICE [illegible] colonnelle, [illegible] [illegible] migliore clientela dettaglianti, principali piazze provincia Torino, Cuneo, offresi importante zona, eventualmente anche rappresentanza. Referenze primarie. Scrivere casella 3002, SPI, Torino. P7838

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCASI per due zone Torino, Valli Lanzo, Susa, Canavese, introduttori agenti per vendita alimentaristi prodotti primarie case nazionali olio Sativo, specialità farinacee, pesci conservati, [illegible] vino. Inutile presentarsi senza garanzia di introduzione e serietà. Ditta. 690-934.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

GENEROSA ricompensa dando notizie riportando spilone Rosso marrone. Fermare, Mameli 3, telef. 22-350. G7932

RISTORANTE STAZIONE P. N. - TORINO

SALA TURISTICA

Il miglior pranzo al prezzo più economico l'ha creato per Voi l'organizzazione **VALLINI**

Dall'antipasto al dessert a Lire 600 Tasse e servizio compresi

PROVATELO!!!

CUOCO chef libero subito offresi albergo ristorante. Scrivere Gino, Sanlorenzo Settimo, Balsamo. M3742

DACTYLOGRAPHE [illegible] commerciale stenodattilografia contemporanea pratica ufficio volontieros offresi. Telef. 558-475.

DIPLOMANDO ragioneria [illegible] cerca primo impiego presso qualsiasi ditta o stabilimento. Scrivere Oddi Bruno via Fratelli Carle 15, Torino. 87246

EX guardia [illegible] P. S. patente 2° grado conoscenza inglese occuperebbesi mansioni di fiducia o comunque, referenziato. Telefonare [illegible]. M8367

GIOVANE 18enne barista offresi. Telefonare dalle 11 alle 15,30: 885.318.

GIOVANETTA bambini cerca impiego (lingue). Grangetto, via Cellini 27 bis.

INGLESE, spagnolo perfetto scritto, buona conoscenza francese, solida preparazione culturale, ragioniere, 31enne, pluriennale esperienza estero, commerciale et amministrativa, referenze, offresi. Scrivere casella 8127, SPI, Torino.

IMBALLATRICE sola offresi. Telefono 26-317. M8222

SIGNORINA inglese, conoscenza italiano, bella presenza, cerca impiego. Telefonare 49-736. [illegible]

STENODATTILOGRAFA competita referenze, mlti pratese, impiegherebbesi. Telefonare 386-594. M8916

TRENTUNENNE elettricista manutentore officina pratica decennale libero subito offresi. Scrivere Fermo Posta, [illegible] le G77802. F8322

VENTENNE contabile, dattilografa, occuperebbesi immediatamente. Tel. 383-687.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCASI per due zone Torino, Valli Lanzo, Susa, Canavese, introduttori agenti per vendita alimentaristi prodotti primarie case nazionali olio Sativo, specialità farinacee, pesci conservati, [illegible] vino. Inutile presentarsi senza garanzia di introduzione e serietà. Ditta. 690-934.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

GENEROSA ricompensa dando notizie riportando spilone Rosso marrone. Fermare, Mameli 3, telef. 22-350. G7932

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, arritti, reumatismi, obesità, pediculosi. Saluzzo 12, telef. 889-314.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure, ultravioletti. San Francesco d'Assisi 20, telefonare 41-845

20 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A facchetta: accertamenti infedeltà informazioni sorveglianza ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, tel. 687-674.

A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Patrianti, Corso Alberto 49-51, telefono 47-372. 8242

A macchina cerire si sopriamo modernetti. Riparazione [illegible]. Canavesio, Re Umberto 11. Telef. 40-977. T1985

ABBIAMO grande quantitativo camere, sala barocco rinascimento nelle [illegible] 130.000. Assortimento nelle tavolini, via Maria Vittoria 17, [illegible] Varetti 37.

ABBIAMO posto [illegible] impossibile pensi [illegible]. Mostra, corso Vittorio 63.

ABBIOCCHANDOTI accertamenti informazioni private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-543.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef. 521-181. 4265

AFFARONE vendo macchina maglieria. Telefonare [illegible]-537. 88184

AMMOBILIAMENTI Trevos, Monte Pietà 32, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 831

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bojino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 3774

ASSORTIMENTO camere, sale, soggiorni, fabbricazione propria, cucine americana. Rateazioni. Bilì, via S. Anselmo 1 angolo corso Vittorio. 1115

ATTENZIONE! A privati fabbrica: giacche, cumici medici, parrucchieri, rasaiette pura cotone, taglio perfetto, confezione accurata. « I.M.A. », corso Brescia 20.

ATTENZIONE! a prezzi fabbrica: impermeabili [illegible] reversibili uomo, donna, modelli novità, taglio perfetto L. 12.000. « I.M.A. » corso Brescia 10. 12207

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 20 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

BAGNI scabbagni, cosmetici, installazione idraulica. Pedino 8. Telef. 53-598.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi [illegible] complet. « Arti », Castelvecchio 3. 6876

CAMERE sale tinelli soggiorni garantite liquidiamo convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 609

DUBBIO del [illegible] miglior macchina maglieria, semispeciali, speciali, confezionate. Massima garanzia. Esonerazioni. Insegnamenti. Ambosessi. Torino, Bogino 5, telef. 528-930. Presa, via Palazzo 50, telef. 42-34. 11914

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento Lotti, via Mazzini 41. 8018

FRIGORIFERI, lavatrici, cucine, lucidatrici, migliori marche, migliori prezzi, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 90 (monumento). 7962

IMPORTANTE! Per agenzie locali eventuali sottoscritto cassiere, sala, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minoli, corso Vittorio Emanuele 36. 8252

LA comodità in casa con sicurezza e risparmio. Mobili Barovero Arredamenti, via Valperga Caluso angolo via Bellezia 43; via Nizza 34 (Facilitazioni).

LAMPADARI, frigoriferi, radio, televisori. F.lli Boccaris, via Garibaldi 14, telefono 530-010. 377

LIQUIDAZIONE mobili, sale Barovero e Rinascimento, studio, stili lungoo, via Ormea 36. 833

MAGLIAIFICI Abbiamo le macchine migliori. Cassoli, 8, Quintino 6 g. 2606

MAGLIAIE, cambio con una moderna Saxber la vostra vecchia macchina vistandola. 50.000 a 200.000. Cavallo, corso Vittorio 72. Telefono 51-852.

MAGLIAIE macchine nuove nazionali ed estere qualunque misura 12/100 450.000, [illegible] 300.000, 5/80 250.000 18 anni garanzia, rateazioni, procuriamo lavoro, finanziamento [illegible]. Via Po 22 bis, angolo Cauana 16, telef. 882-232.

MAGLIERISTI: le migliori macchine; i migliori prezzi, le migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 30.

MAGLIERISTE, migliori macchine, [illegible] occasionali, occasioni. Grisaldo, San Francesco Paola 4. 7612

MOBILI Bianco, piazza [illegible] 1, sale salotti, camere il posto 95.000, cucine 32.000. Specialità noli, mobili letto.

MOBILI « Canobella » vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. [illegible]-577.

MOBILI « Canaurina », Vercelli 30, assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali - robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO [illegible] liquida a prezzi sottocosto camere da letto, sale, tinelli, garanzia. Via Pisacane 36.

MOBILIFICIO Orso, 20 rate, camere da 90.000, tinelli da 46.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 16, camere 85.000, tinelli 35.000, cucine, sale, soggiorni, sommiers, divani letto, mobilietto, poltrone letto acciaio 18.000.

OTTIMA occasione liquidiamo sottocosto frigoriferi e lavabiancheria produzione 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, tel. 553-973, 521-477; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 8087

PELLICCE cambiamo con modelli nuovi facilitazioni, via Garibaldi 1, 3° piano.

PELLICCE settimana del Persiano, modelli facilitazioni. Via Garibaldi 1.

PIANOFORTI Cucenata, Cattoli 14, telefono 61-164, nuovi, occasione, [illegible] compra, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI Schleinsteper, [illegible] marche nuovi, usati, compro vendo ripara. Capitani, via Nizza (Nuovo Mole).

RADIO vendo [illegible] minimo 30.000 cambiando con nuovi Modelli che riprimi « Lancia Raddoppia », Radio Augusta, via Carlo Alberto 47, Torino.

SPECIALITA' cucine linoleum, lavabi, armadi scorrevoli, Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5436

TAPPEZZERIA cara acquisterebbe a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7888

TENDA monumentale Torino visio centrale dicianotte locali vendesi. Rag. Massano, Piazza Milca 12. F8474

TENDINI in bicco e anche a piccoli lotti mobili di ufficio, scaffalature a armadi. Rivolgersi archivio notarile, via Giolitti 23, dalle ore 9 alle 12.

VENDESI pellicola persiane vera [illegible] sicne, prezzo [illegible]. Telefonare 56-740.

VENDO camera letto, macchina semicucire, cucina completa, [illegible]. rivolgersi posthaia, via Don Bosco 58, Torino. F7931

30 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A lode di concorrenza, sovvenzioni ente, Valle 3, telefono 527-821. 87538

A benemeriti [illegible] in Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, v'a Amendola 8, telef. 51-071, concede prestiti su autovetture fino 24 mesi. Assistita serietà e discrezione. 6392

A buone condizioni vende 500 C, belvedere, giardinetta, Ardea. 1100 E, camioncino 1100. Carmagnola 5. 4301

A buone rateazioni, furgone ELE, furgone Ardea 4 s, camioncini nafta, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 16, tel. 20-606

A rate vende 1400 A, Spider TV, 1100 (1955), perfetti. Volta 2. 87819

ABA auto nuove pronta consegna, belvedere, 103, furgone Ardea, Giulietta sprint, 600, 500, permute rateazioni. Corso Regina 183. 9911

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, commerciali, giardinette. Autogarage, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 46-176.

ABBIAMO nuova 103 TV belvedere giardinetta, Topolino, 1400, 1300 [illegible] tipi, 600 nuova e [illegible]. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO [illegible] 1100-103, 1100 B, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiari. Tipo C, camioncini originali 8-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

AGENZIA Monteneilo n. 4, telef. 892-304 compera vende auto permuta molto ottime giardinette 500 C, 500 A. 9694

ALL'AUTOAGENZIA Combo, corso Francia 4, troverete ottime occasioni alfa 1900, Appia, [illegible] 600, 1100 tipo Farina, 1400 1950, 1100 E, Belvedere, Giardinetta lusso. Cambi, rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12 « Roberto » Giulietta nuova, 103 familiare ultimo [illegible] multiple, TV seminuovi, [illegible] nuove seminuove, 1400, 600 nuove, Belvedere. Cambi, rateazioni. Visitateci. Telefono 538-852. 6894

ALL'AUTOSALONE « Bordese » Esclusività Vignale, esposizione vendita ultimi Modelli. Vasto assortimento autovetture usate ogni tipo e marca, via Nizza 31. Telefono 683-213. 6274

ALL'AUTOSALONE Faro, via Accademia Albertina 3: Alfetta nuovo, Aurelia B 10, 102, 500 C, 1100 E, tutte in garanzia di mesi ed. Dimostrazioni nuova Studebaker Rapier. Tutte